ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 273

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1960): anno L. 32.000, sem. 8300, trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.000, semestre 8300, trim. 4000.

Redazione, Amministrazione, Direzione: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 15 - Merc. 16 Novem. 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.a.s. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: mezzi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) post. o dato prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 450) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parole (particolar. L. 500, lun. 650) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita numeri ed. lunedì (spedis. unica per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; *Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 4,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 80; *Libano p.l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La polemica Tambroni-Fanfani sui «fatti di luglio»

Secondo voci incontrollabili l'ex-presidente del Consiglio con la sua clamorosa interpellanza si avvierebbe a romperla col partito per coalizzare intorno a sé le forze di destra della democrazia cristiana

Ieri, alla riunione dei massimi esponenti della dc alla Camilluccia. Da sinistra, gli onorevoli Piccioni, Scaglia, Fanfani (di spalle), Gava, Moro e Gui (Tel. a «Stampa Sera»)

Roma, martedì sera.

L'interpellanza-bomba dell'ex-presidente del Consiglio, Tambroni, sui «fatti di luglio», è destinata a ripercuotersi in maniera clamorosa in seno alla democrazia cristiana. I fatti sono noti. Tambroni, ieri sera, ha inviato alla presidenza della Camera una lunga interpellanza, nella quale si duole degli apprezzamenti fatti da Fanfani domenica ad Arezzo, e nei quali si dava atto a Moro di avere vinto in luglio «la battaglia della difesa democratica», non consentendo ulteriormente un governo appoggiato dai fascisti, battaglia culminata nella «esplosione del conflitto tra gli opposti estremismi». Tambroni confuta codesta posizione del presidente Fanfani, e rifà la storia del suo gabinetto e del modo come il arrivò all'«insurrezione» di luglio. Egli spiega che la sua interpellanza è stata determinata «dalla constatazione che nel luglio scorso non vi fu uno scontro fra gli opposti estremismi, ma tra insorti e forze armate al servizio dello Stato, tanto che si chiese il disarmo e la chiusura delle stesse in caserma: uno scontro, cioè, tra la piazza e lo Stato» (si allude evidentemente alla richiesta fatta pubblicamente dal presidente del Senato e che ebbe soltanto un seguito di polemiche e di discussioni).

L'interpellanza si conclude, per quanto riguarda i fatti di luglio, con una giustificazione personale: «L'interpellante — spiega Tambroni — ha il diritto di pretendere un chiarimento, dopo quattro mesi di assoluto riserbo da parte sua, per il rispetto che si deve alla verità».

Fino a questo punto, l'interpellanza, anche se eccessivamente polemica, avrebbe avuto un carattere retrospettivo per stabilire determinate responsabilità politiche. Ma, in fondo al lungo documento, l'ex-presidente del Consiglio dice esplicitamente: «Si chiede di conoscere in quai mode e quando l'on. presidente del Consiglio intenda assicurare «l'esito finale della battaglia contro il comunismo» dei fatti di luglio e se, per assicurarlo, condivida l'opinione di chi è disposto a consentire l'alleanza del Psi con il Pci nei comuni già amministrati dalle sinistre e, nello stesso tempo, a favorire soluzioni fra Dc e Psi in alcune giunte difficili».

E qui il battaglia, da retrospettiva, diventa non solo contingente, ma anche scottante. Una domanda siffatta andrebbe evidentemente posta in seno al partito del quale l'on. Tambroni fa parte; averla presentata in Parlamento sposta l'obiettivo che Tambroni vuole raggiungere. E molti, perciò si chiedono stamani: quali sono le effettive intenzioni dell'on. Tambroni? Si ricorda, infatti, che egli ha tenuto nel corso di questa campagna elettorale parecchi un palo di discorsi nelle Marche e che, anzi, in uno di questi annunciava che egli avrebbe «parlato a suo tempo»: e perciò si pensa che questa sarebbe l'occasione che Tambroni si riprometteva.

Da fonte comunista si è inoltre appreso — e riferiamo la notizia per debito di cronaca — che Tambroni avrebbe distribuito nei giorni scorsi una specie di «libro bianco» stampato in una tipografia di Ancona, «libro» in cui egli farebbe la storia dei «suo governo di luglio» e delle pressioni che su di esso sarebbero state fatte allo scopo di farlo cadere. Di questo «libro bianco» sarebbero state tirate un limitato numero di

(Continua in 11ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO								MINERALI-ESTRATTIVI		
	14	15		14	15		14	15		
Redimibile 5½	79 60	79 10	Bond. Edison 5½	108 50	108 50					
» 5%	79 50	79 —	» 5%	107 75	107 75					
Ricostruz. 5%	105 25	105 60	» 4½	108 50	108 50					
» 5%	105 75	105 75	» 4%	111 —	111 50					
Redimibile 3½	98 80	98 80	» 3½	107 10	107 40					
» 3%	99 70	99 70	Imi. Fi. 5%	97 075	97 05					
Ricostruz. 3%	99 60	99 60	Bastogi 5%	106 50	106 50					
»	99 50	99 70	» 3%	107 —	107 —					
Ricostruz. 3%	99 50	99 90	Finsid. 5%	104 —	104 —					
»	99 —	99 —	» 4%	104 —	104 —					
Ricostruz. 5%	97 —	97 —	» 3½	103 —	103 —					
»	97 —	97 —	Finsid. 5%	103 50	103 50					
»	96 —	96 —	» 4%	102 50	102 50					
Ricostruz. 5%	99 40	99 40	Cart.-Esercizi 5%	108 —	109 —					
»	99 —	99 —	Rinascente 5%	108 —	108 —					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Edison 5%	108 50	108 50					
»	101 —	101 —	» 4%	104 —	104 —					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Generale 5% '58	108 50	108 50					
»	101 —	101 —	Cap. Ital. 5%	101 50	101 50					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Centrale 5%	104 20	104 20					
»	101 —	101 —	Centrale 5% '58	105 —	105 —					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Centrale 4%	102 —	102 —					
»	101 —	101 —	Cotonif. 5%	103 —	103 —					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Fiat 5%	102 50	102 50					
»	101 —	101 —	» 4%	102 40	102 —					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Fiat 3½	101 —	101 —					
»	101 —	101 —	Ipem 5%	102 50	102 70					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Montecatini 5%	101 —	102 —					
»	101 —	101 —	Pirelli 5%	102 —	102 —					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Pirelli 4%	102 25	102 —					
»	101 —	101 —	Pirelli 3½	101 40	101 40					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Rinascente 5%	103 20	103 40					
»	101 —	101 —	Rinascente 4%	102 40	102 —					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Sade 5%	105 50	104 —					
»	101 —	101 —	Sade 4%	101 —	101 —					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Sade 3½	102 50	102 70					
»	101 —	101 —	Sade 3%	100 —	100 —					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Sip 5%	103 —	103 —					
»	101 —	101 —	Snia 5%	96 80	96 90					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Snia 4%	97 —	97 —					
»	101 —	101 —	Snia 3½	116 50	116 90					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Snia 3%	94 90	94 90					
»	101 —	101 —	AZIONI PER CONTANTI							
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	TESSILI E MANIFATTI							
»	101 —	101 —	Cotonif. Amb.	—	—					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Cotonif. Fi.	22625	—					
»	101 —	101 —	Rinascente	8290	8190					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Cotonif.	—	—					
»	101 —	101 —	Cantoni	—	—					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	TRASP.-ASSIC.-FINANZ.							
»	101 —	101 —	Trasp. Med.	78 —	77 —					
Ricostruz. 5%	101 —	101 —	Assic. Generali	124600	124000					
»	101 —	101 —	Ass. Ital. Varie	19000	19400					
Ricostruz. 5%	102 —	102 —	Sifi	4403	4350					
»	97 —	96 —	Cen. Bastogi	—	—					
Ricostruz. 5%	98 —	98 —	Cen. Finanz.	3050	3010					
»	97 —	97 —	Fin. Piemont.	4000	—					
Ricostruz. 5%	102 —	102 —	Immobiliare	1900	1900					
»	102 —	102 —	Ital. Immob.	21500	21400					
Ricostruz. 5%	102 —	102 —	Pirelli	5950	5900					
»	102 —	102 —	Rinascente	—	111000					
Ricostruz. 5%	102 —	102 —	S.I.P.	—	—					
»	102 —	102 —	Ut. Risp.	—	—					
Ricostruz. 5%	103 —	103 —								

A TORINO — La riunione conclusiva del conto deposito presenta un'apertura incerta. Nel corso delle contrattazioni il mercato accenna a un lieve recupero, che tuttavia si esaurisce di fronte alla mancanza di iniziative e di affari.

Il listino è compilato sui livelli medio e minimo, con la presenza di realizzi sporadici sfentatamente.

Titoli di Stato e obbligazioni lievemente migliori.

Dopoborsa calmo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 618,70; dollaro canadese 634; franco svizzero 144; corona danese 89,20; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,90; fiorino oland. 164,55; franco belga 12,35; franco francese 125,20; sterlina G. B. 1746,60; marco germanico 148,70; scellino austr. 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 1650-1750; sterlino svizzero 4350-4650; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 124-127; oro fino 710-740; argento 19,50-20.

A MILANO — Riunione povera d'affari, sotto l'influsso della scadenza liquidativa. In complesso, il mercato non riesce a stabilire una tendenza ben definita e i corsi registrano oscillazioni contrastanti di una certa ampiezza dall'apertura al listino. Le Montecatini si portano sino a 4330, seguite dalla Viscosa a 3380, e poi cedono nuovamente terreno.

Molto resistenti le Fiat a 3000-3200 per poi ascolarsi al listino.

Nelle ultime battute l'offerta prevale decisamente, riportando i corsi sui minimi della giornata.

Molto riflessivi i valori bancari, assicurativi, alcuni tessili e gli immobiliari.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 110.800; Bastogi 3820; Finsiderurgica 1830; Fiumara 705; Finsider 1090; Mittel 8240; Gim 10.050; Invest 5860; La Centrale 21.250; Sviluppo 3800; Ass. Generali 123.175; Fond. Incen. 11.000; Assicurat. Italiana 130.000; Ras 48.020.

Ferr. N. Ord. 4300.

Châtillon 12.900; Cantoni 45.850; Olcese 2565; Cucirini C. C. 15.550; De Angeli 3010; Cascami Seta 11.000; Gavardo 7850; Lanificio Rossi 7465; Lanif. e Canap. 1755; Rosari e Varzi 44.500; Rotondi 73.800; Tosi 13.460; Snia Viscosa 3010; Un. Manifatture 134.000; Finac 868.

Dalmine 2810; Ilva 800; Metalli 9450; M. Amiata 7450; Montecatini 4358; Montepaoni 1543; Siele [illegible].

Bianchi 807; Fiat ordin. 3038, priv. 2405; Nebiolo 1278.

Sade 3131; Elet 4280; Dinamo 3580; Edison 8745; Edison Volta 3085; Bresciana 3648; Garda 7335; Valdarno 4068; Emiliana 3480; Subalpina 5720; Magneti Marelli 2150; Ercole Marelli 1848; Orobia 3390; Romana Elettric. 3850; Saso 3500; Sip 2255; Meridionale 2275; Stet 4370; Tecnomasio 4385; Teti A 4400; Teti B 4560; Terni 780; Unes 1460; Vizzola 5500.

Dist. Italiano 5740; Edilnia 4770; Romana Zuccheri 580.

Anic 3815; Italgas 2370; Liquigas 675; Mira Lanza 24.400; Pibigas 235; Rumianca 2236; Saffa 9875.

Aedes 3350; Beni Stabili 6840; Immobiliare 1360; Risanamento 9576; Sifel Genova 6475.

Cartiere Burgo 53.250; Cga 7060; Ebervit 2500; Italcementi 28.150; La Rinascente 909; Pirelli S.p.A. 9618; Pirelli e C. 7775.

Prezzi informativi: sterline oro vecchie 5650-5750; sterlina oro nuovo 5650-5750; sovrano 4800-5000; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 620-622; franco svizzero 144,20-144,60; franco francese 124,50-125,50; oro fino 715-725; argento 19,70-20,40.

A GENOVA — Mercato con pochi affari, che si svolge in un clima di incertezza.

Alcuni prezzi: Centrale 21.575; Generali 124.200; Ras 50.100; Meridionali 5430; Nai 18.500; Viscosa ordin. 3250; Viscosa privilegiate 7760; Finsider 1501; Cotoni 4310; Ilva 805; Fiat ordinarie 2965; Fiat privilegiate 2445.

A FIRENZE — Ancora realizzi, oggi, per altre meglio assortiti, hanno fatto perdere nuovo terreno alla quota.

Prezzi: Bastogi 3845; Centrale 21.350; Fondiaria Vita 23.850; Fondiaria Incendio 22.500; Snia Viscosa 3130; Fiat ordinarie 2955; Montecatini 4250; Magona 1515; Valdarno 4070; Immobiliare 1875.

Gravissima sciagura stamattina a Mandela, presso Tivoli

Sei persone maciullate dal treno in una corriera al passaggio a livello

Quattro morti sul colpo, due poco dopo - Tre erano ragazzi che si recavano a scuola - Gravissimi alcuni feriti, fra cui un altro studente e la casellante - Forse a causa della nebbia l'autista del pullman non ha visto le sbarre abbassate: le ha sfondate mentre giungeva il convoglio - L'automezzo travolto per decine di metri e ridotto ad un rottame contorto, è stato aperto con la fiamma ossidrica

DAL NOSTRO INVIATO

Tivoli, martedì sera.

Sei morti e cinque feriti sono il tragico bilancio di una spaventosa sciagura ferroviaria avvenuta a Mandela, al chilometro 55 della via Tiburtina, presso Tivoli. Un autopullman con dieci persone a bordo, per la maggior parte ragazzi diretti a scuola, è stato investito ad un passaggio a livello dal «direttissimo» Roma-Pescara, partito stamane alle 6,23 da Termini.

Il disastro è avvenuto alle 7,25: l'autocorriera della società Sacm targata Roma 279081 era partita poco prima da Cineto diretta a Mandela e poi a Tivoli. E' una linea istituita da poco tempo della quale si servono i ragazzi diretti a scuola a Mandela, che dista da Cineto una diecina di chilometri.

Alla guida era il ventottenne Alberto Civili da Cineto. Il pullman ha imboccato a forte velocità, dopo una curva, un bivio rettilineo in leggera salita, al termine del quale è il passaggio a livello: la linea ferroviaria è in curva, nascosta da fitti cumuli.

Sembra che le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate quando il pullman è sopraggiunto. I macchinisti del «direttissimo», entrambi feriti dalla schegge dei vetri, hanno dichiarato che le sbarre del passaggio a livello erano regolarmente abbassate. Comunque una parola definitiva potrà fornirla l'argano che comanda le sbarre, che è rimasto bloccato.

Sull'asfalto non vi sono segni di frenata: la parte anteriore del pullman avrebbe sfondato la sbarra del passaggio, andando poi ad occupare i binari proprio nel momento in cui sopraggiungeva il «direttissimo». L'urto è stato spaventoso: la parte anteriore del pullman è rimasta completamente distrutta: il motore è stato divelto e lanciato ad alcuni metri di distanza; il veicolo è stato trascinato per una decina di metri dal treno, che lo ha poi proiettato fuori dai binari, in fondo ad una breve scarpata, in un ammasso di rottami contorti.

La casellante, Antonina Valle, di 50 anni, che presenziava al passaggio del treno, ha assistito terrorizzata alla tragica scena ed è rimasta ferita da una sbarra di ferro. Essa è ricoverata ora in gravi condizioni all'ospedale di Tivoli, dove con un intervento chirurgico i sanitari sperano di salvarla.

Dello stesso casello ferroviario sono stati avvertiti i carabinieri e i vigili del fuoco di Tivoli, i quali sono accorsi immediatamente sul posto con numerosi automezzi e ambulanze. Più tardi sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Roma. L'opera di soccorso è stata febbrile e più volte le autoambulanze hanno dovuto compiere il tragitto che separa il luogo della sciagura da Tivoli.

Dalle lamiere contorte dal pullman aperte con la fiamma ossidrica, sono stati estratti quattro cadaveri: Bruno Meloni, di 14 anni; Quinto Santini, di 13; entrambi studenti presso la scuola media di S. Cosimato nei pressi di Mandela; Lisa Colasanti, 50 anni, bidella in una scuola elementare di Roma e Attilio Fucci, 56 anni, il quale stava recandosi a caccia. Alcuni dei feriti appaiono in gravissime stato. Carolina Cianti, 54 anni, è giunta cadavere all'ospedale di Tivoli; un ragazzo non ancora identificato è morto mentre si trovava al pronto soccorso.

L'autista del pullman è scampato miracolosamente al disastro essendo stato proiettato fuori dalla violenza dell'urto. Egli se la cavò per una ventina di giorni. Per una ventina di giorni se la dovrà anche un altro ragazzo, certo Filippo, il cui cognome è ancora sconosciuto.

Giovanni Latini, un ragazzo di quattordici anni, è il più grave tra i feriti. Versa in coma, e i medici dispe-rano di poterlo salvare. Anche i due macchinisti del locomotore investitore sono ricoverati all'ospedale di Tivoli: si tratta di Sante Cerone, 53 anni, residente a Fulmona e dell'aiuto macchinista Guerrino De Santis, di 34 anni, residente all'Aquila. Anche sul convoglio si non verificate scene di panico: due viaggiatori sono rimasti leggermente feriti.

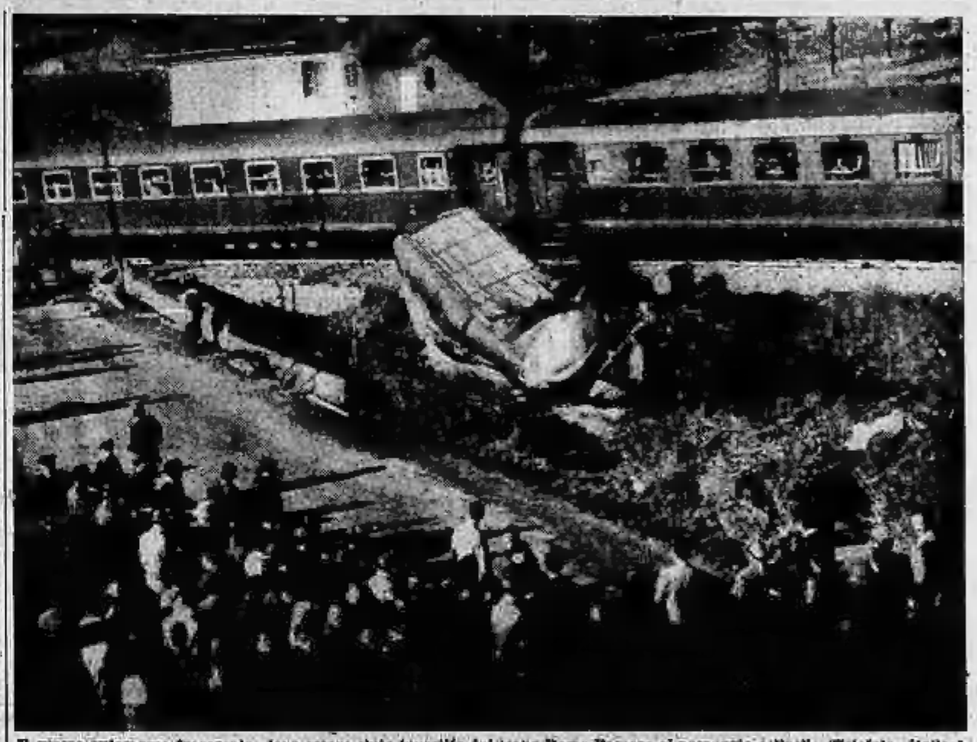
Il trentaduenne Attilio Sammartino, abitante a Roma, operaio, è rimasto ferito e ha dovuto essere subito ricoverato all'ospedale di Tivoli. Il capo ferroviario della Marina, Quirino Malatini di 41 anno, residente a La Spezia, è rimasto ferito ma ha potuto proseguire il viaggio a bordo di un altro treno.

Il locomotore investitore ha riportato notevoli danni ed è stato inviato alla stazione di Mandela.

E' già in corso l'inchiesta per accertare le cause della sciagura. Il primo accerto inoppugnabile potrebbe — nessun confermerebbe la stretta investita e divelta dal pullman e la presenza della casellante al passaggio del treno, prevista dal regolamento — sembra certo che le sbarre fossero abbassate. La sola supposizione attendibile sembra essere che l'autista del pullman, a causa della nebbia, non abbia visto che non c'era via libera.

Il traffico sulla strada è stato interrotto per alcune ore, soltanto verso le 11 è stato possibile ripristinarlo, in un solo senso.

Gianfranco Franci



Il grosso automezzo fracassato dopo essere stato investito dal treno Roma-Pescara al passaggio a livello (Telefoto «Italia»)

Drammatiche scene di disperazione si sono svolte fra i parenti delle piccole vittime della grave sciagura (Tel. «Italia»)

La sciagura si è verificata al passaggio a livello poco dopo la stazione di Mandela

Spaventoso bilancio definitivo

Sono 152 i morti nell'incendio del cinema

DAMASCO, martedì sera.

Centocinquantadue morti e venti feriti è il bilancio definitivo delle vittime dell'incendio del cinema di Amsterdam. Così ha dichiarato il direttore generale della informazioni a Damasco.

Scontro ferroviario in Cecoslovacchia: 110 morti, 106 feriti

PRAGA, martedì sera.

Una spaventosa catastrofe ferroviaria è accaduta sulla linea Praga-Pardubice. Un laconico annuncio di radio Praga informa che 110 persone sono morte e 106 sono rimaste ferite.

La sciagura si è verificata nella piccola località di Stepkova, ad oriente di Pardubice, a circa 120 chilometri dalla capitale. Sembra che un treno locale, gremitissimo di operai che si recavano al lavoro, sia stato investito su un binario sul quale era in arrivo un diretto che non avrebbe dovuto sostare nella stazione di Stepkova.

Questo convoglio sarebbe piombato ad oltre 90 chilometri all'ora sul treno sporco, provocando un disastro senza precedenti nella storia della Cecoslovacchia.

Un brevissimo comunicato del Ministero dei Trasporti si limita a dire che la catastrofe è stata causata da una «violazione delle norme sul traffico ferroviario». Il ministro dei Trasporti, Vlasak, ha già mandato sul posto una commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità.

LE ROI - LUTRARIO
«Il re del daneing»
NUOVO LOCALE - Piazzale Stazione Dora
Telefono 279.952 - (Via Stradella num. 8)
*
JENNY LUNA
ELIO MAURO
Due cantanti di nome con la loro
ORCHESTRE DI ECCEZIONE
Domani sera, ore 21, inaugurazione

CRONACA CITTADINA

Fra tre settimane prima assemblea in Comune

Trentasei facce nuove fra gli 80 consiglieri

I neo eletti: 16 della dc, 9 del pci, 4 del pli, 3 del psdi, 3 del psi, uno del msrp - Degli esclusi, ventiquattro non si erano più presentati candidati - Una donna in meno (sette invece di otto) sui banchi del Consiglio

Nei prossimi giorni saranno iniziate le trattative per la composizione della Giunta comunale tra i rappresentanti democristiani, socialdemocratici, liberali e del msrp. Il gruppo consiliare dc terrà la prima riunione già domani e, con ogni probabilità, verrà dato incarico al sindaco Peyron ed al segretario politico del partito, prof. Cucco, di prendere contatto con gli altri partiti. Si prevede che il Consiglio comunale possa essere convocato fra circa tre settimane. La proclamazione degli eletti, avvenuta domenica scorsa in Municipio, ha consentito di conoscere ufficialmente i nomi di coloro che faranno parte della nuova Amministrazione comunale.

Degli 80 consiglieri che siederanno negli scranni della Sala Rossa di Palazzo Civico, 44 appartenevano già al precedente Consiglio e 36 sono nuovi. I partiti che hanno avuto il maggior numero di riconferme sono la democrazia cristiana e il partito comunista. I democristiani rieletti sono 11 (Peyron, Sibille, Tettamanzi, Anselmetti, Cavinagna, Enrico, Armand, Gunna, Bolzo, Allais e Bracco). Di questi, sono facenti parte della Giunta cessa sindaco e assessori.

I riconfermati del partito comunista sono pure 11 (Celia, Sulotto, Tadros, Alciai, De Faro, Marchiaro, Grasa, Spagnoli, Garzena, Arian Levi, Damico).

Dei dodici consiglieri che siedono sui banchi del partito socialista italiano, nove facevano parte già della passata Amministrazione: Castagno, Passoni, Filippa, Panni, Duilo, Lanberto, Dipietrantonio, Fagella e Chiaramello. Gli ultimi due erano stati eletti nel 1956 nella lista dei psdi.

I socialdemocratici hanno riportato in Consiglio tutti e cinque i vecchi consiglieri. Si tratta di Sacerdote, Carmagnola, Chiaudi, Bartolatti ed Arvedo, tutti 12 ex-assessori.

Per gli altri partiti i risultati sono: due liberali (Alpino e Dumontel), due missini (Abelli e Civalleri), due monarchici (Fissoli ed Altamura), un radicale (Villabruna) e un autonomista del msrp (Nobile).

La democrazia cristiana ha il primato dei nuovi eletti, anche se qualcuno di questi aveva già fatto parte del Consiglio comunale uscito dalle votazioni del 1956. I nuovi democristiani sono undici: Quarello, Porcellana, Bocchio, Besasso, Mina, Grosso C., Fusion, Valente, Cerruti U., Visiale, Bergagna, Manni, Biasco P., Garabello, Paulino, Lorei.

I consiglieri di nuova nomina del gruppo comunista sono 9: Prochilo, Grasso, Mallo, Gramaglia, Ferrero, Novelli, Destefanis, Bonato, Gianotti. I nuovi degli altri partiti sono: 4 liberali (Bolla, Rossa, Calella, Jona), 3 socialdemocratici (Magliano, De Grazia, Gallina), 2 socialisti (Alesia, Maian, Massa Ivaldi Vercelli), un autonomista del msrp (Bonal).

Non tutti i 36 consiglieri che hanno avuto ieri il saggio ai nuovi amministratori della città possono essere considerati dei bocciati. Di essi infatti ben 24 non si erano ripresentati mentre soltanto 12 si sono visti sbarrare il passo dal voto degli elettori. I democristiani non rieletti sono 14. Di questi otto erano in lista ma non hanno avuto un numero di preferenze sufficiente a tornare a Palazzo Civico. Sono gli ex-assessori De Lorenzi e Codegone e i consiglieri Turcotto, Bramini, Cellerino, Bigia, Vignale Luisi, Accatino. Altri sei democristiani non sono stati eletti perché non si sono più presentati (Curti, Bonal Caitin, Fugno, Grasso G., Naseno, Stella, Bianco M., Artom Calli, Navone e Dalla).

Tra i comunisti, i non rieletti sono 5. Tutti e quanti rimangono fra coloro che non si sono ripresentati. Essi sono gli ex-sindaci Caggiola e Rovella, Gerbagnati, Grappi, Cavana, Ancona, Vacchetta e Pini. Nel gruppo socialista non hanno ottenuto un numero di preferenze sufficiente a tornare sui banchi del Consiglio comunale Curti e Martinotti. La stessa sorte è toccata al prof. Olivero, capolista del partito d'opposizione liberale, che si è visto superare da Fedeli ed Altamura.

Altri sei consiglieri della passata Amministrazione non figurano più in quella uscita domenica 6 novembre. Si tratta però di persone che non si sono ripresentate (Cravero e Bernal del pli; Roubach, Vannoni e Bruno del msrp; Addario di Comunità).

Un'ultima curiosità. Nonostante il numero delle elettrici sia superiore a quello degli elettori, la rappresentanza femminile in Consiglio comunale si è ridotta. Le consigliere da otto (Arian Levi, Fagella, Dipietrantonio, Addario, Sibille, Tettamanzi, Nalesso, Artom Calli) sono scese a sette (Arian Levi, Fagella, Maian, Dipietrantonio, Sibille, Tettamanzi, Visiale).

Per il «colpo» hanno usato gli attrezzi degli stessi operatori cinematografici

I ladri dalla cabina dell'«Ambrosio» perforano il muro della tabaccheria

Il passaggio dei ladri attraverso la cabina dell'Ambrosio

Gli svaligiatori sono entrati da una porta di servizio di via Carlo Alberto - Il furto scoperto stamane dal padrone, quando apre il negozio - Il bottino: un milione, soprattutto in sigarette e valori bollati

Stamane la Squadra Mobile ha dovuto occuparsi di un clamoroso colpo compiuto con la tecnica del foro nel muro. La banda che ha operato durante la notte ha svaligiato la tabaccheria 242, in via Carlo Alberto 42. Il bottino, costituito da 14 mila lire in contanti, ma soprattutto da accendisigari, valori bollati e un forte quantitativo di sigarette nazionali ed estere, secondo un primo inventario vien fatto ascendere a circa un milione di lire.

Il furto è stato scoperto stamattina verso le 8,15 dal proprietario del negozio, Dario Rocchi. Egli abita con la moglie al terzo piano, nello stesso caseggiato. Sceso per aprire la tabaccheria, infilava la chiave nella serratura della saracinesca, ma trovava scattare la tre mandate e l'alzava, scoprendo la porta a vetri. Lì per lì non badava alla merce esposta in vetrina e quindi non rilevava nulla di anormale. Fischiettando, apriva anche la porta ed entrava nel negozio.

Seguendo l'abitudine, si dirigeva verso un pannello elettrico dove sono gli interruttori e faceva scattare la leva della luce. Ma le lampade non s'accendevano. «Strano — mormorava fra sé il Rocchi — che siano saltate le valvole, stanotte?». Accendeva un fiammifero e si accorgeva che qualcuno aveva manomesso il quadro.

Immediatamente volgeva gli occhi verso gli scaffali e i timori che l'avevano assalito diventavano realtà. In effetti, il guasto era stato fatto ad arte dai ladri. Gli scaffali, vuoti o in disordine, denunciavano la loro irruzione notturna.

L'uomo si precipitava nel retrobottega. Anche qui lo spettacolo era sconfortante. I pacchi di sigarette erano aperti. A circa 60 centimetri di altezza dal pavimento, sulla superficie di un muro di divisione, c'era un foro del diametro di circa 35 centimetri, appena sufficiente per lasciar passare un ragazzo. Deciso ed irritato nello stesso tempo, il tabaccaio telefonava alla polizia.

Il foro aperto nel muro-mette in comunicazione il retrobottega della privativa con un corridoio attiguo che appartiene al cinema Ambrosio. Questo corridoio sbocca verso via Carlo Alberto con una porta a due battenti che ha una vecchia serratura, facilmente apribile con un grimaldello. Lo stesso corridoio permette l'accesso alla cabina di proiezione della sala, dove salite un banco da aggiustatore fornito di pinze, martelli e scalpelli per la riparazione dei macchinari che sono serviti ai lestofanti.

Costoro erano tanto certi dell'assenza di utensili indispensabili, che hanno rinunciato a portare i propri. Aperta la porta del corridoio con una chiave falsa o un comune grimaldello a richiamo alle spalle si erano impadroniti di martelli e punteruoli. Lavorando completamente al sicuro da sguardi indiscreti (la costruzione di via Carlo Alberto 42 risale a settant'anni fa e le spessore dei muri rende sordo ogni rumore) e aprivano la breccia in una parete del corridoio, in corrispondenza con il retrobottega della tabaccheria. Evidentemente colui che si è infilato nel buco, data la sua ridottissima dimensioni, deve essere un uomo dalla corporatura infantile.

Contui, entrato nella privativa, si preoccupava di neutralizzare gli eventuali impianti d'allarme e, raggiunto il pannello di distribuzione della corrente elettrica, ne tagliava i fili. Quindi, facendosi luce con una torcia portatile, si dedicava alla rapina di quanto costituisse un valore commerciale. La polizia scientifica ha rilevato alcune impronte digitali. I prossimi esami in laboratorio potranno dire se si tratta di elementi utili alle indagini.

La tabaccheria confina con la cabina di proiezione

Ha una gamba amputata nello scontro con un camion

Un giovane di 20 anni ha avuto una gamba amputata in seguito a un incidente stradale. Si tratta di Giuseppe Di Genova, abitante in via Lessona 21. Egli percorreva in moto, alle 10,30 di stamattina, corso Mortelli, verso corso Unione Sovietica. All'angolo di via Pisani si è scontrato con un camion guidato da Quinto Brunati.

E' stato portato al Mauriziano da una macchina di passaggio. I medici gli hanno riscontrato la frattura comminuta ed asportata della gamba destra e hanno dovuto amputargliela all'altezza del ginocchio.

Arrestato mentre preleva sigarette con monete false

Il tabaccaio Carlo Demicheli ha sorpreso ieri sera un giovanotto il quale prelevava sigarette dal distributore automatico posto fuori dal suo negozio, in corso Principe Oddone 3, introducendo nell'apparecchio dischetti metallici uguali per formato e peso alla moneta da 100 lire. Il Demicheli da tempo vigilava quanti si servivano del distributore perché più volte vi aveva trovato dentro dischetti metallici invece di monete.

Il giovanotto colto in flagrante ieri sera è stato consegnato agli agenti del Commissariato San Donato che lo hanno identificato per il ventenne Giovanni Pigarelli, abitante in corso Grosseto, tornitore. Perquisito è stato trovato in possesso, oltre che delle sigarette rubate, di una decina di dischetti metallici. Ora è alle «Nuove».

Stamane la polizia ha iniziato indagini per accertare se il giovane è anche l'autore dei numerosi altri furti avvenuti in questi ultimi due mesi in parecchi distributori automatici di sigarette situati in diversi rioni della città con l'impiego di dischetti metallici molto simili a quelli trovatigli nelle tasche.

Attori e attrici ci mostrano come sarà la moda nel 1970

Gassman prepara a Torino i costumi che vestiremo all'arrivo dei marziani

Sono ben centosessanta i modelli per l'imminente "prima" della commedia di Flaiano - Le donne dell'élite sfoggeranno abiti dalle linee aderenti, cappelli ricoperti di fiori e piume - Soltanto i funzionari e gli straccioni vestiranno come ora

Due modelli in chiffon e velluto per il «Marziano a Roma»

In un «atelier» torinese si lavora febbrilmente per ultimare centosessanta modelli che, con un notevole anticipo sul tempo, riveleranno la moda per il 1970. Come pantomima avremo un calcoscenico animato e come indossatrici e indossatori i più noti attori del teatro italiano. Sono i costumi per «Un marziano a Roma», l'attesa commedia di Ennio Flaiano che andrà in scena tra pochi giorni a Milano e che avrà come protagonisti Vittorio Gassman e Ilaria Occhini, con la regia dello stesso Gassman.

Per questa commedia in cui il costume ha un ruolo importante, Gassman ha interpellato una delle più quotate figuriniste del teatro e del cinema, Maria De Matteis, nota per avere disegnato i costumi di «Guerra e Pace» e di tutti i film in tecnicolor di De Laurentiis.

Come vestiremo dunque tra dieci anni, secondo la prestigiosa fantasia di quest'artista? Per rendere l'idea della moda futura, accenneremo in breve alla trama della commedia. Kunt, un marziano (Vittorio Gassman) sbarca a Roma per conoscere gli uomini terrestri, che si rivelano assai piuttosto strani, mutilati e vessati, dall'impronta inequivocabile, per niente maschilina. Incontra donnine che esercitano una squallida professione, protette da tipi abbietti.

Il marziano partecipa a sontuoso festa organizzata da infelicissimi e aristocratici. Incontra i teddy boys e la gioventù dorata, straccioni e funzionari statali. Il povero Kunt si accorge ben presto di non essere il tipo strano capitato sulla Terra, al contrario, sono proprio i terrestri a stupirlo per le stranezze e il loro ambiguo e pazzesco modo di vivere. Ma anche i marziani sono deboli e, come il più comune dei mortali, ben presto si mimetizzerà e si confonderà con gli abitanti di questo mondo.

Attraverso i costumi abbiamo visto vivere il personaggio di Kunt, dall'arrivo a Roma con una tuta spaziale in plastica color dell'aria. Ne abbiamo seguito le vicende con gli impeccabili abiti da passeggio e il frack alla festa favolosa, ed abbiamo apprezzato il modo sobrio e normale del vestire, mentre ci hanno sorpreso i terrestri con gli abiti dalle giacche lunghissime e alti specchi laterali, privi di risvolti, dalla vita segnata, e le maniche rigonfie all'altezza, accompagnate da gilet attestanti lunghi. Camicie in tinta pastello e cravatte a fiocchetto. In questi abiti, che sono un po' la caricatura di un certo modo di vestire, predominano i verdi, i marroni rossi e gli azzurri grigi.

La donna del futuro, pur comprendendo istintivamente che l'emancipazione potrà essere applicata in ogni settore della nuova esperienza, non rinuncerà a vivere la grande favola della femminilità attraverso la moda. Le donne dell'élite sfoggeranno abiti di linea aderente con ricchi ed elaborati drappeggi, realizzati in chiffon, in raso e in morbidi velluti, completati da stole di piume. Porteranno cappelli dalla tesa larga oppure alti, e sono ricoperti di fiori e di penne pregiate. Favoriti fra i colori, il giallo e il viola in tutte le sfumature dal più brillante ciclamino al lilla pallido; il verde oxido, il giallo limone e il beige rosato.

Per le fiorniture chiamate alegra è stata creata una linea unica, una specie di divisa interpretata in diverse varianti di colore e di motivi ornamentali. E' un abito dal busto allungato fino al fianco da cui ha inizio la gonna, corta al ginocchio, che si allarga ampiamente a campana lasciando intravvedere vaporose sottogonne in tonalità contrastanti all'abito.

Per l'eleganza intima, la prima attrice indosserà una vaporosa vestaglia, sulla «guepière» nera, giallo limone bordata al fondo da una «ruche» di tulle nero, un capo talmente ampio e ricco per cui sono occorsi quarantasei metri di chiffon.

Immutati nel vestire sono rimasti lo straccione e il funzionario statale. Per questi ultimi la moda non cambia, sarà sempre un problema farli un abito nuovo ogni dieci anni.

Un lampo, quando entrerà veramente il teatro, la donna seguiranno la prima attrice nel modo di vestire, di muoversi e di svanire. Tina di Lorenzo è stata una delle più applaudite messaggere della moda. Con «Un marziano a Roma» la signore avranno una sfarzosa parata di modelli in una eccezionale anteprima.

La decisione di affidare ad un «atelier» la realizzazione dei centosessanta costumi anziché ad un costumista teatrale, come di consueto, è stata voluta dallo stesso Gassman e dalla figurinista, per dare agli abiti un tono sartoriale. Le brave sartine torinesi hanno lavorato alacremente per quarantacinque giorni impiegando duemilasettecento metri di seta naturali: chiffon, raso, velluto e lamèsete per le donne; pure lamè, pettinate per gli uomini; fibre sintetiche e artificiali per le fodere e le ingerature.

I figurini, affidati alle signore Lily Però e Liuba Shaffar, che ne hanno curato la realizzazione, sono stati interpretati con una scrupolosa tecnica di laboratorio e la stessa creatrice ne è entusiasta per l'esito conseguito.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +10,5
MINIMA + 3,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mottirna): + 6; ore 8: + 4,3; press. 740,7; umid. 85%. Cielo sereno. - Previsioni: temperatura in lieve diminuzione. - Temperatura a Casale: mass. + 15,4; min. + 7,1; ore 8: + 4,3

S'è trovato nuovi padroni

La signora Crosetti, abitante in via San Quintino 44, ha trovato domenica sera, nei pressi di casa, un magnifico levriero rosso. Il cane, appena scorsala, ha cominciato a fare molte feste e l'ha seguita. E' salito diretto al 3° piano per la scala e è entrato nell'alloggio. Persosi, oppure abbandonato, si era cercato un nuovo padrone; ed aveva scelto bene perché la Crosetti è amante delle bestie come lo sono i suoi tre bambini che hanno trovato in lui un amico divertente ed affettuoso. Vorrebbero tenerlo ed hanno pianto quando la mamma ha detto che bisogna restituirlo al legittimo proprietario. Ma come rintracciarlo? Ha fatto riparare il levriero attorniato dai figli e da loro amici e ci ha portato la fotografia al giornale; il padrone lo riconoscerà e potrà così riprenderselo.

Tragica fine di padre Sasso, dopo dodici anni di apostolato in Oriente

Missionario piemontese in India morto per un incidente stradale

Nato a Cigliano trentun anni fa, era entrato giovanissimo nei Salesiani - La sciagura presso Calcutta: lo scooter su cui viaggiava è stato investito da un camion - La morte dopo alcuni giorni a causa delle ferite

Don Natale Sasso

Un giovane missionario piemontese è morto in tragiche circostanze in India, a Calcutta. Si tratta di don Natale Sasso, di 31 anni, nato a Cigliano. Ha perso la vita in seguito ad un incidente stradale. Mentre rientrava al suo Istituto su uno scooter guidato da un confratello, alla periferia di Calcutta è stato travolto da un camion: ha riportato la frattura di una gamba in più punti. Le sue condizioni non erano state giudicate gravi. Ma è sopravvenuta una infezione e dopo alcuni giorni don Sasso (che già sembrava fuori pericolo) è spirato.

La notizia è giunta l'altro ieri al parroco di Cigliano che, con la massima cautela, ha provveduto a informare la madre e il fratello del missionario. Per quanto «strano» lasciato giovanissimo il paese natale, don Sasso vi era ancora assai noto. Era partito per l'India a 19 anni; a Cigliano aveva compiuto i primi studi nel seminario dei Salesiani ed era stato ordinato sacerdote lo scorso anno. Ricevuti gli Ordini, aveva ottenuto di tornare per un po' di tempo in patria dopo la lunga assenza.

Era arrivato a Cigliano nel candido abito dei Missionari nel febbraio dello scorso anno. Vi si era trattenuto per quattro mesi. Nella casa natia del Vercellese, suo fratello, Giovanni, esercita il mestiere di maniscalco. La madre, Delfina, di 65 anni, vive con lui ed è vedova. Perse il marito durante la guerra: in casa, mentre rincasava in una stanza, fu colpito da una pallottola o da una scheggia partita da chissà dove e morì all'istante. Della disgrazia s'era molto parlato a quell'epoca, quando il futuro missionario non aveva che quattordici anni.

Quando lasciò Cigliano il missionario disse che certamente non avrebbe potuto tornare per molti anni perché la sua opera d'apostolato non gli concedeva vacanze: l'India ha bisogno di missionari pieni di abnegazione per risolvere i suoi infiniti problemi sociali. Un'assenza prolungata sarebbe stata una defezione.

Da Calcutta scriveva spesso alla povera donna, raccontandole dal suo lavoro e delle difficoltà che quotidianamente affrontava. Poi, alla fine del mese scorso, la corrispondenza è cessata. La signora Sasso non se n'è dato pensiero: era già accaduto altre volte che i molteplici impegni impedissero al figlio di scrivere. Questa volta invece era accaduta una tragedia.

Come esattamente si sia svolta la sciagura non si sa. Al parroco di Cigliano è giunta solo una lettera della Casa madre dei Salesiani, firmata da don Guido Borra, a nome del Rettor Maggiore che lo pregava di informare con la dovute cautele la famiglia del confratello.

Il taccuino del lettore

◆ Il Cardinale Fossati parte domani per Roma. Interverrà alla Conferenza Episcopale Italiana, di cui è presidente onorario.

◆ Per i «Martedì federalisti» stasera, alle 21,15, in via Bligny n. 5 (piano 1°), il dott. Giuliano Montigaretti parla su: «I federalisti e la politica estera americana».

◆ Il prof. P. M. Marpes tiene domani, alle 17,30, alla Pro Cultura Femminile (v. Cernaia 11), una conferenza su «La conquista della neurochirurgia e la loro importanza sociale».

◆ All'«Unione», giovedì, alle ore 18, nella biblioteca di piazza San Carlo 197, il consigliere dell'Ambasciata U.S.A. a Roma, Mr. Alfred V. Borrier, parlerà su: «Il significato della elezioni americane».

◆ Alla «Famija Turinèisa» riprendono stasera, alle ore 21, i «martedì» con una conversazione del prof. Domenico Maroero sul «Contributo letterario piemontese al Risorgimento».

◆ I reduci della Brigata Sabauda e della Divisione Superga, domenica, alle 11, alla Cavarma Monte Grappa, onoreranno i Caduti di tutte le guerre.

◆ Alla «Fiamma Artistica» a Collarolo» (via Roma 262), sabato, alle 17,30, Domenico Riccardo Peretti-Griva parlerà su: «La famiglia e il divorzio».

◆ Gli ospedalieri hanno eletto il nuovo presidente della Federazione: è l'avv. Barbiellini Amidei; vice-presidente il dott. Calvaverp e segretario generale l'ing. Aprosio.

◆ I dottori agronomi hanno eletto il Consiglio direttivo dell'Ordine: prof. Carlo Sarl, presidente; prof. Fausto Pastorini, segretario; dott. Sergio Valvassori, tesoriere; dott. Carlo Bondon e dott. Claudio Marani, consiglieri.

◆ Al Club dirigenti vendite un folto gruppo di soci si è riunito ieri sera per una riunione conviviale, cui ha fatto seguito una curiosa ed interessantissima conferenza del dott. Giulio Bolaffi sul tema: «La pubblicità spiegata ai siciliani». Illustrata con la proiezione di una serie di diapositive.

◆ Il Centro Cinematografico inaugura la stagione oggi alle ore 17,45 e alle 21,15 al San Giuseppe con la proiezione del film «La bete humaine» di J. Renoir.

◆ Al Circolo D.A.S. di via Assarotti 9, alle 21,15 si svolge uno spettacolo folcloristico con canti e danze popolari piemontesi di Sicilia Calcina. Intervengono il soprano Mariuccia Ferrero e le Giacomette della «Famija Turinèisa».

◆ All'Associazione bridge (via Carlo Alberto 44, telef. 834-109) inizia nel pomeriggio, alle 15,30, un corso di bridge per principianti; iscrizioni in sede, ogni giorno dopo le ore 18.

◆ Il corso per massaggiatori sportivi, organizzato dalla Federazione medici-sportivi, inizia il 24 novembre. Iscrizioni: lunedì, mercoledì, venerdì (20,30-22) Ufficio Igiene, via San Domenico 33 bis

◆ Oggi, martedì 15 novembre, è il 320° giorno dell'anno. Il Sole sorge alle ore 7 e tramonta alle 16,36. E' la festa di San Leopoldi, Sant'Alberto, Sant'Eugenia e San Felice.

VITTORIA
Grande successo

SUSAN STRASBERG
LAURENT TERZIEFF
EMMANUELLE RIVA
DIDI PEREGO
GIANNI GARKO
ANNABELLA BESI
GRAZIELLA GALVANI
GILO PONTECORVO
KAPO'

ARLECCHINO
OGGI

L'ALLEGRA STORIA DI UN GRUPPO MANIMATO AUTORI... I SOLITI LADRI QUINTA VOLTA INSIEME!
PETER SELLERS
WILFRID HYDE WHITE
MAURICE DENHAM
LIONEL JEFFRIES
UN ALIBI (TROPPO) PERFETTO

all'AUGUSTUS
OGGI
STERLING HAYDEN
JOAN CRAWFORD
J. CARRADINE
in
JOHNNY GUITAR
A COLORI - GLOBE FILMS
PLATEA L. 300

CIRCOLO della STAMPA
Corso Stati Uniti 27
Oggi alle ore 17
Sfilata modelli della Boutique Sport Alber
I Soci possono accompagnare un familiare

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 549-772
Tutte le sere ore 21-3
RIGHI E SAITTO

RISTORANTE PICCADILLY
CUCINA SCELTA
Prenotazione tavoli
S. Franc. d'Assisi 22 - Tel. 46.760

Tavernetta Night Club
Via Amendola 16 - Tel. 47-832
Ore 22-4: Strepitoso successo
10 CENT SHOW
Attrazioni Internazionali
Complesso di liscio
Spettacoli ore 23,30 e 1,00

E' iniziata la:
CAMPAGNA VENDITA CUCINE
ALESSIA 3
PROGAS
CORSO G. CESARE 99

E' UNA SOCIETA' ANONIMA?
E' UNA COOPERATIVA?
CHE COS'E'?
LO SAPRETE E LO VEDRETE
in
Anonima Cocolles
al REPOSI domani

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTI - INFORMA - VEDI
LA NUOVA ITALIA

DA GIOVEDÌ 17 AL LUX
"IL FILM" DI ALFRED HITCHCOCK
PSYCO
E' proibito CATEGORICAMENTE
l'ingresso in sala dopo l'inizio del film
ORARIO SPETTACOLI: 14-16-18-20-22

Il barba

Desideravo mostrare a un conoscente un mobile di un certo pregio che si trova nella mia casa da pranzo. Credo che sia fra i pezzi migliori o addirittura il migliore capo, che io abbia in casa. L'ho ereditato da mio padre il quale l'ebbe dal suo e così di seguito, per una lunga serie di ascendenti. Ma il primo possessore? Si perde nel buio dei tempi; e di questo buio ci si è valsi per inventare una leggenda che si è tramandata attraverso i secoli ed è arrivata fino a me.

Pare, secondo questa leggenda, che un signorotto della campagna romana godesse di colpire, dagli spalti del suo castello, non so con quale arma, il passante più nella piazza, che il suo occhio riusciva a percepire mentre l'estro della strage gli si accendeva. Non pochi furono caduti vittime di questo spasso crudele, sicché la ferocia del signore risonava lugubremente in tutta la zona, diffondendo un inverosimile terrore appena s'intravvedeva la figura di lui affacciata a una finestra del maniero o alla balaustra di una terrazza. Chi faceva in tempo a lasciare la piazza, naturalmente, a gambe, comunicando l'allarme per tutta la contrada.

Ma, una volta, ci fu un tale che non riuscì, si vede, a scappare e, sentendosi perso, cominciò a fare con un bastone dei gran segni verso il signore. Questi se ne avvide e, incuriosito, desistè dal colpirlo e, immediatamente, sguinzagliò i suoi servitori alla ricerca di quell'individuo. Glielo portarono davanti, un omone grasso e basso, che tremava tutto dallo spavento. «Be' — gli disse il signore — che cosa volevi significare con i tuoi cenni?». Quello tentava di parlare ma, per quanto si sforzasse, gli mancava il fiato, e le parole non uscivano fuori. Quando si fu calmato, balbettò: «Siamo una compagnia di una ventina di persone, disposte a offrire a vostra eccellenza il mobile della sala, perchè vorremmo cessi i suoi riti dal castello».

Sembra che il signore avesse sentito dell'eminenza di questo mobile cui tanto tenevo; sicchè, con grande sorpresa dei presenti, acconsentì: «Se si tratta proprio di quel mobile, vada pure; ma guai se me ne date uno falso o che assomiglia. Non una parola di più. Giù a voi». Il mobile fu portato, e risultò autentico. Insomma, era proprio quello che si diceva fosse opera di una maga, passato via via di mano a re e a imperatori. Questo mobile favoloso sarebbe, a un certo punto, non so per quali circostanze, capitato nella mia famiglia, e quindi, dopo un lungo itinerario, pervenuto a me.

Io raccontavo, per l'appunto, questa storia al mio conoscente; ma egli, invece di tener dietro alle mie parole ed osservare il mobile, fissava lo sguardo sull'alto della parete che gli soprastava. E, tutt'a un tratto, anziché manifestarmi un compiacimento o darmi un segno qualsiasi d'interesse per ciò che gli avevo narrato, mi chiese: «Mi dici, per favore, chi è quel barba?». E intanto cercava di trattenere una risata. «Ma perché ridi? — lo interpellai senza rispondergli —. Che cosa ci trovi di tanto buffo?». «Oh, non ti par buffo, di', quel barba? Ci come fai a mangiare qui, avendolo sulla parete di contro, che par ti sorveglia e ti annichilisca? O dove la hai pescato?». Lì per lì, francamente, non mi raccapezzavo; poi, alla fine, sogghignai, dopo aver guardato anch'io il quadro appeso alla parete, come se mi rendessi conto per la prima volta dell'elemento che aveva colpito di più il mio interlocutore: «Il barba? Ma quello è mio nonno. E' il suo ritratto, che, proprio in questi giorni, ho fatto trasportare da una casa di campagna».

* *

Il barba! Mio nonno era stato quello che si dice un bell'uomo, alto, slanciato, con un'ampia fronte, con un occhio vivido, con una barba fluente che gli arrivava a mezzo petto. Il pittore lo aveva ritratto in una delle sue pose più consuete: seduto su un divano davanti alla scrivania colma di carte e di libri, con le gambe accavallate, col gesto convincente e solenne di chi discute, con lo sguardo teso ad accordare le sue vedute con quelle dell'interlocutore. S'intravvede, alle sue spalle, un grande scaffale con, ben sistemati, alcuni volumi di un'enciclopedia. Il mio avo passava gran parte della sua giornata, che cominciava prestissimo la mattina, a compulsar tomi o a ricevere gente che ricorreva a lui per consiglio. Quello che aveva una lite col vicino, quello che era implicato in difficili negozi, quello che aveva una figlia da maritare, quello che era invischiato nelle panie di una sfibrante agraria, quello che era in contrasto col fisco, quello che era soggetto ad una condanna di sorveglianza speciale, quello che era stato accusato ingiustamente, quello che non sapeva come orientarsi nella scelta di una scuola per il figliuolo; quello... Tutti ricorrevano a lui; e gratuitamente, si intende. Il nonno li riceveva uno dopo l'altro senza eccezioni, a cominciare, dicevo, dalle prime ore del mattino. I più solleciti prendevano posto vicino al portone all'alba, per essere ricevuti i primi. Il nonno li ascoltava senza batter ciglio; poi, quando avevano finito di esporre il loro caso, chiedeva altre spiegazioni e, a seconda, li contraddiceva, li ammoniva o li incoraggiava.

Era tremendo, si racconta, con quelli che gli esponevano fatti disonesti e nella disonestà volevano essere confermati o incoraggiati. Le urla di mio nonno, in quelle circostanze, pare che arrivassero fino alla piazza del paese. Si alzava di scatto e, con tutta la sua possanza, li scacciava. «Fuori — inveiva — fuori di qui immediatamente. E non fatevi più vedere dagli occhi miei».

Ma con chi aveva sofferto dei soprusi, con chi pure onesto si trovava nei guai, soprattutto con i poveri era di una bontà e di una pietà memorabili. Quando ne vedeva il bisogno, metteva mano a tasca e provvedeva, col suo, alle spese che quei disgraziati avrebbero dovuto affrontare perchè trionfasse la giustizia. E' naturale che a un uomo di questa genere fossero affidate alte cariche pubbliche, che egli assolveva con uno zelo e con uno scrupolo da sembrare perfino incredibile. Spesso suo gabinetto di lavoro diventava la camera nella quale egli dimorava alcune ore prima di raggiungere i consessi ai quali doveva partecipare. Là dentro, in quella carrozza, egli studiava le «pratiche», stendeva le «comparse», compulsava libri e documenti.

Più di una volta sofferse anche aggressioni, poichè attraversava zone battute da banditi, e compiva il viaggio anche nella notte. Come è facile intendere, con quei sistemi, con quella generosità, senza che percepisse mai un picciolo, si vide assottigliato il patrimonio.

Nei giorni, o nelle ore, in cui non doveva lavorare per il prossimo, egli, chiuso nel suo studio, leggeva, studiava; e fino alla tarda età non smise dal desiderio di apprendere le lingue, ché, dopo le europee, si volse alle asiatiche. Ebbe stretti rapporti d'amicizia con i più illustri orientalisti del tempo, da Italo Pizzi a Michele Kerbaker.

Gli piaceva anche la poesia, anche quella minima: e alcuni componimenti rimangono che non hanno niente da invidiare a quelli dei nostri maggiori poeti. Ma non pubblicò nulla, o quasi. Gli piaceva esprimersi per se stesso. Solo di questo era pago. Per una birbonata che gli fu resa da alcuni parenti perdette la calma e acquistò una causa per avviarsi più sollecitamente alla tomba.

* *

Ora di lui non rimane più nulla, ossia rimane la barba; ed egli è esclusivamente motivo di riso per qualcuno come il mio conoscente.

Se ci rifletto, non è l'unico, per la verità, che io ha riconosciuto solo per l'abbondante onor del mento. Sì, quando ho consegnato il ritratto, insieme con altri oggetti, a un'agenzia di trasporti, l'uomo preposto a quel servizio mi ha detto: «Tutto va bene, tutto è in ordine. Vedrà che le perverrà ogni cosa regolarmente, anche il barba». E, pronunciata la parola, rideva anche lui, quello dei trasporti.

Luigi M. Personè

UNA VITA SENZA VIDEO

Incoraggiato dall'esempio dei precursori resisterò a tutte le tentazioni della tv

Due illustri precedenti: un antico ateniese che non voleva saperne del teatro e un ignoto piemontese che rifiutò di andare al cinema - Sulle orme di costoro, non mi sono lasciato sedurre nemmeno da Abebe e da «Tribuna elettorale» - Aspetto il «secondo canale» per godermi lo spettacolo dei telespettatori indecisi fra due Bongiorno e trenta documentari sulle zone depresse

Il protagonista di questa vicenda non prevede il televisore: la verità si fa nonostante ogni nostro e poi all'ennesima cronaca. Si è sentito tentato, ma ha saputo resistere. Non ha mai conosciuto le ore deliziose di «Lascia o raddoppia» e del «Musichiere» e non ne ha sofferto. Chiuso nel suo celibato puntiglio, è deciso a continuare. La sua vita sarà senza video.

IV.

Roma, novembre.

Non bisogna credere che, nel mio atteggiamento refrattario alle «novità» e in particolare alla televisione, io non abbia avuto dei precursori.

Siamo in una qualsiasi strada di Atene, l'8 giugno del 448 a.C. Aristeo e Filomelo, entrambi sui quarant'anni, si incontrano casualmente. Parlano un po' del tempo che fa, dicono male di Pericle, fanno qualche pettegolezzo su Aspasia (la favorita del capo del governo che pare dilapidi le ricchezze del tesoro statale) poi vengono agli argomenti interessanti. Aristeo, di vecchia famiglia ateniese, dice a Filomelo, ricco rurale dell'Attica di recente immigrato:

— Che fai oggi?

— Mah, avrei voglia di andare fuori città a veder di comprare un bel ceppo di ciliego.

— Perché non vieni piuttosto con me a teatro? Ho due biglietti.

— Il teatro? E che cos'è mai?

— Diamine! E' un luogo dove si radunano tante persone chiamate spettatori. Sulla scena, cioè su un palco, degli attori rappresentano un'azione composta da uno scrittore.

— E di che azione si tratta?

— Ad esempio una tragedia. Quella di oggi è scritta da un autore assai celebre: Eschilo.

— Mai sentito.

— E' un poeta tragico, di famiglia nobile.

— A me la nobiltà non mi ha mai incantato.

— Un uomo che ha partecipato alle battaglie di Maratona, di Salamina, di Platea.

— Sì, sì, non nego; avrà i suoi meriti combattentistici. E che cosa ha scritto?

— L'«Agamennone»!

— Sarebbe?

— Una tragedia ispirata a un fatto storico, antico. Da ragazzo avrai studiato anche tu che Agamennone, per propiziarsi gli dèi, sacrificò sua figlia Ifigenia. Ebbene, sua moglie Clitennestra non gli perdona quel sacrificio, vuol trarne vendetta. E quando lui è all'assedio di Troia, lo perfida donna complotta con Egisto, suo amante, la perdita del marito. Al ritorno di Agamennone i due lo spezzano nel bagno.

— E poi?

— Ma non ti basta? Mi pare che di roba ce ne sia un bel po'.

— Dunque, dicevi che alla fine della tragedia un'attrice che fa Clitennestra e un attore che fa Egisto spezzano nel bagno un attore che fa Agamennone.

— Sicuro.

— Ma lo spezzano proprio?

— Oh Giove! Al finale si vedono entrambi uscire dalla scena ormai. Eccoso fra le quinte...

— ... e vanno a spezzare Agamennone.

— Sì, stavo dicendo: andiamo a spezzarlo!

— E non si vede almeno un pochetto...

— Che cosa?

— Sì, quando con la puntarella del pugnale lo punzecchiano, lo trafiggono.

— Ma cosa! Non trafiggono nessuno.

— Ah, lo dicono soltanto. E poi non lo fanno.

— Ma figuriamoci! Alla chiusura del velario l'attore che fa Agamennone viene con gli altri a ringraziare, sorridendo agli spettatori plaudenti. Appunto perché è tutta una finzione.

— Mi allora che gusto c'è?

— Perché tu vorresti che gli attori morissero davvero?

— Eh, mi pare! Se no, è tutta una burletta. La gente paga il biglietto e l'attore che dovrebbe esser morto è buono per un'altra volta.

— Ma tu mi inviti!

— Matto! Sai che ti dico? Il tuo teatro mi tenta per voi, gente che si contenta di poco. E dove sarebbe questo teatro?

— E' un edificio in marmo, con delle gradinate, all'aperto.

— All'aperto!? Ed io del tempo n'è da arrostire. E figuriamoci poi se piove! No, no, grazie, andrò in campagna a comperar delle ciliege vere.

Ora spostiamoci a Torino. E' il 6 maggio 1911. In casa di Lorenzo, benestante, è ospite il cugino Giacomo, possidente. Siamo nella nota Alessandria per l'Esposizione. I due stanno decidendo come trascorrere il pomeriggio.

— Andrà una passeggiatina in centro, dire il provinciale. Per stasera abbiamo già i biglietti per vederci la «Traviata» all'aperto. Oggi facciamo due passi poi andremo a prendere il vermouth.

— E se invece ti portassi al cinematografo? Recentemente ne han di sei mai stato.

— Io no. E com'è?

— E' una sala buia con tante file di posti. Da una cabina del fondo proiettano, con una luce, una pellicola sopra un grande telone.

— Così, al buio?

— Sicuro. E no, come vedi la professione? E un'orchestrina situata di prossimo nella cabina delle macchine, svelta e lieve, allegra o triste, a seconda delle scene che passano sul telone.

— Insomma, è come la lanterna magica.

— Eh, no! Le immagini si muovono. Ci sono dei duelli, delle scene d'amore, degli adulteri.

— Anche adulteri e tradimenti?

— Sicuro. Sono pane e companatico per gli spettatori.

— E si vede proprio, quando...

— Eh, non pretenderai...

— Sai, credevo che per via della modernità ci fosse qualche progresso. Se no, è come nel teatro. Quando la adultera arriva dal suo amante, fanno appena in tempo a salutarsi e subito si chiude il sipario: finale del secondo atto!

— Ma senti. E' come nei romanzi. Alla fine del quarto capitolo lo scrittore racconta: Ella entrò. Egli la cinse la vita, l'attirò a sé e la baciò fremente sulla bocca che aveva il sapore del peccato». E poi... E poi mette dei puntini di sospensione. Appunto perché il resto lo si immagina. Non vorrai mica che...

— In teatro lo capisco, si tratta di persone vive, vere. Ma al cinema, trattandosi di ombre, potrebbero benissimo...

— Eh sì! Tu credi che la censura permetterebbe...

— Macché censura! Il tuo cinema con le ombre semoventi è buono per i gonzi. Io faccio a meno di queste frivolezze. E poi, nella sala buia, non sei nemmeno chi hai seduto vicino. No, no, senti, oggi si fa una bella passeggiatina e poi si va a bere un bel vermutino fresco.

Quanti precursori sono per me un incoraggiamento a resistere. *Ormai ci ho fatto il collo. Mia moglie, nelle sere di punta alla «tivù», si fa invitare da sua sorella e non perde uno spettacolo. E' diventata una ifosa del video. Mi con non fa cenno a questo suo «vizio» segreto. Un certo imbarazzo ho provato a dire «Stasera si va al cinema» ricordo benissimo: la televisione dava la finale di Sanremo). Teresa, ben lontana dal confessarmi il perché andava da sua sorella: «Sai, mi disse, Clara è malata. Una forma di esaurimento. Non ha osato dirlo alla mamma, ma soffre. Ha bisogno di assistenza. Non le l'aver a male, ma vado da lei». Zuccherose, innocenti menzogne!*

Al tempo delle Olimpiadi, la sera della maratona, i coinquilini fecero irruzione in casa mia gridando: «Vanga, vanga a vedere. Sta vincendo Abebe». Il caporale della guardia del negus, a piedi scalzi, stava passando vittorioso davanti all'obelisco di Axum. La tentazione era grande, ma seppi resistere.

Perfino «Tribuna elettorale» non riuscì a sedurmi. Mi sembra ormai di aver dato la prova suprema. In una epoca in cui tutti abdicano, transigono, si adattano, vengono a compromessi, sono rimasto un uomo tutto di un pezzo. E aspetto.

Che cosa aspetto? Che venga il 1961, che si inauguri il «secondo canale». Ah, ti verrò vedere, allora, i telespettatori! Sbalzellanerò da un programma all'altro. I giornali che dànno una pagina alla «tivù», i settimanali che ci fanno il «paginone» ne tartuferanno un altro per il secondo canale! Avremo due Mike Bongiorno, due Nicolette Orsomando, due romanzi sceneggiati, due «Canzonissime», tredici documentari sulla Sardegna, la Calabria e l'Indi? Basteranno le «zone depresse» esistenti a fornire programmi per due canali? Se ne dovranno fondare di nuovi? E i «caroselli» si moltiplicheranno?

Ciò detto che sto per sorgere un'associazione di volonterosi e sdegnosi cittadini: l'A.d.n.o.n.h.m.a.l.t.u. (associazione di quelli che non hanno mai avuto la tv) che avrà come soci aderenti coloro che se ne vogliono stare. E, siccome il mondo è ingiusto e obliquo, io non ne sarò neppure il presidente.

FINE

Angelo Nizza

— Il tuo cinema, con le ombre semoventi, è buono per i gonzi... (dis. di APOLLONI)

Vasta azione di polizia nei cinema di Roma

Fermati maturi signori in sospetta compagnia di minorenni - Un arresto e alcune denunce per atti contro la morale

Roma, martedì sera.

La polizia del costume, ha da alcuni giorni intrapreso una vasta opera di bonifica negli equivoci ambienti delle «amicizie particolari». Ieri è stata la volta di un piccolo cinema del centro nel quale si davano convegno persone di dubbia moralità, per lo più maturi signori, che si intrattenevano con minorenni durante la proiezione del film col favore del buio in sala. Numerose segnalazioni erano pervenute alla polizia per denunciare la turpe situazione e gli agenti hanno dovuto agire con la massima discrezione per condurre a termine la delicata operazione.

Nel pomeriggio alcune guardie e funzionari in borghese si sono recati nel cinema ed hanno tenuto d'occhio gli strani movimenti che avvenivano in platea. Senza dare nell'occhio hanno avvicinato le persone sospette e dopo averle invitate ad uscire dalla sala le hanno accompagnate negli uffici della questura.

Alla presenza del dirigente della polizia del costume dott. Dante i fermati sono stati identificati per Osvaldo Di Giacomo di 44 anni da Ancona, F. S. di 17 anni, Stefano Nemeth di 67 anni di nazionalità ungherese, G. C. di 16 anni, C. S. di 18 anni e F. G. di 16 anni. Al termine degli interrogatori e dei confronti il Di Giacomo è stato dichiarato in arresto per atti contro la morale, mentre gli altri sono stati denunciati a piede libero.

20° all'ombra in Riviera

Ieri a Laigueglia qualcuno ha fatto il bagno

Alassio, martedì sera.

Sia pure in ritardo, l'estate di San Martino è arrivata in Riviera. Ieri, dopo un lunghissimo periodo di cattivo tempo, la giornata è stata allietata da un sole splendente, con cielo sereno e mare calmissimo. Verso mezzogiorno, in alcuni punti del golfo alassino, il termometro ha raggiunto all'ombra i 20 gradi. A Laigueglia, un gruppo di ospiti stranieri, tra i quali cinque studenti norvegesi, sono addirittura scesi in acqua ed hanno fatto il bagno.

Ah... se avesse preso in tempo il Formitrol!

Mal di gola, febbre...
Ecco sfumato un incontro importante, un viaggio, un atteso divertimento.

Mal di gola, febbre...
E' pensare che avrebbe potuto evitarli: bastava ricorrere in tempo all'energica azione antisettica del

For mi trol

Dr. A. WANDER S.A. MILANO

Per tutta la notte temperatura sopra i 40°

L'attrice Taylor gravissima in delirio chiede perdono

Invoca lo scomparso marito Mike Todd e la prima moglie (Debbie Reynolds) del suo attuale consorte - L'esame del liquido rachidiano prelevato ieri conferma che i medici temono la meningite - La disperazione di Eddie Fisher

Nostro servizio particolare

LONDRA, martedì sera.

Le condizioni di Elizabeth Taylor (che come è noto è nuovamente in ospedale) si sono ulteriormente aggravate nella notte, poche ore dopo che il dottor Carl Goldman di Londra ed il dottor Rex Kennamer, giunto apposta da Los Angeles, avevano fatto dichiarazioni improntate ad ottimismo.

La già elevata temperatura corporea è ulteriormente salita superando 40,5 gradi e una violenta cefalea si è sostenuta, ribelle ad ogni cura. Questa mattina, se la temperatura non scenderà, i medici sottoporranno la paziente al raffreddamento artificiale mediante borse di ghiaccio disposte attorno al corpo.

Poco prima della mezzanotte il dottor Carl Goldman ha prelevato dalla colonna spinale dell'ammalata il liquido endorachideo: ciò servirebbe a dimostrare che i sanitari temono che Liz sia stata colpita da una forma di meningite, nonostante ufficialmente escludano questa possibilità.

Ieri sera il dottor Kennamer, accolto da Eddie Fisher all'aeroporto di Londra, è subito partito in volo da Los Angeles, ha visitato l'ammalata della quale è da anni medico personale e dopo un consulto con il dottor Goldman, che ha preso in cura Elizabeth Taylor qui a Londra, ha dichiarato ai giornalisti: «Penso non si tratti affatto di meningite. Probabilmente è il caso di pensare ad un altro ascesso dentale che ha scatenato una violenta infezione nell'organismo dell'ammalata».

Dopo quanto è avvenuta questa notte, però, la diagnosi di infezione da ascesso dentale appare ottimistica. Essa probabilmente ha avuto il solo scopo di mettere le preoccupazioni di Eddie Fisher e dei familiari di Liz.

«Quando si sospetta un ascesso provocato da carie — ha detto ad esempio il dottor Colson, della clinica odontoiatrica — l'accertamento della validità della diagnosi non è poi così difficile come le dichiarazioni dei medici della Taylor farebbero supporre».

Alle cinque e trenta di questa mattina il medico che aveva concluso la guardia notturna all'ospedale dove Liz è ricoverata, ha dichiarato: «La paziente soffre di atroci cefalee che nemmeno le massicce dosi di analgesici sono riuscite a ridurre. La temperatura è elevatissima, con conseguente ricorrente stato di delirio. Questa mattina i dottori Goldman e Rex Kennamer terranno consulto con i migliori specialisti di Londra, compreso Lord Evans, medico della regina e poi decideranno il da farsi».

Intanto nei laboratori dell'ospedale i ricercatori sono rimasti al lavoro quasi tutta la notte per cercare, nei campioni di sangue prelevati all'ammalata, e nel campione di liquido endorachideo su cui quelli virus siano presenti. Si tratta, come ha spiegato un medico della clinica, di germi «che possono essere anche lunghissimi e di salto incerto».

Verso le sette Eddie Fisher, che aveva vegliato tutta la notte al capezzale della moglie, è uscito dall'ospedale e mentre prendeva una boccata d'aria — fredda, in verità, e aperta di smog — ha detto ai reporters: «Liz sta soffrendo pene infernali, il mal di testa non le dà tregua, ma i medici non sono pessimisti».

Si è appreso che nel delirio l'ammalata ogni tanto si rivolge a Mike Todd in uno sconcertante colloquio con il marito morto, ma più spesso mormora il nome di Debbie Reynolds (la giovane attrice che Eddie Fisher ha abbandonato per sposare Liz). Il personale che assiste l'attrice l'ha sentita mormorare: «Debbie I'm sorry» (Debbie, perdonami).

Ad un certo momento della notte, mentre più profondo era il delirio gli infermieri hanno dovuto allontanare a viva forza Eddie Fisher che era stato colto da una crisi di disperazione. Egli ha però rifiutato i sedativi che gli si volevano somministrare ed ha detto: «Ora sto bene, mi farò forza, ma lasciatemi restare sveglio, accanto a Liz».

Walter Wanger (produttore per conto della Fox del film «Cleopatra» la cui lavorazione è rimasta bloccata per la malattia di Elizabeth Taylor) ha visitato l'ammalata ieri mattina ed uscendo dall'ospedale ha detto ai giornalisti: «Liz è gravemente ammalata e se non si verificherà una sua sollecita guarigione, decideremo di rinviare "sine die" la produzione del film. La cosa ci costerà un pozzo di quattrini, ma non abbiamo altra scelta».

Harold Willard

Il medico personale della regina Elisabetta, lord Evans, fotografato ieri mentre entrava nella clinica londinese per visitare Elizabeth Taylor (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, in quadrato a Marte, sestile a Urano. Dal peggio andrete verso il meglio in tutto e per tutto. Anche la salute sarà migliorata. Assolvete i vostri impegni con rapidità. Gli indugi non servirebbero a niente. Tipi: **Gemelli, Bilancia** e **Acquario.**

Gemelli - *Lavoro:* un'inattesa proposta di collaborazione. Sarà saggio esaminarla attentamente prima di decidere. *Vita affettiva:* non badate a pettegolezzi vani, ma date tutta la vostra fiducia a chi ha dimostrato di volervi bene. *Salute:* nell'insieme tutto bene. Tuttavia sarete disturbati da alcuni malesseri a causa del sistema nervoso. Riposatevi e dormite di più.

Bilancia - *Lavoro:* subirete qualche pressione disturbatrice da persona che vuole imporvi la sua volontà. Tenete duro e rimediarete a tutto. *Vita affettiva:* attraverserete ore di completa apatia, per cui ogni questione sentimentale, sia in bene che in male, non vi darà scosse. *Salute:* cattiva digestione. Emicrania fastidiosa. Stimolate il fegato, reni e cuore.

Acquario - *Lavoro:* qualche arrabbiatura per disguidi e fallita impostazione di lavoro, che tuttavia rimedierete quasi subito, agite tempestivamente. *Vita affettiva:* sarete costretti ad allontanare da voi due persone disturbatrici della pace sentimentale. *Pigrizia:* non tarrete fede ad un appuntamento. *Salute:* reumatismi, bruciori di gola, occhi stanchi. Curatevi, mentre le possibilità di guarigione sono complete.

Previsioni per l'**Ariete**: saranno favoriti due viaggi. Nuove iniziative per migliorare il bilancio economico familiare. **Toro**: stanchezza e pigrizia, per cui rifiuterete ogni invito e desidererete rimanere in casa tranquilli. **Cancro**: notizie confortanti vi daranno tranquillità di spirito per tutto ciò che concerne la questione economica. Non mancate ad un appuntamento. **Leone**: una persona ingiusta vi darà fastidio e vi metterà in condizione di fiaccarla senza esitazione. **Vergine**: perderete la pazienza con un vostro intimo e parlerete troppo con facilmente intuibili conseguenze. Cercate di mantenervi calmi e risolvere la questione con studiato equilibrio. **Scorpione**: vi lascerete dominare dall'irritazione, ma dovrete anche portare in campo degli argomenti persuasivi. All'ultimo momento la bilancia pencherà a vostro favore. **Sagittario**: l'indifferenza e la calma siano il vostro vessillo. Aggirate gli ostacoli e non polemizzate con nessuno. **Capricorno**: ricevente della visita e le discussioni che ne seguiranno saranno importanti. Il traguardo desiderato sarà raggiunto solo per metà. **Pesci**: imprese rischiose che però vi daranno delle soddisfazioni morali e materiali non indifferenti. In serata ogni cosa si appianerà e troverete ispirazioni vantaggiose per guidare un pasto fra due attività diverse ed egualmente buone.

F. Palamidessi

IBM

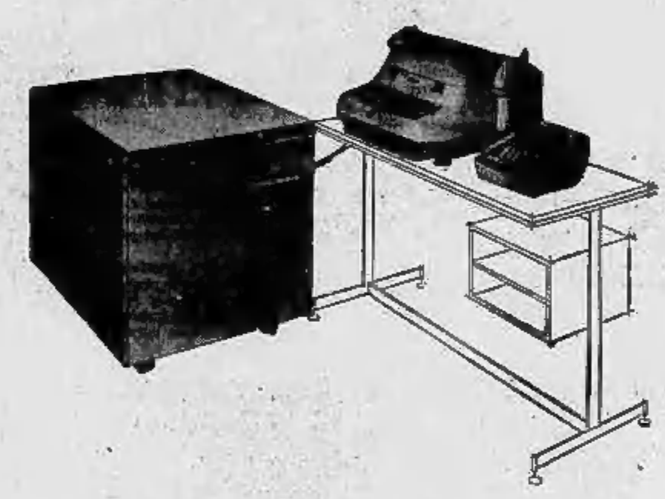
FATTURATRICE 632

CONTABILE ELETTRONICA

8 memorie a nuclei magnetici
consentono la soluzione
di problemi di calcolo anche complessi

completamente programmata nella lettura
nel calcolo e nella perforazione:
solo pochissime funzioni sono affidate all'operatore

nessun limite nei programmi disponibili



disponibile in 7 modelli - semplici, oppure
caratterizzati da diverse possibilità operative:
lettura di schede
e perforazione di nastro di carta e di schede
con o senza interpretazione

dispositivo automatico di spostamento
della virgola e arrotondamento

estrema semplicità di funzionamento

possibilità di copie multiple

disponibile per locazione
acquisto e locazione con opzione di acquisto.

Realizzata per la soluzione
dei problemi di: fatturazione
contabilità generale
contabilità magazzino
paghe
piani di ammortamento
polizze di assicurazione
polizze di carico
operazioni bancarie
ecc.

INDIRIZZI

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Luoghe rateazioni
Cambio mobili usati

CASA PULITA
applicando ai termosifoni
la manopola aspiratrice
Candor
Via Madama Cristina, 125
Telefono 651-660

CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 68 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

TELERIA Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 13 - TORINO

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI
VIA BERTOLA, 31
Davanti l'Elettricità Municipale

S. CAPELLO
TAPPEZZIERI
POLTRONE - SALOTTI
Via Cibrario 14 Tel 61-305

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-636

Dott. P. ADLER specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; lat. 9-12

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa via Roma 80, Torino; *per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le cifre/denaro composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non si ammettono annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesti di denaro o franchobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso le frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, compilata per esteso in lettere, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo diritto cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono usufruire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate al nostro cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta a mano regolate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

MOTORISTI, motori elettrici, autotrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, [illegible] elettrici. Gubernardi. Telefonare 32-743. 2044

RISTORANTE [illegible] cedesi. Telefonare 519-146. A29379

TELESCRIVENTI usate, Olivetti, Microelettronici, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Calvoli 32, telef. 630-211. 2256

TRASFORMATORI consegna pronta istituzionali provviste motori, alternatori, gruppo 1kg. Fondata Agliotti, telefonare [illegible] 461-012. 271

TUBI acqua, gas, metalli, smaltimenti. Scribante, corso Trapani 143, Torino, telefono 383-942. 210

TUBOVIRILE tubi ghisa pluriali e raganti. Chiusini, boccheiti, lucernari. Richiesta, corso S. Maurizio 33, Torino.

VENDESI macchina Gaggia 2 gruppi semovente. Telefonare [illegible] A34716

ARTIGIANATO L. 80 per parola

SARTA cerca lavoro a domicilio. Telefonare 672-838. A29847

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A sistemarsi buone condizioni rivendicano crediti immediati rimborsabili 10-12 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti, residenti Piemonte. Contenzioni ipotesi conversazione mensilità ed eventuale (anche successiva) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Ter. piazza Statuto 26 ang. S. Donato. Telefono 51-681. A29847

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA. Pietro Micca 18, Torino, telef. 40-633.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria « Efp », corso Re Umberto 5. 19549

ACCORDATURE pianoforte moderno semicentrale avviato con ottima clientela, per motivi di famiglia convenientemente cedesi in contanti ed eventuale garanzia cambiaria. Telefono, ore pasti [illegible] 430

AFFARE privato cede avviata macelleria bovina altrecittadina, zona commerciale eventualmente muri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7182 — Torino ».

AFFARONE causa partenza cedesi pensione 8 camere signorilmente arredate. Tel. 551-389. A34676

AFFARONE [illegible] cedesi [illegible] galleria Porta Nuova. Telefonare pomeriggio 390-080. A34547

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, serviziocil. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-633

AUTORIMESSA modernamente attrezzata zona signorilissima, ottimo reddito dimostrabile, locazione normale, cedo. Telefonare 593-349. 2307

AVVIATISSIMA officina attrezzata vendo subito con capitale. Tel. 268-501. 370-516 AK1803

AVVIATISSIMA tintoria centrale cerca malattia cedesi, prezzo colle. Telefonare 60-758. A28848

AVVIATO negozio laboratorio prodotti sanitari possibilità sviluppo, vedo direttamente. Telefonare 21-621. A34534

BAR attrezzatissimo 35.000 giornaliere via commerciale convenientissimo cedo Ilicia. S. Donato 12. A34406

BOUTIQUE esclusivi signore 650.000 pellicceria lussuosa centralissima 1 milione 200.000. Telefonare 513-621.

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane. Com. FAI, [illegible] 536-522.

CAUSA malattia cedesi oppure permuta tintolavanderia [illegible] abitabile. Telefono 894-747. A34523

CAVALLERA, Saluzzo 21. Macelleria moderna abbigliamento (Porta Nuova) eccezionale redditizia. Telefono 2.000.000 trattabile. 2011

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Fisco acquisterà vendere aziende. Rivolgetevi Amministrazione 14650

CORSI commerciale avviatissimo con [illegible] affitto 15.000 mensili non semestrabili. Telefonare 30-389. A29683

CORSI richiesta bar, lavoro caldo. Genova centralissimo, incasso controllato, Cassetta 1427 R, ECP, Genova.

CORSI azienda avviatissima, unti preziosa. Telefonare 788-913. A34262

CORSO genova rivendita pane, latteria, bar con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6106 — Torino ». A33365

CORSO cedo ampliamento azienda prodotti chimici artigiani particolarmente vasta gamma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ». A29676

DELLA BORGATA esperienza 3-4 milioni attiva redditizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ». A34477

DORIGO cedesi calda trattoria forte incasso, biliardi, giuochi bocce, pergolati, alloggio, oppure cambierebbesi con piccola drogheria commestibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3089 — Torino ».

EDICOLE richiesta bar, lavoro caldo. Genova centralissimo, incasso controllato, Cassetta 1427 R, ECP, Genova.

EDICOLE azienda avviatissima, unti preziosa. Telefonare 788-913. A34262

EDICOLE genova rivendita pane, latteria, bar con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6106 — Torino ». A33365

EDILE socio ampliamento azienda prodotti chimici artigiani particolarmente vasta gamma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ». A29676

ELETTRAUTO esperto cedesi per motivi di famiglia avviatissima officina. Telefonare 30-389. A29683

ELETTRAUTO richiesta bar, lavoro caldo. Genova centralissimo, incasso controllato, Cassetta 1427 R, ECP, Genova.

ELETTRAUTO azienda avviatissima, unti preziosa. Telefonare 788-913. A34262

ELETTRAUTO genova rivendita pane, latteria, bar con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6106 — Torino ». A33365

ELETTRAUTO socio ampliamento azienda prodotti chimici artigiani particolarmente vasta gamma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ». A29676

FABBRICA [illegible] cedesi. Telefonare 30-389. A29683

FABBRICA richiesta bar, lavoro caldo. Genova centralissimo, incasso controllato, Cassetta 1427 R, ECP, Genova.

FABBRICA azienda avviatissima, unti preziosa. Telefonare 788-913. A34262

FABBRICA genova rivendita pane, latteria, bar con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6106 — Torino ». A33365

FABBRICA socio ampliamento azienda prodotti chimici artigiani particolarmente vasta gamma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ». A29676

FALEGNAME [illegible] cedesi. Telefonare 30-389. A29683

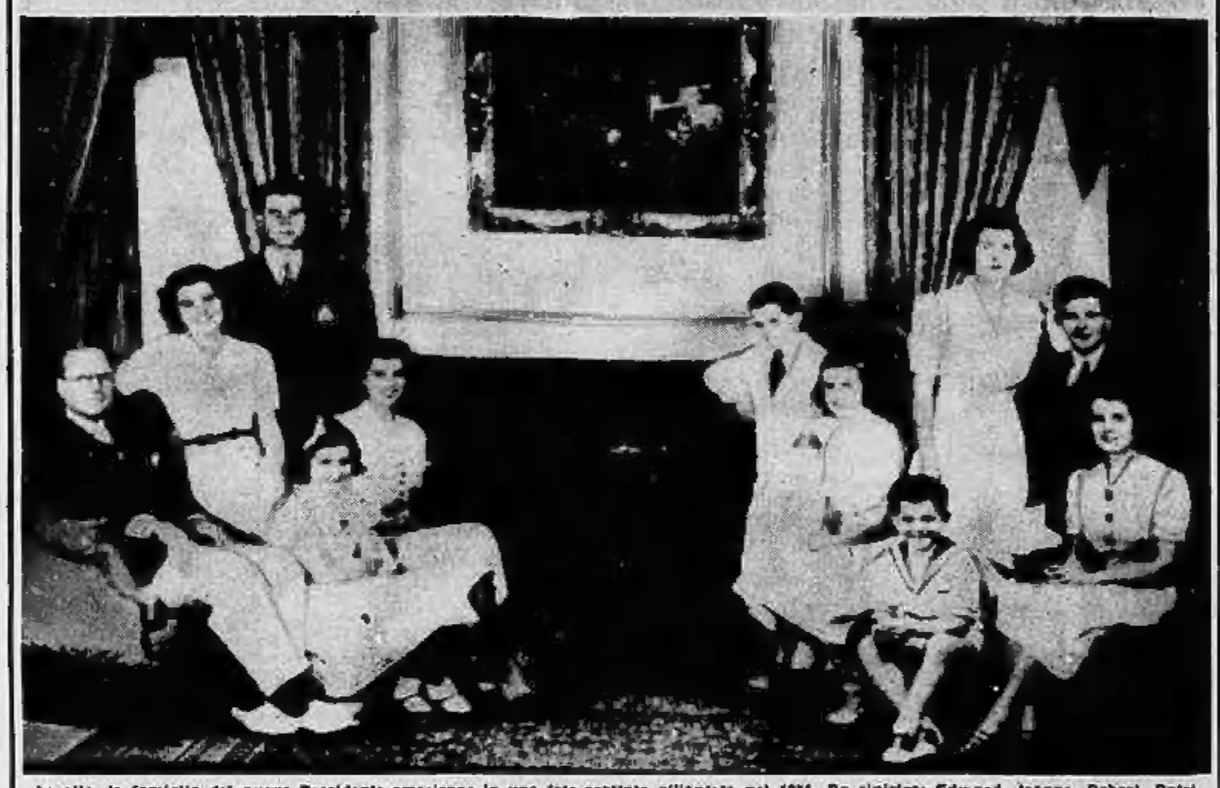
FALEGNAME richiesta bar, lavoro caldo. Genova centralissimo, incasso controllato, Cassetta 1427 R, ECP, Genova.

FALEGNAME azienda avviatissima, unti preziosa. Telefonare 788-913. A34262

FALEGNAME genova rivendita pane, latteria, bar con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6106 — Torino ». A33365

**FALEGNAME

Dall'albo di famiglia di John Kennedy

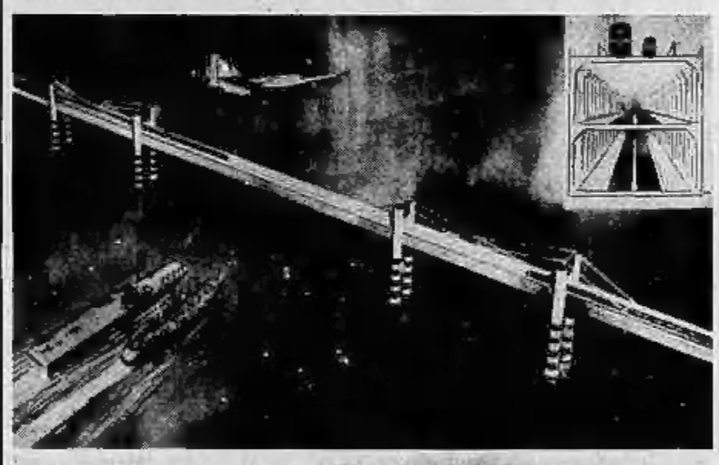


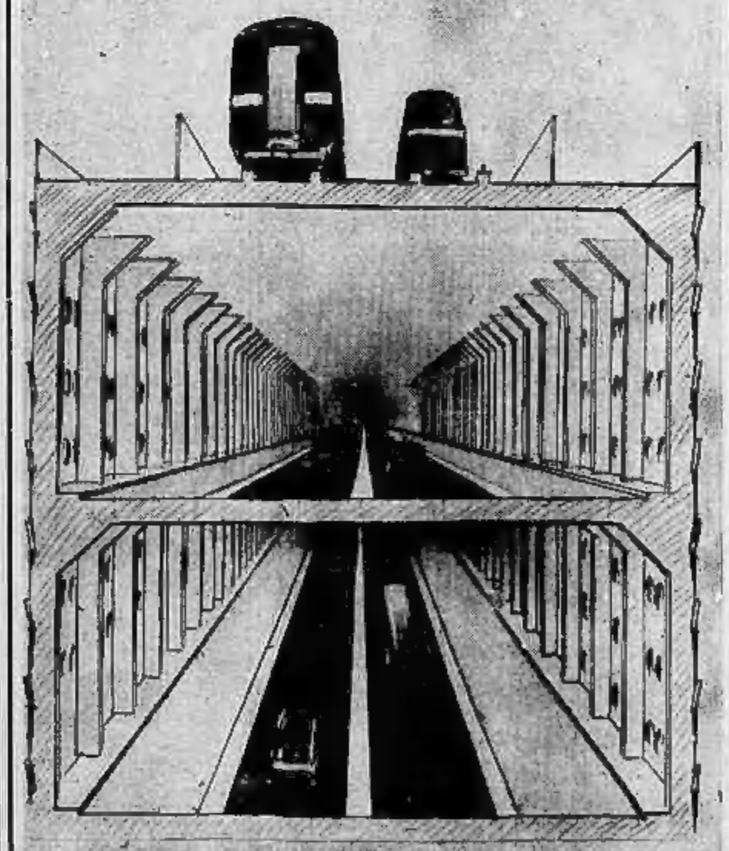
In alto, la famiglia del nuovo Presidente americano in una foto scattata all'aperto nel 1934. Da sinistra: Edward, Jeanne, Robert, Patricia, Eunice, Kathlen, Rosemary, John e i suoi genitori. Nella foto in basso, eseguita nel 1937 nel salotto della loro casa, John è col padre e tre delle sorelle, mentre la madre ha accanto il figlio Joseph jr., morto nella seconda guerra mondiale, e gli altri figli (Telefoto)

Nuova moda per moglie e marito

Un sarto nuovaiorchese ha realizzato con lo stesso tipo di tessuto modelli di vestiti per la moglie e per il marito. Mentre l'abito di lui conserva la foggia tradizionale, il vestito della consorte è piuttosto originale: giacca a linea diritta con largo collo e mezze maniche, pantaloni al ginocchio e calzettoni. Il vestito di lui costa 90 dollari, ma quello della moglie raggiunge i 350.

Tunnel di... 300 miliardi





Sir Owen Williams, noto architetto londinese, ha progettato di collegare la Francia e l'Inghilterra attraverso la Manica con un ponte anziché mediante la galleria di cui si parla da decenni. Il lunghissimo ponte, che dovrebbe costare circa 175 milioni di sterline, pari a circa 300 miliardi di lire, disporrebbe di tre piani stradali: i due inferiori riservati agli automezzi e quello superiore alla ferrovia.

Si torna a parlare del «giallo» di Tor Vajanica

La misteriosa morte di Wilma Montesi viene di nuovo rievocata nel Tribunale di Roma in occasione del processo in cui Giuseppe Montesi deve rispondere di calunnia in danno di quattro antichi compagni di lavoro. L'obiettivo ha colto nell'aula l'imputato (n. 1) e gli altri familiari di Wilma: Sergio, fratello (n. 2), Maria Pretti, madre (n. 3), Wanda, sorella (n. 4) e Rodolfo Montesi, padre (n. 5). (In VII pagina un'ampia cronaca sull'udienza di ieri)

La Venere della Grande Armata

Il sorriso di Napoleone

L. — Ida di Sant'Elmo si innamora appassionatamente del generale, poi maresciallo, Ney che ella segue in tutte le campagne di guerra. Dopo la prima abdicazione, Ida va a trovare all'isola d'Elba Napoleone (col quale, a Milano, aveva avuto una sera un colloquio intimo). Quando, nel 1815, l'imperatore sbarca al golfo Juan, Ida accompagna Ney di non fare nulla contro l'imperatore. Ma Ney ha promesso a Luigi XVIII di riportargli l'« aquila in gabbia ». A Lons-le-Saulnier, Ida ha la sorpresa di apprendere che Ney si è allontanato a Napoleone e si è incontrato con lui ad Auxerre. Là Ida ritrova Ney.

« Follce? — rispose lo. — Da perdere la testa! Michele, come sta l'imperatore? E' contento? ». « Non potrebbe non esserlo. Mai, nei migliori giorni della sua fortuna, egli fu salutato da acclamazioni così entusiastiche! Non vi nascondo che non avrei creduto a una simile esplosione di ammirazione e di amore ». « E ora ci credete, vero? chiesi io » scrive Ida nel suo racconto. « Io ho fatto di più che credere. L'ho condivisa. Era impossibile che un vecchio soldato non fosse trascinato dall'ondata di attaccamento dei militari! Ma non basta, del resto, questa forza elettrica contro l'Europa coalizzata, mi pare, — ed è a fatica che voglio credervi — che l'imperatore ha un secondo fine con me ». « E ciò gli conviene, in verità! ». La mia intenzione di rassicurare il maresciallo deve avere fatto assumere un tono comico alla mia replica, perchè riuscì a dissipare completamente le nubi che oscuravano ancora la fronte del mio amato. E i pochi momenti che egli potè dedicarmi

non andarono perduti nè per la mia felicità nè per la sua. Ci lasciammo ben diversamente di quanto non avessimo fatto il 6 marzo. Il 15 marzo, salendo nella carrozza che doveva riportarmi a Parigi mi disse: « Che cambiamento dieci giorni possono operare sui destini!». Il 20 marzo, alle 9 di sera, Ida di Sant'Elmo è alle Tuileries, abbandonate quindici ore prima da Luigi XVIII, quando vi arriva Napoleone, letteralmente portato da una folla delirante. « Il popolo faceva follia con i soldati. Si vedevano dei granatieri piangere di gioia in mezzo ai loro comandanti, i Drouot, i Bertrand, i Cambronne, anche loro commossi. Vidi l'imperatore spuntare fra una selva di braccia che si innalzavano di nuovo verso il trono. Egli mi riconobbe e mi sorrise. Poco dopo, un usciere mi consegnò un plico dicendomi: « Sono delle istruzioni per voi ». Si trattava di messaggi

indirizzati a cinque o sei ufficiali che si trovavano nelle principali caserme di Parigi: Clichy, Popincourt, l'« Ave Maria », la Nouvelle France. Salita sul mio carrozzino, mi lanciai al trotto da un capo all'altro di Parigi per portare le lettere. Tornai a casa, piena di felicità, in tempo per fare al maresciallo il mio rapporto sulla missione che egli mi aveva fatto affidare ». Alcuni giorni dopo, Ney invita Ida a colazione in una trattoria della periferia di Parigi. Il maresciallo era avvolto in una ampia redingota coi viso nascosto sotto un vecchio

cappello. Io ero vestita con una certa eleganza ed ero indecisa ad entrare. Allora Ney si affacciò su una specie di balconata e mi guardò con una espressione di rimprovero. Sembrava rimproverare la mia indecisione. Mi feci coraggio ed entrai ».

SEGUE: Incontro con Noemia

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

BANCHI blocchi e separati, causa definizione permuta, alloggi signorili finiti: corso Mediterraneo 3 camere, cucinino, entrata, bagno, primo piano lire 4 milioni 200.000; corso Cittadella camera, ingresso, cucinino, bagno lire 2.400.000 affitto lire 16.000 mensili; via Lombroso zona Borgo Filadelfia piano terreno tre camere, entrata, bagno lire 4.100.000. Informazioni tel. 882-848.

TERRENO mille industriale mq. 200.000 residenziali totali mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 80.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Cittadella cortile Belvedere, Torino, telef. 618-672 ore 9-12. 183

VENDESI alloggio di 5 camere più servizi via Valeggio 5. Tel. 739-179.

VENDESI signorilissimo alloggio ottimo piano rialzato 5 camere cucina bagni servizi indipendenti mq. 183, lire 15.000 mq., volendo garage. Telefonare 875-970.

VENDESI stabilimento industriale nuovo fuoco, coperti metri 1000, totale metri 1800, adatto qualsiasi industria comune Torino. Fis-Val, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 738

VENDESI terreno industriale frazionamento zona Quadrilatero, autostrada Ivrea-Milano. Fin-Val, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 738

VENDESI 2-3 camere, salone, ballatoio, Via Febbraio 97. Tel. 750-772.

VENDO due camere cucina servizi in casa signorile corso 11 Febbraio piano medio. Telefonare 799-085. A94495

VENDO libera due stanzette camera piano rialzato. Telefonare 886-836.

VENDO 3 camere servizi 2 cantine, giardinetto, zona Crocetta adatto anche artigianato, richiesta 1.850.000. Telefonare 44-278. A94561

VENDONSI alloggetti nuovi tre camere redando enormemente reddito effettivo 9 %, costruzione accurata. Fin-Val, Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili ottobre. Fra corso Regina 108/11, corso Adriatico 11. 870

VENDONSI alloggi moderni 1-2-4 camere, tinello, cucinino, corso Racconigi 166-168. 79

VENDONSI negozi signori alloggi 2-3 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Unione Edilizia, ang. Cherasco Vigliani. Telef. 312-089. 1174

VENDONSI bellissimi alloggi 4-7 camere, doppi, tripli servizi corso Agnelli 40. Telef. 892-562. 895

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere Principe Eugenio 35 (Piazza Statuto) vista eccezionale. 895

VENDONSI negozi stabile modernissimo signorile costruzione angolare corsi Trapani, Regina, forte sviluppo commerciale. Fin-Val, Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411. 738

VENDONSI terreno collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefonare 883-764, 674-887. 2722

ZONA Statuto negozi e locali luminosi spaziosi, centralissimi. Telefonare 774-530.

ZONA Statuto vendonsi alloggi, affittasi negozi. Telefonare 774-530.

24.000.000 via Barbaroux, vendonsi ufficina mq. 365 circa con ufficio, sovrastante alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo, impianto riscaldamento nuovo. Telefonare 878-970. 1123

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANO alloggi 1-2 camere qualunque zona semicentrale. Tel. 46-411.

CERCASI alloggio 2 camere servizi. Telefonare 520-669. A93958

CERCASI appartamento od anche camere oppure due appartamenti abbinabili. Telefonare 883-810 dalle 12 alle 15: Chiodore Ottilini. A94553

CERCASI camera o mansarda indipendente con servizi per studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa Sera » — Torino ».

CERCASI due camere vuote, ammobiliate. Telefonare 756-738. A94587

CERCASI locale per caffè bar libero subito, zona popolare. Telef. 290-011.

CERCO alloggetto zona S. Paolo, Crocetta Jolanda. Telefonare 694-881.

CERCO alloggio tre camere servizi zona S. Secondo, Telefon. 277-015 ore 14-16.

CERCO camera ammobiliata indipendentemente piazza Gallieleotti, Mirafiori, S. Rita. Telefonare 870-996 ore pasti.

URGENTI alloggio 1-2 camere con servizi. Telefonare al 20-649. A93137

URGENTI camera indipendente camera cucina possibilmente servizi. Scrivere, Telefonare 852-426. A94525

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittasi negozi, uffici, alloggi. Visite ore 14-17. 631

ASSOCIANDOCI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Banchi 18. Telefono 46-411. 1004

ADIACENZE Istituto Rosminiano affitta alloggio 4 camere ed servizi. Rivolgersi portineria via Celli 19. 382

AFFARONE, assegnando ceduti alloggi o 3 camere affitto zona rilevando mobilio. Telefonare 877-656. A93898

AFFITTASI corso Regina due camere, cucinetta zona terzo (indipendente sul cortile). Telef. 597-840. A94067

AFFITTASI uffici con scrip magazzini posizione centrale vicinanze Porta Nuova. Telefonare ore ufficio 683-302.

AFFITTASI 2 locali piano rialzato uso ufficio. Via Montevecchio 20. A95279

AFFITTASI 3 locali semiarredati luminosissimi mq. 85, 60, 40, uso uffici, depositi, magazzini, laboratori. Corso Chieri 12. Visibili quotidiani ore. Telefonare 82-867. A93043

AFFITTASI alloggio casa signorile tre vani, servizi via Frejus 13 Telefonare 950-720. A94384

AFFITTASI alloggio due camere servizi via Texas 26, zona Ferriera. Michelis, Supergа. Telefonare 286-363. A92231

AFFITTASI in villa Fonzo Strada amena cucina servizi a coniugi soli. Telefonare 795-963. A94259

AFFITTASI Michelino locale mq. 140 luce forza industria silenziosa. Telefonare 552-794. A94677

AFFITTASI piazza Statuto Cristina alloggio quarto piano, quattro camere, cucina, doppi servizi soffitta, ingresso padronale terzo centrale. Tel. 630-115.

AFFITTASI subito uno studio quattro focali, entrata, riscaldamento centrale, primo piano nobile. Garibaldi 21, portineria. Telef. 553-100. A94764

AFFITTASI via Cibrario quadrato 40.000 mensili più 5 vani mobiliati deposito garage, giardino, precollinare, zona Villa Regina. Ritiro mobili seminuovi anche parziale. Telef. 86-653.

AFFITTO garage mq. 53 uso magazzino. Telefonare 883-749. A93845

AFFITTO locale uso magazzino mq. 40 via Villa Giusti 70, Cocca. A93294

AUTOTRASLOCHI assicurazioni autoingegni imballi. Garanzia, economicità, preventivi. Telef. 896.330 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autocarri, personale specializzato, risparmierete. Gei, telefonare 32-082. 139

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Trasporti provinciali, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722. Cigolari.

CENTRALISSIMI locali signorili serviti preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Balbo 15. 411

IN villa corso Lecce, splendida posizione panoramica, affittasi subito alloggio 6 camere cucina doppi servizi, giardino, garage. Telefonare 674-569. A95553

PALAZZO Giardino affittasi alloggi tre camere cucina grandi subito. Corso Lione 36. Telef. 283-095. 835

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta, quale locale uso negozio ufficio ampio seminterrato. Telefoni, 896.662 ore 8-9.

SASSI affittasi in villetta semicollare alloggio 4 camere cucinino accessori piano rialzato giardino. Famiglia stabile massimo 4 persone. Telefonare 891-355.

TRASPORTI calori con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-684. 13942

VANICOTTI appartamento ammobiliato lusso affittasi annualmente. L'assetta 2480 6. Tel. 890.... 28975

LOCALI PER UFFICI L. 100 per parola

LOANO affittasi dicembre gennaio fabbricato camere ammobiliate con cucina vicino mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7150 — Torino ». A93965

VALLE Aosta primaria zona villeggiatura affittasi casa adatta per forte pensione posti 60. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3800 — Torino ». A94008

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ARMA Taggia (Sanremo) Pensione Maria, tel. 43-157, soggiorno invernale, ogni comfort, prezzi mdi. 27910

HOTEL Iris, Varazze, tel. 77-772, modernissima costruzione, vista mare, ricca... centrale, ... bagno, ..., ascensore, servizio primordiale, trattamento familiare, garage. L. 2000.

MARISTELLA giardino sul mare. Condizioni speciali per trattamento intimo. Scrivere, telef. Piave Ligure 870-073.

RAPALLO soggiorno Delfino, ambiente familiare, ogni comfort moderno. 1700. Interpellateci A94083

COLLEGI IST. SCUOLE L. 100 per parola

ASSOCIAZIONI pellicciai diventerete brevissimi, l'insegnamento Pierallini un nome, garanzia. Interpellateci. Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9, secondo piano. 916

ACCORDIATORI, pellicciai diventerete frequentando scuola perugina, garanzia. Maria, via S. Anselmo 15, t. 651-368.

CONCORSO magistrale 1961 preparazione efficace intimo Bertola, Po 9, t. telefono 42-542. 1156

ERETTISTI: professione classe redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arism. Facilità impegni. Corso Matteotti 31, telefono 518-688. 32651

FREQUENTANDO corsi corrispondenza, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Corrispondenza, via Cavour 1. 1896

PITTORE decoratore Bielese offresi qualsiasi impiego. Telefonare 750-316.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziendale: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, organizzazione, trattative, contratti, recupero crediti, stragiudiziale pendenze, disponendo ore, cerca, accetterebbe anche collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 127 — Torino ».

SEDICENNE compatibile commerciale impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 287-985. A95574

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ABBISOGNANO assistenti esperti diplomatici, cantanti radio, televisione. Insegnamento gratuito. Presentarsi Radiocantato, via Monebello 18. A94453

AZIENDA importante con vasta clientela zona personale maschile 21-45 anni, buona cultura, presenza, per avviamento redditizia carriera commercio. Eventuali idonei frequenza ulteriore qualificazione. Presentarsi via Cavour 45, 3. piano, piano nobile. 24

CERCASI brava dattilografa. Rivolgersi mercoledì: Associazione Artigiani, Corso Inghilterra 16. A94078

CERCASI elemento femminile introdotto cartoleria, profumi, cosmetici esercizio articoli novità artistico. Telef. 767-158.

CERCASI impiegata conoscenza perfetta ragioneria giovane e fattorino 18anne pensico Ape. Torino, Vittorio Emanuele 86

DATTILOGRAFE 18anne, praticissime lavori ufficio carnasi. Telef. 700-788.

DENTISTA cerca signorina bella presenza, massima: infermiera segretaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8414 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca giovani portieri indistrutti esistenza civili liberi da impegni militari, fidelissimi ed onesti, fraccuranti, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7195 — Torino ». A94060

IMPORTANTE industria nazionale cerca giovane diplomato per contatti clientela Torino e alto Piemonte. Età 26 35, Stipendio. Milano. 28894

IMPRESA edile cerca geometra giovane, buon disegnatore, anche primo impiego. Telefonare 693-042. A92232

INGEGNERE giovane e perito industriale disposto intraprendere carriera commerciale cercasi per prospezione clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7302 — Torino ». A93883

MAESTRA pratica insegnamento libera passeggiate cercasi per preparare esame di ammissione classe 9 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7216 — Torino ».

PERFORATRICE o verificatrice esperta per centro meccanografico I.B.M. cerca importante azienda. Preferire età e prova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A93876

PRIMARIA azienda cerca ragioniere ragioniere, ventiseienne militarmente. Rimborserà dettagliando rotazioni compagnie, posti occupati, esperienze, indirizzare a: « Pubblicità Stampa 8414 — Torino ».

TRENTA-quarantenni facilità parola propensione ottimismo possibilità ottimo guadagno. Presentarsi rag. Truda, Sommaliva 27. A95553

VENTI-35enni, volonterosi, intelligenti, residenti Alessandria, assume società industriale per mansioni di fiducia. Scrivere curriculum. Casella RIT M., Alessandria. 28976

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

DONNA intelligente offresi presso famiglie pensionati orario 8-12. Telefon. 874-752.

SIGNORA tiene ordine pulisce piccoli alloggi uffici. Telef. mattino 771-851.

TENTENNE di buona volontà cercasi aiuto cameriera corso qualsiasi buona famiglia oppure impiego. Telef. 770-694. 94596

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A ora ottima abile radiotecnico per riparazioni radio. Telefonare 335-803.

AMBOSESSANI istruttore fisso, oppure giovanile 8-12, « Gilda », via Stampatori 9. 699

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi stasera, via Silvio Pellico 28. 463

ACQUISITORI stampati provvisti cercasi. Veloce, telef. 732-503.

APPRENDISTE ottimo trattamento assume manifattura tortonese corso impianti 43. Presentarsi. A94494

APPRENDISTI tornitori licenza avviamento assume officina meccanica precisione. Telefonare 863-384. A94541

APPRENDISTI falegnami assume Macchinista esperimentato Mario Ilenni, Alberi, via Aosta 21.

AZIENDA alimentari cerca commesse e apprendiste, massime retribuzioni. Stura 39 bis, pomeriggio. A93933

CAMERIERA fissa capace cercasi per famiglia signorile non altro personale. Telefonare 539-563. A95005

CAMERIERA fissa abile referenziata cercasi per famiglia. Tel. 525-981.

CARPENTIERI ferro saldatori specialisti assumonsi lunga soddisfazione. Presentarsi Carpentaltal via Leoncavallo Fes. n. 55, ore mattino. A94464

CERCASI inventari domicilio su chiamata. Presentarsi serratella carabinieri cascina Pulgora. A95700

CERCASI ragazzi 14-16 anni per recapito dolciari cinema. Telefonare 30-007. A96372

CERCASI [illegible] e apprendisti. Metalmeccanica, via Ranier 24.

CERCASI abile cameriera pensionaria pasticceria. Via Principe Tommaso 10. Gambrinus. A93661

CERCASI [illegible] serta buona. Telefonare 538-524. A93294

CERCASI apprendista per carrozzeria. Telefonare 788-036. Balsamo, via Quarti n. 8. Torino. A93230

CERCASI apprendista 15-16enne proveniente istituto falegnameria lavorazione mobili avanzo. Telefon. 33-190. A93094

CERCASI cameriera buona referenziata. Telefonare 538-524. A93664

CERCASI [illegible] 18-17enne, anche primo impiego. Telef. 764-000 ore 20-22

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

CERCASI [illegible] referenziato prospettivista bozzettista anche disegno meccanico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7206 — Torino ».

PERITO elettrotecnico 35enne offresi qualsiasi impiego. Telefonare 750-316.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziendale: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, organizzazione, trattative, contratti, recupero crediti, stragiudiziale pendenze, disponendo ore, cerca, accetterebbe anche collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 127 — Torino ».

SEDICENNE compatibile commerciale impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 287-985. A95574

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ABBISOGNANO assistenti esperti diplomatici, cantanti radio, televisione. Insegnamento gratuito. Presentarsi Radiocantato, via Monebello 18. A94453

AZIENDA importante con vasta clientela zona personale maschile 21-45 anni, buona cultura, presenza, per avviamento redditizia carriera commercio. Eventuali idonei frequenza ulteriore qualificazione. Presentarsi via Cavour 45, 3. piano, piano nobile. 24

CERCASI brava dattilografa. Rivolgersi mercoledì: Associazione Artigiani, Corso Inghilterra 16. A94078

CERCASI elemento femminile introdotto cartoleria, profumi, cosmetici esercizio articoli novità artistico. Telef. 767-158.

CERCASI impiegata conoscenza perfetta ragioneria giovane e fattorino 18anne pensico Ape. Torino, Vittorio Emanuele 86

DATTILOGRAFE 18anne, praticissime lavori ufficio carnasi. Telef. 700-788.

DENTISTA cerca signorina bella presenza, massima: infermiera segretaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8414 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca giovani portieri indistrutti esistenza civili liberi da impegni militari, fidelissimi ed onesti, fraccuranti, posti occupati, esperienze, indirizzare a: « Pubblicità Stampa 7195 — Torino ». A94060

PERSONALE per nuova attività commerciale cercasi. Telefonare 50-294.

PERSONALE [illegible] cercasi. Telefonare 50-294.

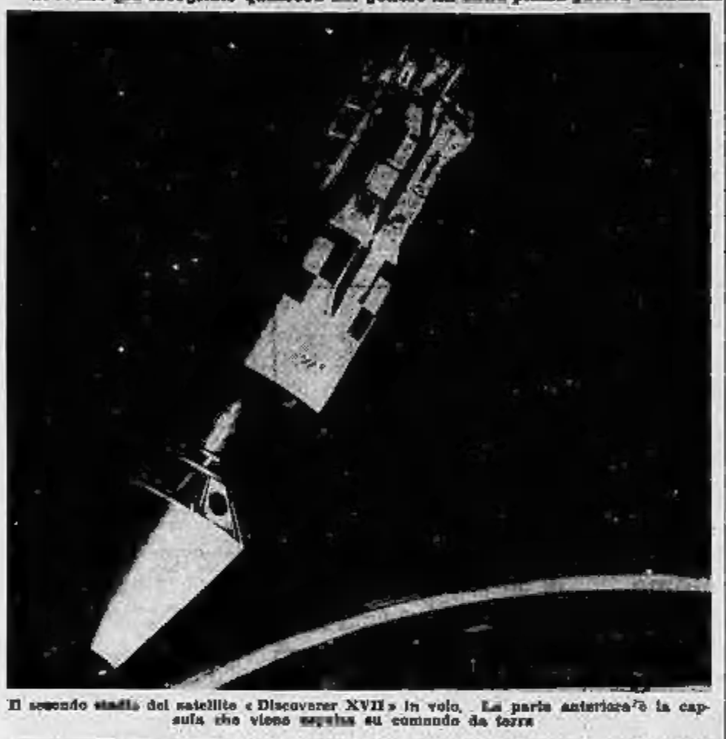
PERSONALE [illegible] cercasi. Telefonare 50-294.

PERSONALE [illegible]

Dopo il recupero della capsula del "Discoverer XVII,,

L'occhio infallibile del «satellite-spia»

Esso è costituito da un rivelatore degli infrarossi capace di denunciare l'esistenza sul territorio nemico di missili in partenza sulla base delle radiazioni emesse dai relativi motori durante la combustione del propellente - I tedeschi avevano già escogitato qualcosa del genere fin dalla prima guerra mondiale



Il secondo stadio del satellite «Discoverer XVII» in volo. La parte anteriore è la capsula che viene espulsa su comando da terra

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il *Discoverer XVII* è dunque, come appare dal suo stesso soprannome di «satellite-spia», un ramo squisitamente militare. A indicarlo tale, d'altronde, basterebbe, per chi lo abbia seguito un poco da vicino queste ore, il fatto che il *Discoverer XVII* è partito dalla rampa di lancio della base di Vandenberg, in California, anziché da quella della base di Capo Canaveral, in Florida.

Appunto perché si tratta di un ordigno ideato, progettato e realizzato a scopi militari, e non per fini di pace o di pura indagine scientifica, intorno ad esso è stata subito stesa una spessa cortina di silenzio. In più di una occasione, gli americani, con la loro mentalità inguaribilmente democratica ed anche un tantino fanciullesca, si sono un troppo sbracati nel gridare ai quattro venti i fatti loro: ultima cosa dunque, per chiunque abbia cara la causa della democrazia e le sorti del mondo libero, se ogni tanto essi sembrano avere capito la lezione dei russi, in fatto di riserbo e di segretezza. Ma, naturalmente, ciò non facilita il lavoro del giornalista, incaricato di «spiegare» vita morte e miracoli dei congegni che ascendono continuamente alla luce del sole, dopo essere stati concepiti e covati nel chiuso dei laboratori e delle officine; egli è costretto a brancolare nel buio, andando avanti a furia di illazioni e di deduzioni, a meno che non si rassegni a ripetere pappagallescamente le notizie, scarne e divulgabili, fornite dalle agenzie di stampa.

Ciò premesso, diremo che il *Discoverer XVII* non si differenzierebbe gran che, nel suo complesso, dai confratelli nati a Cocoa a partire dal 28 febbraio 1959, quando il lancio del *Discoverer I* diede inizio alla serie dei razzi di tal nome, se non contenesse nella capsula qualcosa di nuovo e di altamente interessante. Questa «qualcosa», a dire il vero, esisteva già a bordo dei *Midas II*, lanciato il 24 maggio u.s. ed entrato regolarmente in orbita con un perigeo di 470 chilometri e un apogeo di 518; se non che non funzionò come si sperava e voleva, forse perché i relativi congegni vennero danneggiati durante la fase critica dell'«iniezione nell'orbita prestabilita.

Questa «qualcosa», che costituisce la novità sensazionale del *Discoverer XVII*, è un rivelatore di sorgenti infrarosse, capace di «fare la spia» a chi di dovere, quando un eventuale nemico pensasse di iniziare una azione aggressiva mediante il lancio di missili balistici intercontinentali. Dal momento, infatti, in cui ha inizio la combustione del relativo propellente, al momento in cui la carica ha finito di esaurirsi, ogni missile balistico intercontinentale (a farla breve, ogni razzo) diventa involontariamente, e inevitabilmente, una sorgente di radiazioni infrarosse, suscettibile, perciò, di essere rivelata da un opportuno strumento.

Si obietterà: ma gli americani hanno già da tempo affermato d'essere in grado di accorgersi tempestivamente dell'esistenza di razzi aggressori in volo mediante la loro rete «radar»; ma bisogno avevano di escogitare un sistema capace di sorprendere questi razzi aggressori, al momento della partenza? La risposta è semplice: i rivelatori di onde infrarosse presentano, in caso di guerra, un enorme vantaggio rispetto ai rivelatori di onde hertziane, in altre parole ai «radar»: quello di essere rigorosamente *passivi*, insospettabili, cioè, dal nemico.

In altre parole, mentre le emissioni dei «radar» possono raggiungere potenze estremamente «indiscrete» e, ad esempio perciò conosciuta a sorvegliata dall'eventuale nemico, nulla è in grado di rivelare allo spiato la presenza della spia a onde infrarosse. Insomma: i «radar» parlano nell'atto stesso in cui funzionano, mentre i rivelatori a onde infrarosse tacciono, e possono, quindi, come gli eroi salgariani cari alla nostra adolescenza, «vedere senza essere veduti».

Non è, dunque, chi non veda l'immensa importanza di strumenti siffatti, ove si pensi che, oltre i motori dei razzi, quasi tutti gli ordigni bellici rappresentano sorgenti, il più delle volte cospicue, di raggi infrarossi. I quali ultimi, come molti sanno, sono onde elettromagnetiche di lunghezza superiore a quelle del cosiddetto «spettro visibile», per le quali è sensibile l'occhio umano, rivelabili soltanto strumentalmente e attraverso il calore nel quale si trasformano l'energia in loro portata.

Fu il Ribaud a costruire, nel 1895, un delicato strumento detto *bolometro*, capace di rivelare e studiare le radiazioni infrarosse fino alla lunghezza d'onda di 28 micron: due anni più tardi, altri scienziati riuscivano a esplorare lo «spettro infrarosso» fino a 42 micron; nel 1917 infine, con la lampada a vapori di mercurio, si potevano rivelare radiazioni infrarosse della lunghezza d'onda di 312 micron, e cioè assai più lunghe delle onde elettriche messe in evidenza dal Nichols mediante un ingegnoso strumento che permise a questo fisico di constatare che non esiste soluzione di continuità fra onde luminose (visibili e invisibili all'occhio umano) e onde elettriche.

Quanto ai congegni escogitati dall'uomo per rivelare, a mezzi bellici, le sorgenti di raggi infrarossi (e di cui lo strumento installato a bordo del «*Discoverer XVII*» non è che l'ultima e più perfezionata versione) può essere curioso ricordare che l'idea di localizzare per via termica, attraverso le radiazioni infrarosse, degli obiettivi militari nemici, risale alla prima guerra mondiale, allorché i tedeschi riuscirono a rivelare, a una distanza di una diecina di chilometri e mediante rudimentali apparecchiature insidiose, sulla spiaggia di Ostenda, il passaggio notturno delle «speditiere inglesi, le cui eliminiere emanavano abbondanti radiazioni infrarosse. Durante il secondo conflitto mondiale furono ancora i tedeschi a cercare di perfezionare metodi e materiali adatti alla rivelazione a distanza degli obiettivi militari mediante l'infrarosso; nella banda dei 34 micron (quella delle radiazioni infrarosse emesse dai motori dei carri armati e degli aeroplani, esclusi i reattori ad i turboreattori) il rivelatore più adatto risultò essere quello basato su una cellula fotoresistente al solfuro di piombo».

Da quanto si è detto finora, risulta chiaro anche al profano che la parte più importante e preziosa del «*Discoverer XVII*» è appunto, come già si è accennato, il sensibilissimo rivelatore delle sorgenti infrarosse costituite dall'accensione dei motori di un missile balistico intercontinentale in un territorio presumibilmente nemico. Ecco anche perché gli americani si sono preoccupati di recuperare la capsula che lo contiene, tanto da averla dotata di un «radio-faro», onde renderne più facile la localizzazione.

Giberto Severi

Dramma della follia in uno stabile presso Genova

Due sorelle rinvenute moribonde per denutrizione

Non mangiavano da due settimane - Trovate a letto, il corpo ridotto ad uno scheletro - Avevano deciso di morire d'inedia - Sono proprietarie di casa e di un terreno

Genova, martedì sera.

Un pietoso dramma della follia è stato scoperto a Molassana: due sorelle — Giulia e Caterina Novellini, rispettivamente di 44 e 42 anni — sono state trovate in fin di vita nella loro abitazione di via alle Brughe 18. Da tempo avevano cessato di nutrirsi e il loro corpo era ridotto ad uno scheletro.

Le sorelle non erano state viste in giro da due settimane: è stata questa circostanza ad allarmare i vicini di casa, inducendoli a rivolgersi ai carabinieri.

Il maresciallo Bordonaro si è recato allora in via delle Brughe assieme al curato ed ha bussato all'uscio delle Novellini: non provenendo alcun segno di vita dall'interno, l'uscio è stato sfondato. Appena messo piede nell'alloggio, i due uomini si sono subito resi conto che doveva essere accaduto qualcosa. Investiti da un odore nauseabondo, hanno dovuto per prima cosa spalancare una finestra per arieggiare l'ambiente.

Poi si sono diretti nella camera da letto e qui lo spettacolo che si è offerto ai loro occhi è stato impressionante: le due donne erano a letto, seminude, lo sguardo spento, i corpi ridotti a larve. Non c'era altro da fare che trasportarle con la massima urgenza all'ospedale, dove sono state ricoverate in gravissimo stato di denutrizione.

A giudizio dei medici, le due sorelle non si nutrivano da almeno due settimane: esse avevano deciso a quanto pare di morire d'inedia, così come una volta aveva già tentato di fare una di esse: Caterina: in quell'occasione, questa era stata ricoverata all'ospedale psichiatrico di Quarto per psicosi depressiva a stato di denutrizione.

Anche questa volta il gesto delle due sorelle è frutto della follia. Un tempo infermiere, non hanno preoccupazioni di carattere finanziario in quanto sono proprietarie della loro casa, di un terreno e di altri beni.

In un alloggio milanese

Un falso operaio ruba gioielli per tre milioni

Milano, martedì sera.

Un uomo, entrato in un appartamento di corso Monforte di proprietà della signora Anna Grassi, spacciandosi per un operaio addetto alle pulizie, è riuscito ad impossessarsi di gioielli e preziosi per tre milioni e centomila lire in contanti.

L'uomo si è presentato alla padrona di casa offrendo il suo lavoro per la pulizia dei pavimenti; rimasto solo in una stanza, ha aperto il cassetto di un armadio, dal quale ha asportato i gioielli e il denaro; quindi si è dileguato.

La polizia sta inoltre cercando di rintracciare alcuni individui che nel corso della notte hanno tentato di svaligiare una tabaccheria in via Chiesa Rossa 36. I ladri, divelta la saracinesca di una finestra a due metri dal suolo, hanno rotto il vetro tentando di entrare nel locale. Inavvertitamente però hanno urtato contro un bottiglione di vetro facendolo cadere e svegliando così il proprietario della privativa, Luigi Buratti, che dormiva nel negozio. Visti scoperti gli sconosciuti si sono dati alla fuga.

Padre Pio ha il torcicollo ma domani celebrerà la Messa

Bari, martedì sera.

Da alcuni giorni Padre Pio non celebra la Messa. Infatti domenica, ieri e stamane il frate è rimasto in cella a causa di un forte torcicollo.

L'assenza del «frate dalle stimmate», dopo tutte le chiacchiere delle scorse settimane circa un suo ventilato trasferimento da San Giovanni Rotondo, trasferimento peraltro categoricamente smentito proprio dalla Santa Sede, ha creato nuovo vivissimo allarme tra la popolazione ed i pellegrini. Alle 5.30 di stamane nella chiesa si è presentato al suo posto Padre Pellegrino, il quale ha detto di avere assistito Padre Pio e di avergli praticato un energico massaggio con olio canforato, ma senza sortire l'effetto desiderato. Si spera, ha aggiunto Padre Pellegrino, di poter fare sì che entro domani il frate sia in grado di scendere nella chiesa di Santa Maria delle Grazie per celebrarvi la Messa.

Candidato eletto a Biella opta per un piccolo paese

Biella, martedì sera.

L'industriale laniero comm. Ernesto Botto, eletto contemporaneamente nella lista di concentrazione democratica a Valle San Nicolao e nella lista presentata a Biella dal partito liberale italiano (e rispettivamente primo e secondo nella graduatoria delle preferenze) ha optato per il primo Comune. La decisione è stata comunicata ieri sera al segretario provinciale del partito liberale, geom. Poria. Il comm. Botto tornerà così ad essere sindaco di Valle San Nicolao. Poiché di conseguenza a far parte del Consiglio comunale di Biella il dott. Sandro Barruto, primo degli esclusi del PLI.

Giuseppe Montesi si difende dalle accuse dei colleghi

«Il 9 aprile mi assentai dal lavoro ma non per accompagnare Wilma a Ostia»

La tesi dello "zio Giuseppe,, al processo di Roma è impostata essenzialmente sulla differenza d'orario fra la sua uscita dall'ufficio (dopo le 18) e quella della nipote da casa (alle 17,15) - Altro argomento difensivo: "Se la ragazza è morta la sera del giorno seguente, a che pro queste discussioni sul pomeriggio del 9 e le insinuazioni sul mio conto?,,

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Al termine della sua prima fatica, ieri, Giuseppe Montesi non era né eccessivamente soddisfatto né notevolmente turbato. Non avrebbe avuto, comunque, modo di essere né l'uno né l'altro. Tutto era stato via così tranquillo, durante il suo interrogatorio, che, alla fine, per lui è stato un affare serio stendere un primo bilancio. Qualcuno, però, lo ha subito ammonito di non farsi soverchie illusioni perché le difficoltà dominocranno presto, più presto di quanto egli stesso non creda. Per esempio: da domani, quando, cioè, verranno interrogati i maggiori e più tenaci suoi avversari, quegli ex-colleghi di lavoro che lo hanno cacciato, con i loro sospetti e con le loro risentenze, in questa non certo dovevano comodo posizione.

Ma, poiché in tanti anni di attesa (ne sono trascorsi più di tre, da quando a Venezia fu costretto ad ammettere che il pomeriggio del nove aprile 1953, nello stesso momento o quasi in cui la nipote scomparve, egli usciva dalla tipografia in cui lavorava) ha avuto evidentemente tempo di studiare con calma la propria situazione, Giuseppe Montesi si è subito preoccupato, ieri, di lasciare alcuni punti ben fermi di quello che sarà la propria tattica difensiva. E l'ha spiegata senza reticenze, questa sua tattica.

«Io non ho detto che i miei colleghi hanno affermato il falso (questa la sua tesi); avendo riferito che io quel pomeriggio del 9 aprile 1953 mi sono allontanato dalla tipografia dove lavoro. Le ho denunciati per falsa testimonianza, allorché essi hanno cercato di insinuare che io sono andato quel giorno con mia nipote ad Ostia. Perché sia ben chiaro che questa, evidentemente, era l'intenzione di Franco Biagetti, Lisa Brusoin, Leo Lucarelli e Mario Gorzoli».

Ma — sorge spontanea la domanda — quali possibilità ha Giuseppe Montesi di fare affidamento su questa sua tattica?

Non è semplice azzardare delle previsioni, anche perché, per quanto sul caso che i giudici del Tribunale romano hanno preso ad esaminare le indagini abbiano avuto il tempo di lungo ed in largo per anni ed anni, tutti gli sviluppi — magari improvvisi, magari clamorosi — sono da mettersi in bilancio. Certo è che lo zio di Wilma ha cercato di sistemarsi ieri, sia pure con un lieve ritardo rispetto a tutto ciò che ha detto in passato, dietro una barriera che offre all'avversario uno spazio ristrettissimo dove colpire. In che modo? Esaminando, per esempio, che egli non si allontanò dalla tipografia Casciani (contrariamente a quanto sostengono i suoi accusatori e a quanto in fondo, egli stesso ammise dinanzi ai giudici del Tribunale di Venezia tra cui se non e, successivamente, dinanzi al giudice istruttore) verso le 17,30, ma molto più tardi. «Non ricordo con esattezza l'ora — ha voluto sottolineare ieri, senza dare l'impressione di volere ammettere una grande importanza alla circostanza — ma ritengo che uscii certamente dopo le 18. E, in ogni modo, non mi allontanai precipitosamente, come dicono i miei ex-colleghi, ma con calma, tanto da potere comprare e quasi il lavoro che stavo compiendo».

Non è difficile intuire che, se Giuseppe Montesi fosse attendibile, ogni suo legame con la scomparsa della nipote sarebbe interrotto. Infatti Wilma uscì — ormai i dubbi sono minimi — verso le 17,15 del pomeriggio del nove aprile 1953; che cosa avrebbe fatto per un'ora?

C'è da sottolineare che se Giuseppe Montesi ha studiato un suo piano, i difensori non diciamo che non abbiano voluto assecondare il giovanotto, ma hanno lasciato che facesse un po' di testa sua nella speranza, evidentemente, di forgli cacciarsi, nelle sue dichiarazioni, un accento di sincerità.

Il piano del prof. Pannain e dell'avv. Alfonso Favino, infatti, fa leva su altri argomenti. Il del resto i due difensori non hanno celato i loro propositi. Essi intendono portare la polemica su due terreni: uno di carattere scientifico e uno di natura giuridica. Il primo si riferisce al giorno e al luogo in cui è morta Wilma Montesi; il secondo si riferisce alla interpretazione da dare alla denuncia per falsa testimonianza presentato da Giuseppe Montesi che poi, dopo la ammissioni venezione, ha finito per dare origine all'attuale processo per calunnia.

«Se — questo in sostanza è il ragionamento dei difensori — Wilma è morta la sera del 10 aprile 1953, e non la sera del 9 aprile 1953; se la ragazza è annegata a Tor Vajanica e non ad Ostia, che c'entra, in tutta questa storia Giuseppe Montesi? Non solo: ma è possibile dare indirettamente la prova che egli non può aver offerto elementi sufficienti per destare nei suoi ex-colleghi il sospetto che essendo uscito il 9 s'era incontrato con la nipote. Poi vi è la questione di carattere giuridico. Perché ha voluto Giuseppe Montesi presentando la denuncia per falsa testimonianza? Perché i suoi colleghi hanno cercato di attribuirgli la responsabilità della morte di Wilma Montesi. Chi si assumerà l'onere di provare questa responsabilità? Lo stesso giudice istruttore, che pure ha scritto parole di fuoco contro Giuseppe Montesi alla fine, ha dovuto limitarsi a formulare delle ipotesi ammettendo di non poter chiarire il mistero della ragazza annegata a Tor Vajanica».

E quasi superfluo dire che è troppo presto per sfacciare delle previsioni. Ma non è difficile supporre che, salvo contrattempi, la polemica si svilupperà in questa direzione o l'avv. Giuseppe Pacini che come accusatore non è davvero alla prima esperienza (ha difeso il caso del maestro Arnaldo Graziosi e quello recentissimo di Giovanni Fenaroli) ha intuito il pericolo ed è per questo che ieri si è battuto, senza riuscirvi, perché il Tribunale non accettasse la richiesta dei difensori di sospendere la discussione anche sui risultati delle ultime indagini medico legali e della conclusioni alle quali è giunto il Tribunale di Venezia sull'argomento.

Guido Guidi

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI VERCELLI

Condannate la Panvini e la madre per i falsi «diari» di Mussolini

Sono state riconosciute la prima colpevole di truffa e di falso, la seconda di truffa - Il verdetto commina due anni e dieci mesi di reclusione ad Amalia Panvini (di cui due anni condonati) e due anni e due mesi a Rosetta Panvini (completamente amnistiati) - Entrambe, inoltre, dovranno risarcire i danni al dott. Ronza che pagò i falsi diari 9 milioni e mezzo - Assolti, per non avere commesso il fatto, i due imputati minori

Nostro servizio particolare

Vercelli, martedì sera.

Il processo per i falsi diari di Mussolini è alla sua ultima battuta. Tra breve avremo la sentenza. Amalia Panvini Rosati, l'ideatrice della straordinaria vicenda, e abilissima imitatrice della grafia del duce, è evidentemente in ansia. «Anche per ragioni morali» — ella commentava poco prima dell'inizio dell'udienza — «vorrei si riconoscesse che io non ho voluto ingannare nessuno. Ma se la sentenza, oggi, non mi sarà favorevole, spero che i risultati potranno essere migliori in Corte d'Appello».

Eccoci alla prima arringa di difesa a favore delle Panvini. Si alza a parlare l'avv. Mattagliano. Egli, innanzi tutto, esamina l'accusa di falso e sostiene la seguente tesi: la grafia di Mussolini, ormai, non ha più un valore giuridico, ma soltanto un valore storico. Essa, dunque, non può fruire di una tutela di indole penale. Ne consegue l'inesistenza del reato di falso. Successivamente il difensore esamina l'imputazione di truffa e, in particolar modo, si sofferma a lumeggiare le condizioni di indigenza in cui le Panvini si trovavano al momento dei fatti.

Prende poi la parola l'avv. Geo Dal Fiume, di Torino, egli pure in difesa delle due Panvini. L'avv. Dal Fiume, nel trattare la causa, si propone, innanzi tutto, di lumeggiare la figura della parte lesa, il dott. Oscar Ronza, segretario del mai di Novara, che sborsò nove milioni e mezzo per ottenere i diari. Egli — osserva il difensore — non si pose per ragioni mistiche alla ricerca del... «manuale». E aggiunge: «Io non so se sia vero che il signor Rinaldelli, segretario del mai di Vercelli, quando vide il primo dei quaderni apocrifi se lo strinse al petto con commozione; né so se un altro personaggio di questa vicenda

Amelia Panvini Rosati

chiese la somma di cento milioni. Se il dott. Ronza fosse l'ideatista che egli afferma di essere, avrebbe convogliato i diari al loro proprietario naturale: lo Stato. Egli invece, dopo aver versato i nove milioni e mezzo, ebbe un solo programma: farli tornare a casa con un forte utile.

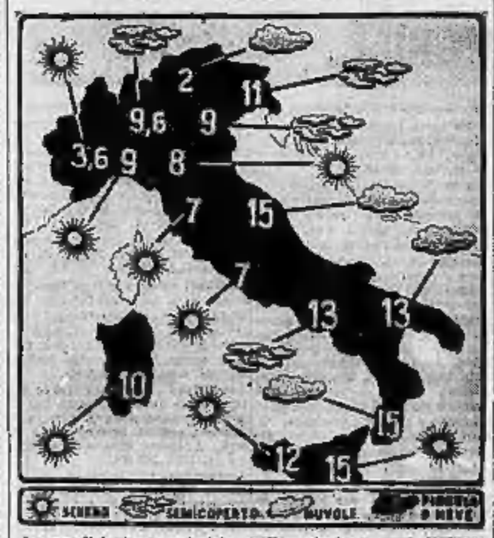
L'avv. Dal Fiume soggiunge che qualcosa di vero c'è nell'affermazione di Amalia Panvini, quando disse che i diari pasquero come un'esercitazione, senza alcun proposito di trarne poi un profitto. Così, almeno, fu all'inizio: altrimenti, come si spiegherebbe il fatto che l'imputata si sia recata sperlamente da una tipografia di Vercelli a fare stampare le agende? Il difensore conclude chiedendo al tribunale di accordare le attenuanti generiche e di considerare l'intera vicenda con clemenza.

Dopo una breve replica dell'avv. De Fabianis di parte civile, e del P. M. dott. Manlio Marzanti, il tribunale si ritira in camera di deliberazione.

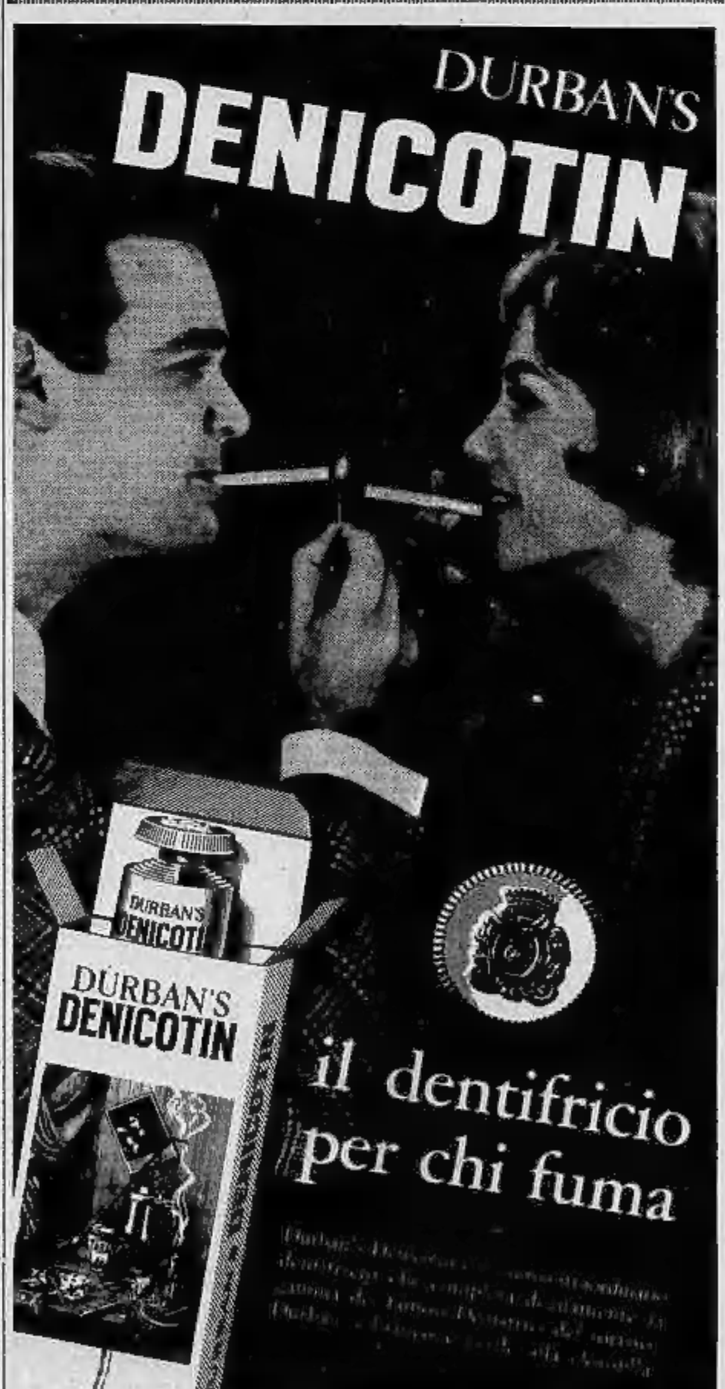
Poco dopo mezzogiorno, rientrato in aula, il presidente legge il verdetto col quale il Tribunale dichiara Amalia Rosati Panvini colpevole di falso e truffa e la condanna complessivamente a due anni e dieci mesi di reclusione e a 55 mila lire di multa, con due anni di condono; ritiene la Panvini madre responsabile di truffa e la condanna a due anni e due mesi, dichiarando completamente amnistiata la pena; inoltre, condanna entrambe le imputate al pagamento dei danni verso il dott. Oscar Ronza. I due imputati minori, Oreste Dughera e Roberto Prota, sono assolti per non aver commesso il fatto.

Furio Fasolo

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore



MANDRIN

La dama in carrozza

XX — Divenuto contrabbandiere per vendicare la morte del fratello Pietro che le autorità hanno condannato al patibolo sotto l'imputazione di aver partecipato ad un furto in una chiesa e aver coniato monete false, Luigi Mandrin diventa presto capo di tutti i contrabbandieri. Di questa notorietà che, sia pure indirettamente, gli viene riconosciuta anche dagli uomini di legge, il vate Mandrin per gli affari suoi e della sua banda. Dalla Svizzera dove ha posto il suo quartiere generale, egli si spinge apertamente, passando in Francia attraverso le montagne. Nelle soste nei borghi e nelle città si avvantaggia per vendere la sua merce di contrabbando giocando spesso dei tiri alle autorità locali. Ma non sempre si tratta di scherzi senza conseguenze. Tornato al suo paese per regolarvi certi conti, uccide con freddezza il brigadiere che ha denunciato il fratello, e un brigadiere anche la sua bimbetta di due anni che egli tiene fra le braccia. Anche contro i cosiddetti «informatori» Mandrin e i suoi sono poco teneri. Riusciti ad agguantarne uno, lo fanno morire a forza di torture.

Alla fine di luglio Mandrin e la sua banda rientrano improvvisamente in Francia passando dalla Franca Contea. Due brigate di «gabbiani», quella di Mouthe e quella di Chaux-Neuve, sorvegliano la regione. Avvertita del rientro in territorio francese dei contrabbandieri, si portano loro incontro. Mandrin, bene informato dei loro movimenti, li attende a piè fermo su di un terreno strategico che ha scelto appositamente: un piccolo bosco posto dietro a delle paludi sul fianco di una montagna, in un intrico di rami nodosi non lontano da

una cascata di carri formanti barricata. Mandrin lascia venire avanti i «gabbiani» fino a un certo punto, poi fa aprire il fuoco. Le prime salve uccidono parecchi gabbiani e ne feriscono molti. Gli altri, abbandonando i morti, raccolgono in fretta i feriti e, trascinandoli dietro i cavalli superstiti dei caduti, battono in ritirata. Nella fretta di fuggire molti vanno a incappare nella barricata e vengono fatti prigionieri. Ma Mandrin, dopo averli spogliati delle loro armi, del denaro ed in parte

anche dei loro vestiti, li rimanda indietro. Tre giorni dopo, in un caldo pomeriggio, un gruppo di persone eleganti sta prendendo il fresco su di una terrazza ai bordi della strada a qualche lega da Lione. Improvvisamente alcuni contadini arrivano, trafelati, ansanti, spaventati, gridando: «I Mandrins, i Mandrins!». Anche tra i convenuti comincia a serpeggiare lo spavento.

Ma nessuno ha tempo di fare qualcosa che ecco Mandrin, con 60 dei suoi uomini, arrivare al galoppo e fermarsi proprio davanti alla terrazza. Mandrin, che cavalca una giumenta grigia, si urge sulla staffa, si toglie il cappello festonato d'oro e dice: «Non abbiate paura! Non vogliamo farvi del male!». Così, dopo aver rassicurata la nobile compagnia, Mandrin mette piede a terra e manda alle dame, per prezzi addirittura d'occasione, alcune stoffe. Prima che i contrabbandieri se ne vadano,

la nobile compagnia offre loro da bere, delle arance e delle arance. Il giorno dopo i «Mandrins» incontrano sulla strada una carrozza tirata da due cavalli freschi e vigorosi, che ospita una giovane dama e il suo cavaliere servente. Mandrin, con il più bel garbo possibile, si avvicina al due, cappello in mano, e dice: «Voi avete dei cavalli che mi occorrerebbero proprio!» «Sono vostri» si affretta a rispondere il cicisbeo che ha capito con chi ha a che fare. Qualche giorno dopo i cavalli gli verranno riportati a casa e lui sua bella ricaverà in omaggio un magnifico taglio di stoffa.

SEGUE: Gli «archibugieri»

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI MATRIMON. L. 150 per parola

(Continuaz. da pag. 6)

PIEMONTESE 30enne, presentab., sana moralissima, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimoniale serio, sano, pulitissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2061 — Torino». A93184

PIEMONTESE 30enne alto sano serio buona famiglia buon capitale conoscerebbe scopo matrimonio signorina residente Torino o dintorni con attività propria disposta sollevarmene. Gentilmente astenersi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A96283

PROFESSIONISTA 35enne, settentrionale, alto, bella presenza, posizione, sposerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne, agiata, seria, carina, carattere buono e comprensivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A96283

QUARANTACINQUENNE buona posizione settentrionale presenza sposerebbe scopo matrimonio signorina 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino». 1014

QUARANTACINQUENNE ingegnere, nullatenente sola, desidererebbe sfratto, conoscerebbe scopo matrimonio distinta signorina colta buona posizione, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A93812

QUARANTENNE negozio radio tv elettrodomestici conoscerebbe massima trasparente scopo matrimonio, provincia. Asti Alessandria Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A96326

QUARANTENNE provinciale benestante conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese commerciante oppure pratica negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino». A93214

SIGNORA 45enne seria presenza buon carattere desidererebbe reciproca compagnia rispettabile 40-50enne serio distinto ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A93066

SIGNORA vedovanza piacente elevata posizione sociale conoscerebbe scopo matrimonio massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7142 — Torino». A93311

SIGNORA 45enne alto sano serio buona famiglia buon capitale conoscerebbe scopo matrimonio signorina residente Torino o dintorni con attività propria disposta sollevarmene. Gentilmente astenersi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A96283

PROFESSIONISTA 35enne, settentrionale, alto, bella presenza, posizione, sposerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne, agiata, seria, carina, carattere buono e comprensivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A96283

QUARANTACINQUENNE buona posizione settentrionale presenza sposerebbe scopo matrimonio signorina 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino». 1014

QUARANTACINQUENNE ingegnere, nullatenente sola, desidererebbe sfratto, conoscerebbe scopo matrimonio distinta signorina colta buona posizione, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A93812

QUARANTENNE negozio radio tv elettrodomestici conoscerebbe massima trasparente scopo matrimonio, provincia. Asti Alessandria Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A96326

QUARANTENNE provinciale benestante conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese commerciante oppure pratica negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino». A93214

SIGNORA 45enne seria presenza buon carattere desidererebbe reciproca compagnia rispettabile 40-50enne serio distinto ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A93066

SIGNORA vedovanza piacente elevata posizione sociale conoscerebbe scopo matrimonio massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7142 — Torino». A93311

TRENTACINQUENNE distinto, attività propria, forte posizione finanziaria, indipendente, amante musica, sci, 1200, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 22-28enne sentimenti religiosi, giovane, intelligente, preferibilmente diplomata. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8153 — Torino». A96447

TRENTENNE bellezza ottima presenza, austera sposerebbe gradirebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino».

TRENTUNENNE piemontese 1,67, operaio 60 mila alloggio arredato, conoscerebbe scopo matrimonio impiegata o pari condizioni, carina, [illegible] compresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A93691

[illegible] con [illegible] agiata carina premurosa. Delegliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9439 — Torino». A94264

VEDOVA 42enne sanissima bella presenza allegra 1,53 prestanza fisica commerciante sola, conoscerebbe scopo matrimonio persona adeguata età nobili sentimenti disposta collaborare sua azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A94205

VEDOVO 55enne ottimo pensionato 36.000 mensili, rispettabilissima sempre compagnia, massimo riserbo, sola indipendente e nullatenente amante casa, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino». A94303

VENTICINQUENNE torinese alta m. 1,62 bella presenza dipendente grande complesso industriale, sposerebbe signorina massimo 26enne carina piemontese anche sola provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9390 — Torino».

VENTICINQUENNE diplomato, impiego, sposerebbe carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9426 — Torino». A94110

VENTITREENNE posizione sicura villa propria sposerebbe seria carina, massimo 23enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 29001

MASSAGGIATRICI L. 200 per parola

MANCIA, cerco lupo femmina assegno zona corso Francia-Filadelfia. Telefonare 390-037. A94560

SMARRITA borsa signora tari nabuc [illegible] D. Prego restituire dottoressa chiari. De Vecchi, via Tirreni 20. A96731

TROVATO oltre mese portafoglio bianco nero [illegible]. Tel. 733-436.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

GIUDICI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 531-569, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preventivo matrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia». Via Quintino 20. Telef. 682-110, 682-875

A.F.I.D., Francesco d'Amici 1, Telefono 521-962: Adulteri, infedeltà coniugali, accertamento veramente ovunque. 37915

ABILI detectives eseguono indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 3, telefono 521-191. 932

A.F.I.D., Francesco d'Amici 1, telefono 521-962, controlla comportamento veri figli eventuali possibili grandi [illegible] rende. 37915

ADRIANE presenta istituto investigazioni informazioni private prematrimoniali, accertamenti, fotografi, tel. 88-109, Accademia Albertina 3, angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Ispettori», Madama Cristina 111. Tel. 677-674.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianza. Ratio sanitaria. 30438

ADRIANO organizzazione nazionale informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Francesi, Gatto 8. Telefono 661-962. 3014

MASSAGGIATRICE cultura, pedicure rasoi a domicilio. Telef. 531-277.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, Oli, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti [illegible] rapidi finanziamenti. Cinquini, [illegible] Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti mensili su autovetture (anche ipotecate) targate Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, sorveltenza, Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). t. 47-348.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via S. Teresa 12. Telef. 529-257. 344

A 44 la nuova vettura Innocenti-Austin. Presentazioni presso la Concessionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11.

ABBIAMO assortimento vetture nuove [illegible] [illegible] [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ha battuto Milan e Inter ed ha pareggiato con la Fiorentina

Il Padova, squadra del giorno

I meriti di questi successi spettano anche a Rocco che «comanda» i suoi uomini come un generale - Polemiche sulle tattiche - Blason (uno dei migliori) ha quasi quarant'anni - Domenica in trasferta a Roma contro i giallorossi

La difesa del Padova in azione: Scagnellato ed Azzini controllano Firmani, tira Massero ed è goal per l'Inter

Rocco

Azzini e Firmani in azione durante il match di domenica a Padova visto dai veneti

Dal nostro corrispondente

Padova, martedì sera.

Perdura a Padova l'eco della vittoria sull'Inter. Ormai sono tre le squadre che hanno capitolato sul sempre munitissimo terreno dell'Appiani, cioè il Milan, il Torino e l'Inter. Dei tre incontri, per la posizione di classifica dei nerazzurri, il più atteso era quest'ultimo. Alcuni strascichi da una lunga polemica sulle «tattiche», argomento che compare molto spesso nei commenti calcistici e che tuttavia in linea pratica trova soltanto debole applicazione, essendo soprattutto le doti tecniche degli atleti, lo stile e il cuore a determinare il risultato e a dare spettacolo.

Torniamo al nostro argomento: il Padova ha piegato l'Inter, o, se meglio si piace, Rocco ha dato scacco matto a Herrera. Si era parlato appunto di una «bomba «H.H.» all'Appiani, ma il risultato è noto a tutti ormai: specie nella prima mezz'ora si è visto un'Inter in piena salute, maestra di bel gioco, ma non ha tremato il Padova, il quale non ha vacillato nemmeno dopo il primo goal e ha saputo venir fuori alla distanza e compiere la rimonta che ha entusiasmato il pubblico padovano.

Dicevamo appunto che l'Inter era in giornata di vena. Il Padova ha compiuto dunque un'autentica prodezza. La squadra, che con le partenze di Brighenti, Gasperi, Zannier, Perani e Mari, sembrava notevolmente indebolita, ha saputo darsi un assetto sicuro. Il timbro di gioco è dato dai biancoscudati domenica ha fatto ricordare la splendida stagione del Padova quando, guidato da Hamrin, sembrò addirittura insidiare la Juventus per il primato. Buon segno, si dice qui, e si guarda già molto in alto.

Qual è dunque il segreto che permette a questa compagine che fa i suoi canti acquisti, con nomi modesti e che annovera anche giocatori in non più verde età, come il trentacinquenne Cello e il quasi quarantenne Blason (sono chiamati i «senatori» della squadra), di far piegare le ginocchia ad avversarie tanto illustri? La chiave del mistero sta forse nel sano clima che si respira nella città di provincia. Si deve ricercare anche nei mezzi di severo allenamento di Rocco e, in parte, anche nel suo tanto discusso «tatticismo». E' certo che comunque la forte personalità di Rocco non manca di influire sui giocatori, che egli comanda come un generale i suoi uomini, riuscendo così ad ottenere risultati inspetati.

Ricca domenica subito dopo la partita ha dato l'arrivederci ai suoi ragazzi: ogni domenica sera egli ritorna nella sua Trieste, per riprendere gli allenamenti il martedì. Alle 14 di oggi suona all'Appiani l'adunata, cominciano la preparazione per la partita del prossimo turno, con la Roma: un'altra «grande» sulla via del Padova. Che debba ripetersi il miracolo?

Paolo Ventura

Musso sul ring a Torino

Lunedì all'Alfieri la riunione dei neo-professionisti - Domani a Milano Vogrig e Torrecillas

Giovedì sarà a Torino Umberto Branchini, procuratore del campione olimpionico Franco Musso, incaricato dalla Itos di curare l'organizzazione della manifestazione pugilistica di lunedì sera al teatro Alfieri, imperniata appunto sul primo combattimento internazionale dei neo-professionisti di Acqui. Musso, che ha già disputato due incontri (a Cagliari e a Milano) vincendoli entrambi ai punti, si misurerà questa volta col francese di origine spagnola Chaquitano, che vanta fra l'altro una vittoria prima del limite sul milanese Ghisoglio.

Il programma della riunione comprenderà l'esordio professionistico di altri quattro pugili piemontesi. L'astigiano Sciacqua sarà di fronte Pargentino Cesar Serrano, giunto da qualche settimana in Italia nella scia dei vari Accavallo, Miranda e Tito Gomez, mentre il peso welter acquese Orma si misurerà col ferrarese Bonisi. Un altro pugile emiliano, il forlivese Broni, sarà l'avversario del peso leggero torinese Armando Scorda mentre il potente «guardia destra» Paolo Lionetti (pure di Torino) sarà di fronte sul ring il sardo Spanedda.

Domani sera intanto, sul ring milanese del Teatro Principe, il peso mediomassimo friulano Vogrig cercherà di imparre la sua potenza al pericoloso picchiatore marsigliese Georges Torrecillas. Il programma comprende pure l'esordio milanese del peso leggero torinese Pappalardo contro il francese Fernand Maria

● STRAVENDITA TESSUTI
per fine stagione
da CABI
VIA GARIBALDI, 23 (di fronte STANDA)

QUALCHE ESEMPIO:
Frisetta per abito signora L. 190 al m.
Romain per abito . . . L. 190 »
Fantasia seta pura . . . L. 650 »
Abiti pura lana cm. 140 . L. 790 »
Vigogna pura lana cm. 150 L. 980 »
Drapperie pettinate pura lana L. 1900 »

GRANDE ASSORTIMENTO LANERIE PER PALETOT ED ABITI NEI COLORI DI MODA E LAME' PER ABITI DA SERA A PREZZI DIMEZZATI

MAGGIORE AUTONOLEGGIO
TORINO - VIA G. AMENDOLA 5/C - TEL. 513.550

flexilan il moderno materasso a molle
ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 44-962, TORINO
e presso i migliori negozi d'arredamento
preferite sempre Flexilan
giocate al Totocalcio col Sistema FLEXILAN
ritirando le schede multiple da L. 1500 e oltre
presso la Ricevitoria 1005
VIA BERTOLA 2 - TORINO BAR STAMPA

un nuovo rimedio contro il mal di denti
La Supposta odontalgica Dr. Knapp agisce rapidamente mentre il dolore e poiché non disturba lo stomaco è particolarmente indicata per le persone con mucosa gastrica delicata.
La Supposta Dr. Knapp contiene vitamina B1 che calma il dolore: non solo quello dei denti ma anche di testa ed i dolori femminili. La Supposta Dr. Knapp va applicata ai primi sintomi del dolore: oltre ad agire prontamente assicura una azione analgesica che si prolunga per più ore.
(R. 4488 P.003-10/10/58 e 101-12/11/58)

DITTA F.LLI PROCHET V. PIETRO MICCA 6 - TORINO
. . . dal 1860 . . .
il più vasto assortimento delle migliori marche ai prezzi più convenienti. Facilitazioni per regali collettivi.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

Si prepara un grande "derby della Madonnina"

Milan in euforia Inter, molte polemiche

Tra i rossoneri rientra Maldini che ha scontato la squalifica, mentre Balleri potrebbe esordire tra i nerazzurri

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Dal primo «derby» ambrosiano, disputato nel lontano 1908 a quello che sarà disputato domenica prossima intercorrono 52 anni, e dopo oltre mezzo secolo di lotte e di polemiche, il dilaniato rispecchia l'ostinato equilibrio della forza in campo, con 51 vittorie del Milan 43 dell'Inter e 32 pareggi.

Le vicende e la situazione del campionato hanno contribuito poi a stimolare tutti i motivi vecchi e nuovi che normalmente elettrizzano i confronti stracittadini. I tifosi del Milan, entusiasti per la formidabile ripresa della loro squadra (vittoria contro la Juventus a Torino e «passeggiata» contro l'Udinese) ragionano così non senza un pizzico di ironia: «L'Inter è stata un rullo compressore finché ha incontrato squadrette di poche pretese; ma alla prima prova veramente difficile è caduta. Ammesso che il nuovo direttore tecnico Herrera denominato «bomba H.H.», sia veramente un competente ed un quintuttore, ciò non significa che da una compagine come quella nerazzurra, non priva di punti deboli, si possa ricavare l'impossibile».

Dal canto loro i tifosi nerazzurri, un po' scossi dopo la esaltazione dell'avvio (4 punti all'attivo e due al passivo nei primi quattro turni del torneo) ostentano almeno alla apparenza una certa sicurezza:

Nei due opposti campi Viani ed Herrera lavorano invece seriamente per affrontare nel miglior modo possibile la tremenda incognita che sempre sovrastano le partite del genere. Il Milan potrà contare sul ritorno di Maldini per fine squalifica, ma dovrà molto probabilmente fare a meno di Galli, che ricorda di uno stiramento al muscolo adduttore della gamba sinistra. E' previsto l'avanzamento di David alla mezz'ala con Salvadore mediano destro, ma non è esclusa l'utilizzazione di Benaglia.

All'Inter il direttore tecnico Herrera si è fatto preparare dal capo dell'ufficio stampa uno stralcio dei giudizi dei vari giornali sulla partita di Padova, e dopo aver letto tutto quanto con la massima attenzione si è limitato a rilevare la mediocre giornata di Angelillo.

Domani a Varese, nella partita per il torneo cadetti, saranno provati sotto i colori Balleri Zaglio e l'ex-granata Balleri; il ritorno del primo dopo il suo infortunio, può considerarsi certo, mentre per l'altro disporrà ancora la responsabilità di escludere il dinamico Bolchi, usa a battersi strenuamente contro i rivali rossoneri. Pure Invernizzi ha sempre lottato fino allo spasimo; ma il biondo «rincalzo» di Abbiategrasso «cresce» del derby torinese non è più della partita. Sceglierà qualche rimpiazzo?

Leo Cattini

Castano giocherà giovedì: stavolta è davvero guarito

Qualche «novità» alla Juventus

Sivori si allena domani e sarà probabilmente in campo contro il Bologna - Si riparla di Fascetti - Al Torino si spera ancora per Ronzon

Sivori ha offerto ieri sera, in un locale caratteristico della periferia, una simpatica cena a compagni di squadra e dirigenti. «E' per festeggiare la riduzione della pena — ha detto il mucchacho — ed anche come augurio circa le nostre prossime partite». Evidentemente, altra alta gioia per l'accoglimento del reclamo avverso alla troppo pesante squalifica, Omar Sivori era soddisfatto anche per le sue condizioni fisiche: il dolore al polpaccio sinistro accusato la settimana scorsa è quasi scomparso (il medico sociale gli ha assegnato ancora un giorno di riposo ma a titolo del tutto precauzionale) e domani Sivori ricomincerà la preparazione. Con novantanove probabilità su cento l'oriundo sarà in campo domenica contro il Bologna, in quella che tutti pensano possa essere la gara della rinascita per la Juventus.

Il bianconero Castano

A questo proposito ci sono state una riunione di dirigenti, l'altra sera, e tutti si sono trovati d'accordo nel sottolineare (e nel farlo intendere soprattutto agli atleti) che il campionato '60-'61 è tutt'altro che finito.

Circa la formazione con la quale i bianconeri giocheranno domenica contro il Bologna (di Bursetti e di Vinicio), tutto è in alto mare, specie per quanto riguarda l'attacco. Con il ritorno di Sivori resterà quasi sicuramente a riposo Stacchini; il giovane allacciante in questa stagione ha accusato parecchi scompensi e sarebbe opportuno concedergli un lungo periodo di riposo onde permettergli di riprendersi in pieno, curando il fisico che appare non del tutto a posto. Si sta inoltre prospettando anche un'eventuale sostituzione di Nicolè, con l'inserimento di Fascetti il giovane giocatore bolognese che finora non è stato utilizzato. Fascetti, che è in grado di ricoprire svariati ruoli, potrebbe essere allineato all'ala sinistra ma con compiti di mezz'ala di copertura. In tal modo egli potrebbe sollevare in parte Bonfiglio dal duro lavoro che il «capitano» è solito compiere a metà campo e permettere nello stesso tempo ad un laterale (Colombo o Leoncini) di restare a stretto contatto con Cervato e con gli altri difensori arretrati. Ne guadagnerebbe indubbiamente la difesa (che finora è apparsa piuttosto incerta), si aiuterebbe un'ottima «base» a metà campo, ed i tre «soliti» della prima linea, Mora, Charles e Sivori potrebbero trovarsi sovente lanciati a rete in condizioni favorevoli e in grado di poter manovrare con molto agio.

Altra nota consolante per la Juventus è quella della «ripresa» di Castano. Il giovane terzino ricomincia oggi a forzare l'allenamento e giovedì disputerà un tempo nella partita di preparazione che i titolari sosterranno.

Al Torino c'è aria serena. Nessuno s'illude di aver trovato la soluzione a tutti i problemi della squadra, ma non si nasconde neppure una certa soddisfazione sul modo con il quale i granata (vecchi e giovani) hanno risposto alle necessità della compagine. Circola intanto negli ambienti granata ancora una «voce»: quella sul bagaglio di Ronzon. Si fa intravvia presente che il Milan si è riservato di decidere, se cederà o meno l'attaccante, solamente dopo il «derby» con l'Inter. Se Ronzon non dovesse essere impiegato contro i nerazzurri, aumenterebbero le probabilità di un suo trasferimento al Torino, mentre se l'interno sarà utilizzato domenica, ogni speranza cadrà.

Il negro Brown campione del mondo avversario di Campari il 3 dicembre a Milano

L'accordo, per un incontro senza titolo in palio, raggiunto ieri sera per telefono tra Klaus e Viscusi - Anche per Nobile, contro Davey Moore, un match con un campione mondiale?

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Steve Klaus che era a Bologna per assistere due suoi pugili, Plinio Scarabellin e Giusti, impegnati nella riunione di ieri sera, avrebbe combinato proprio nella nostra città un incontro sensazionale: Campari - Brown. Klaus ha avuto una comunicazione telefonica con Lou Viscusi, procuratore del campione del mondo, ottenendo l'impegno verbale per un incontro che il negro americano dovrebbe disputare a Milano il 3 dicembre contro il campione italiano, sulla distanza delle dieci riprese, senza titolo in palio. Viscusi si è comunque riservato di interpellare il suo protetto, ma si è detto quasi sicuro che Brown non avrà niente in contrario.

Steve Klaus ha avuto anche un colloquio con Bellini procuratore di Raimondo Nobile, tricolore imbattuto dei pesi piuma, per un lancio internazionale del bravissimo pugile bolognese. Klaus avrebbe avuto l'assicurazione che Davey Moore, campione mondiale dei pesi piuma è disposto a mettere in palio il proprio titolo in Italia entro maggio appunto contro Nobile. L'incontro dovrebbe effettuarsi a Milano o a Bologna e farebbe certamente scalpore data la popolarità che Nobile si è fatta in poco tempo per la sua boxe generosa e brillante oltreché redditizia.

Ma i programmi di Klaus non si esauriscono qui. Poiché gli hanno chiesto di portare in America un buon «massimo» italiano e non volendo egli buttare allo sbaraglio Bozzano che sta lentamente riprendendosi, ha pensato a Franco Cavicchi. Venturi, procuratore del pugile di Piave di Cento, sarebbe d'accordo; sembra che lo sia anche Checco, ormai agli sgoccioli della carriera. Cavicchi dovrebbe combattere entro l'anno a Boston contro il giovane promettente McNeely per una borsa di seimila dollari.

Dall'esito o meno di questa tournée dipende il confronto con Sante Amonti che Venturi si sarebbe deciso ad accettare, dopo averlo in un primo tempo rifiutato. Se Cavicchi non andrà in America incontrerà il bracciano a Bologna il 26 dicembre.

Quanto ai risultati della riunione di ieri sera, essi non sono stati tali da soddisfare troppo il pubblico. Infatti il peso massimo tedesco Hans Friedrich non è praticamente salito di fronte a Plinio Scarabellin, che lo ha mandato cinque volte al tappeto liquidandolo definitivamente dopo 2'59" di combattimento. Il peso piuma Renato Giusti è stato salvato dal gatto dalla spugna dal suo «manager» Steve Klaus quando, alla quinta ripresa, dopo aver subito tre «k.d.» sembrava ormai destinato sicuramente al k. o. contro Micciché. L'esordio professionistico del peso leggero livornese Brondi è stato meno brillante del previsto, poiché il solidissimo avversario Tarquini ha resistito impavidamente alle mazzate dell'ex azzurro.

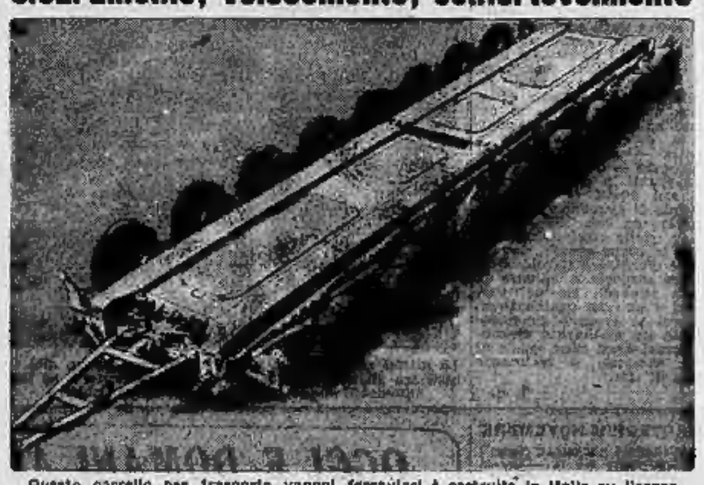
g. m.

Lojacono denunciato per maltrattamenti alla moglie

ROMA, martedì sera.

La signora Rosa Lojacono ha presentato al commissariato Prati una denuncia per ingiurie personali e maltrattamenti contro il marito Francesco Romeo Lojacono. Si tratta del popolare calciatore italo-argentino acquistato per questa stagione dalla Roma, proveniente dalla Fiorentina.

SU STRADA I VAGONI FERROVIARI
sicuramente, velocemente, confortevolmente



Questo carrello per trasporto vagoni ferroviari è costruito in Italia su licenza Seag dalle Metallurgiche Calcrete (Strada Lanzo, 160 - Torino), in perfetta osservanza delle nuove norme emanate dal Codice della Strada. Il carrello è dotato di sospensione aeroidraulica compensata con semi-assi indipendenti, quindi con la possibilità dell'abbassamento del telaio sino a terra e conseguente facilità di manovra nella salita e discesa del vagone. Il particolare tipo di sospensione ed i pneumatici rendono infine possibile una marcia veloce e confortevole anche su fondo stradale accidentato.

L'UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI
U. S. A.
annuncia che la sua AGENZIA PRINCIPALE si è trasferita nei locali di via Alfieri 22 angolo via San Francesco d'Assisi
●
IL NUOVO ARREDAMENTO È STATO PROGETTATO ED ESEGUITO DA
WALTER STEFFENINO - TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

QUESTA SERA SUL PALCOSCENICO DEL TEATRO CARIGNANO

"Il matrimonio segreto„ di Cimarosa inaugura la stagione lirica del Regio

L'opera teatralmente più vitale del Settecento italiano sarà diretta dal maestro Serafin - L'entusiasmo di Leopoldo II dopo la prima esecuzione a Vienna

Stasera, al teatro Carignano, si inaugura la stagione lirica autunnale del Teatro Regio con «Il matrimonio segreto» di Cimarosa. L'opera, concertata e diretta da Tullio Serafin, avrà come interpreti Sesto Bruscantini, Silvana Zanolli, Dora Gaita, Annamaria Rota, Leo Puglia e Luigi Pontiglia. Regia di Riccardo Moresco.

Il 7 febbraio 1792 accadde a Vienna un fatto unico negli annali teatrali: la nuova opera *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa conseguì un successo così entusiastico, che l'imperatore Leopoldo II, dopo un banchetto offerto in onore del compositore e degli esecutori, fece ripetere integralmente l'opera da capo.

Cimarosa era allora nella pienezza della sua arte e della sua fama. Nato nel 1749 ad Aversa, dopo una fanciullezza misera e difficile, era riuscito, giovane ancora, ad imporsi nel campo operistico, conquistando largo favore e rinomanza. Ricercatissimo e festeggiatissimo, andò errando per varie corti europee e dopo alcuni anni trascorsi in Russia, sentì la nostalgia del cielo italiano e volle ritornare in patria. Passò per Vienna, dove l'imperatore Leopoldo gli fece proposto coi sollazzi, da decidersi a sostare: nacque così il melodramma giocoso *Il matrimonio segreto*, che rimase non solo il capolavoro del musicista di Aversa, ma anche l'opera teatralmente più vitale del Settecento italiano.

Il libretto di Giovanni Bertati ha indubbi pregi scenici. Carolina e Paolino, sposi segreti da due mesi, attendono con ansia e trepidazione il momento di poter rivelare l'accaduto al padre di lei: il ricco, avaro, vanitoso e mezzo sordo mercante Geronimo. Quando Paolino, che è il suo giovane di negozio, gli porge una lettera, in cui il conte Robinson gli chiede la mano della figlia maggiore Elisetta, egli pongola di gioia, e offre centomila scudi di dote «per impartentarsi con un gran casato». Ma il conte, introdotto alla presenza della famiglia (di cui fa parte anche la vedova e focosa zia Fidalma, che ha nostalgie e velleità matrimoniali), scorgendo Carolina, s'accende d'improvviso amore per questa: dichiara di non volerne più sapere di Elisetta, e di essere, anzi, disposto, pur di avere Carolina, a rinunziare a metà della dote.

Geronimo non sarebbe alieno dall'accondiscendere, ma Elisetta s'infuria e Carolina, naturalmente, rifiuta. Per di più, quando Paolino pensa di ricorrere per aiuto a Fidalma, questa, interpretando il turbamento dei giovani come una prova d'amore per lei, tenta di indurlo a un matrimonio. Ai due giovani sposi segreti non rimane che tentare la fuga prima dell'alba; e a tale scopo si chiudono insieme nella camera di Carolina. Ma attraverso a spassosi equivoci, essi vengono sorpresi; allora si buttano ai piedi di Geronimo, gli svelano la loro vera situazione e implorano il suo perdono. E tutto finisce nel migliore dei modi.

Cimarosa avvolse questa trama con un'atmosfera musicale fine, garbata, concisa, arguta, fresca, che scorre come un rivo limpidissimo, che il sole fa scintillare con vaghissimo iridescenze. La sinfonia dell'opera, basata sugli archi vivaci e sui sospiranti fiauti, è un gioiello di bravura. E pur negli schemi formalistici convenzionali settecenteschi, tutti i personaggi hanno plastici rilievi psicologici, sia nei rapidi recitativi, sia nelle arie (come quella «Perdonate, signor mio», in cui Carolina si dichiara non adatta a diventare contessa, o quella — gamma melodiosa dell'opera — di Paolino «Pria che spunti in ciel l'aurora»), sia nei duetti (come quello iniziale di Carolina e Paolino, pervaso da indicibile tenerezza, e quello comicissimo «Se fiato in corpo avete», dove il conte dichiara a Geronimo di essere disposto a sposare la figlia minore), sia nei vari pezzi d'assieme; pagine tutte, da cui si espande generosamente un sentimento divenuto ormai assai raro: quello di una musicale e inebriante gioia di vita.

l. c.

La scena finale del «Matrimonio segreto» di Cimarosa, che sarà rappresentata stasera al Carignano

Due sposi novelli difendono a "Campanile„ i colori di Sestri Levante

La cittadina ligure affronta giovedì Termoli

Sestri Lev., martedì sera.

(b.) *Sestri Levante si appresta a ricevere, con tutti i crismi della più sincera e sportiva ospitalità, Campanile Sera: due città marinare, dal mar Ligure al mar Adriatico, saranno la lunga giovedì sera e si contenderanno la vittoria sul campo ed in gara sportive prevalentemente combattute sul mare o tra le barche da pesca.*

La città sta vivendo l'intenso ritmo dell'organizzazione: dai cantieri navali rivani alle spiagge del Bimare, dalle scuole ai mercati, dalle case ai campi della piana di Sestri, regna l'attesa della vigilia. Si son già dimenticate le sfuriate amministrative, tutti sono accomunati per vincere. Dal «pensatoio» alle biblioteche, dovunque crocchi di persone concitate, vi scambiano domande di ogni genere. Vi sono pescatori muti e scrutani che si domandano il perché di tanto chiasso, ma giovedì sera troveranno motivo per non mancare all'appuntamento e per trangugiare qualche «garaffa» di vino chiaro, sempre gustato in qualsiasi ora del giorno.

Il centro della serata sarà piazza Matteotti, a ridosso della chiesa di S. Maria di Nazareth, dove a cura della Azienda di soggiorno, diretta dal presidente dott. Corte e dal direttore dr. Magnelli, e del Comune, sta sorgendo tutto il necessario per la grande «festa con la bella cittadina di Termoli nel Molise, sulla costa adriatica. Il «pentatolo» avrà sede presso il cinema Lux, a pochi passi dalla piazza Matteotti dove si riuniranno oltre cento esperti.

Dopo la prova generale avvenuta nei giorni scorsi, rappresenteranno Sestri Levante a Milano il dr. Ruben Valsuani, un giovane medico di 33 anni e la sua signora, Maria Vattuone di 27, sposi novelli del marzo scorso, rispettivamente per materie culturali e attualità. Riservo Pingegner Antonio Rampone di 40 anni, calibe, capo servizio collaudo alla Fabbrica italiana tubi di Sestri Levante.

Da alcuni giorni gli obiettivi della tv hanno già stati puntati sulla pensilina di Sestri Levante e sul golfo di Riva Trigoso: non mancheranno certamente le vedute dei grandi cantieri navali di Riva Trigoso e delle sue scolari fabbriche di reti da pesca. Sestri Levante si appresta ad accogliere con tutti gli onori gli avversari di Termoli e tra le due città rivali aleggerà quella corrispondenza di sincerità e di amicizia, per nella sfida, che le accomunerà nella sportiva tenzone.

Si apre oggi a New York la mostra dei pittori Vercelli

New York, martedì sera.

Si apre oggi, nella Galleria d'arte newyorkese «Ligea Duncan», una mostra di tre pittori piemontesi — Giulio Romano Vercelli (1871-1951) e i suoi figli Gemma e Angelo Renato — le opere dei quali verranno successivamente presentate a Parigi da Marcel Bernheim ed infine a Torino nella Galleria Cavet.

Alla mostra, che si ripromette di diffondere maggiormente la conoscenza dell'opera di questa famiglia di pittori, si è voluto accompagnare anche una elegante pubblicazione — «I tre Vercelli» (Torino, Ilis, 1960) — ricca di tavole in nero e a colori con testo di E. Gianotti, per la quale Luciano Budigna ha anche dettato una pagina introduttiva.

Il padre, Giulio Romano, nato a Marcerenge in Piemonte, in dipinti come «Eva» e «La culla», con motivetti umani, sembra accostarsi ora alle luministiche ricerche di materia d'un Monticelli, ora al più domestico clima pittorico che rasenta intorno ai nomi di Follini e di Cavalieri (al quale può dirsi ahai più vicino). Qualcosa di questa esperienza sembra sopravvivere ancora nella pittura del figlio Renato Angelo, cui una programmatica adesione al vero non impedisce una più moderna ricerca cromatica attraverso la vibrazione di certe scaglie di colore che nella figura si ricompongono.

Tra loro si pone Gemma che, anche nella mostra, con i suoi dodici dipinti e la quindicina di disegni è posta quasi al centro della manifestazione del «Tre Vercelli».

Nell'opera sua, «grazie forse a un'innata maestria formale — come rileva giustamente il Budigna, — le pittura sembra essere non già il fine, ma piuttosto il sensibilissimo intermittente mezzo all'affermazione di una spiritualità straordinariamente fervida... sul limite del sogno o dell'estasi».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Premol. biglietti salone La Stampa, via Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale: «Il rampollo».
Carignano (Ente Teatro Regio): ore 21 inaugurazione stagione «Il matrimonio segreto» di Cimarosa. M° T. Serafin; c. S. Bruscantini
Il Ridotto del Romano: ore 22 «L'assaggio» di Brendan Behan.
Nuffel: «Passaporto verde» Rivista con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina (via Carlo Alberto 12, telef. 538.941): ore 21,15 «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.
Italia: ore 21,15 «La maschera» del Ruzante con la Compagnia del Teatro Stabile di Torino.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Voli di donna» con Paola Borboni.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 17-19 e 21-1 Mo Lanfranco; dal 15/11 A. Corieri e F. Corona.
Arlecchino Danze (telef. 597.137): ore 21,15 Degli Di Giacomo.
Al Nirvana Danze: 21 Ore. Petrini
Augustus: 21 tradizion. azzurro-Bruna (Valentino); ore 21 danze.
Castellino Danze: 21 Danilo Boyd.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Fare Danze: ore 21 Cosimo Gli.
Gaudia Danze: 15,30 e 21 A. Neveday Sala Invernale: ore 15 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gran Mago Danze: 21 Travaglia-Hollywood 21 Umberto and Ginger
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
Le Serenelle: 21 Remo Ferrarese. Dance 300 Cav. 250 consum. compr. Concorso di canto per dilettanti.
Le Roy - Lutraria (v. Stradella 8): ristorant. ore 21: inaugurazione con Jenny Luna ed Elio Mauro.
Massaua Danze (p.za Massaua 6): ore 21 Orchestra Carlo Mari.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 64-270) 22-4 Attraz. Dodo D'Hambourg. Orch. Raoul Magrini - Rassolini
Principe Danze: ore 21 E. Caivani.
Trocadero: ore 21-2 Righi e Sallio.

Chez Louis, P. Tommaso 5; attraz.
Columbia Bene: 22-4 attrazioni.
Estoril Club: ore 22-4 attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina t. 64-270) 22-4 Attraz. Dodo D'Hamburg. Orch. Raoul Magrini - Rassolini
Taverneta: ore 22 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30.
Astor: «Il giaguaro della giungla» tech. di Walt Disney e «Paperino nel regno della meteorologia» tech.
Cairo: «L'appuntamento» J. Leigh-mon, S. MacLaine e MacMurray.
Cristallo: «Sindacato assassini» scope, Stuart Whitman, May Britt
Doria: «Un colpo da otto» di Basil Dearden con Jack Hawkins
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-15-21,30
Nepoli: «Dalla terrazza» sc. col., P. Newman. Visitato. Ult. giorno.
Romano: «Aleksandr Nevski» di Serghei M. Eisenstein. Edizione parlata in italiano. Orario spettacoli: 14 - 16,10 - 18,20 - 20,25 - 22,30
Vittoria: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva

Ariston: «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs scope tech.
Ariecchino: «Un alibi (troppo) perfetto» con Peters Sellers.
Augustus: «Johnny Guitar» col., J. Crawford, S. Hayden. Pl. 900.
Metropol: «L'avventura» di M. Antonioni con G. Ferzetti, M. Vitti; 4 pr. Fest. Cannes. Ult. 22,15. Vist.
Madison: «Gli inesorabili» scope tech., B. Lancaster, A. Hepburn.
Torino: «In punta di piedi» con Anthony Perkins, J. Fonda. Ap. 10

Alessandro: «Peccato che sia una canaglia», S. Loren, V. De Sica.
Capitol: «L'estate della 17ª bambola», A. Ekmer, E. Bergman.
Fiera: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
Fiamma: «Gangster cerca moglie» sc. tech., T. Ewell, J. Mansfield.
Hollywood: «Il terrore sui monti» Jeff Morrow, Rex Reason.
Maffei: «Passaporto verde» Riv. M. Ferrero-Grifi-Certini 16,15-21,15
Nizza: «La bimba e il suo boy».
Massimo: «Non mangiate le margherite» sc. tech., D Niven, D Day
Orfeo (p. Carlina) «Casa dei mostri» J. Carradine, E. Bayer.
Principe: «La casa dei mostri», John Carradine, Bellaco Bayer.
Rialto: «Non mangiate le margherite» sc. tech., D. Niven, D. Day
Adriano: «Ritorna il capitano» Renato Rascel, Marilyn Buford.
Ambra: «Il cappotto» Renato Rascel, Marilyn Buford.
Azione: Tomei contro fuorilegge: Riv. Nanky Follie Musca 16,15-21,15
Alpi: «La bara del vampiro».
La Perla: «L'allenatore», Rosena Kurowska, Grazyna Staniszewska.
Regina: «Ricerche diaboliche».

Astì: «Passaporto per l'inferno» Diana Dore, E. Costantino, Ap. 10
Ellissi: «Sfida dei fuorilegge».
Fu: «I due capitani» tecn. Charlton Heston, Donna Reed.
F. Nuova: «Cento di notte» e «Spavento del sarto». Ap. 10.
S. Feliee: «Assedio degli apaches»

Especia: «Congiura dei Borgia» sc. tech., F. Latimore, C. Smith.
Giardino: «Tunnel dell'amore» sc. tech., Doris Day e R. Widmark.
Italiano: «Tarzan e lo stregone» scope tecnic, R. Scott, Brent.
Miracoli: Vendicatore del Texas.
Vinaglio: «Adulto che scotta» con Lino Ventura, J. P. Belmondo

Ellisse: «Neurosi», Nadja Tiller e Amedeo Nazzari.
Lux: «L'agguato», Richard Widmark, T. Loube, Cobb tecnic.
Nuovo: «Whisky al, minuti 30».
S. Paolo: «Corruzione nella città» Mickey Rooney, Steve Cochran.

Belgio: «Il dr. Crippen è vivo».
Ceralle: Fuorilegge della polizia.
Eridano: Diavoli verdi Montecassino
Orpea: «La ribelle del sud».
Radiosa: «Jim della giungla».
Vitt. Veneto: «Ritorna il capitano»

Astra: «Furore di vivere» Françoise Arnoul, Bonvril.
Bernini: «Estasi d'amore».
Eliseo: «La fine del mondo».
Excelsior: «Mercanti di donne» G. Marshall, A. Laurent.
Massaua: «Il circo a 3 piste» tecnic. Jerry Lewis, Dean Martin.
Odeon: «Furia di Baltimora».
Star: «Corruzione nella città» sc. Mickey Rooney, Steve Cochran.

Adua: «Il buon» M. Costantin.
Aurora: «Duello a Forte Smith» scope Hugh O'Brien, R. Evans.
Decalo: «Ombre rosse» J. Wayne.
Edelweiss: «La grande sfida» Mina, D. Modugno e T. Dallara.
Fortuna: «Verboten. (proibito)».
Mirar: «Julie» con Pascale Petit
Nord: «I pilati dell'inferno».
Palermo: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo Sordi.
Notiziario: «Squadra narcotici».
Sonti: «I mari».

Cabiria: «Tesoro degli stupefi».
Calzone: «L'attentato» R. Kisrovska, C. Blanlaskaya.
Continental: «Il capitale Sam» Dean Martin e Jerry Lewis.
Flora: «Pista per i giusti».
Italia: vedi Teatri.
Moderno: «Altarne» Scotland Yard» e «Angelo del ring».
Piemonte: «Grand Hotel» Michèle Morgan, O. W. Fischer.
S. Carlo: «Amanti del vampiro».
Spezia: «Texas» tecnic. Mariano.

Diana Tarzan e la donna leopardo
Dora: «Decisione al tramonto».
Roma: «Il ruggito del lupo».
Umbria: Stanza blindata 713, Tiller

Alba: «La battaglia del Pacifico».
Ambra: «Evasi di Fort Denisons.
Apollo: «Le colline dell'odio» scope R. Mitchum, S. Barker.
Edera: «Ombre rosse» J. Wayne.
Lucania: Dora, m'inglicherano.
Lutraria: «2 circo a 3 piste» tecnic. Jerry Lewis, Dean Martin.
Splendor: «Decisione al tramonto» tecnic. R. Scott, V. Franch.

Ridotto E.N.A.I. — Ideal, Sanaré, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucentì, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Alba, La Perla e Alpi; Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (prenotaz. per il 16 e 17 all'E.N.A.I.).

Joan Fontaine ha chiesto il divorzio da Collier Young

Los Angeles, martedì sera.

L'attrice Joan Fontaine, di quarantatrè anni, ha presentato stamane domanda di divorzio dal marito ed ha chiesto la concessione di adeguati alimenti essendo essa priva di mezzi di sussistenza. La Fontaine ha dichiarato che il cinquantaduenne Collier Young, un produttore cinematografico, le ha causato «profonde sofferenze mentali e fisiche».

— STASERA ALLA TV —

Giova l'aria di Roma alla moglie americana

Un atto unico di Renzo Nissim in onda alle 21,50 - Apre il programma serale un servizio sulla Sicilia del Gattopardo di Gregoretti

Renzo Nissim, autore dell'atto unico La moglie americana che la tv manda in onda questa sera alle 21,50, è uno scrittore nuovo in video in Italia nell'immediato ultimo dopoguerra. Oltre a essere scrittore e giornalista, Nissim si è affermato anche in pittura, ed è conosciuto come «il pittore dalle capocce». È infine ha persino scritto parole e musica di una canzone, inserita in questo atto unico, che sarà stasera cantata da Sergio Conti e suonata dal chitarrista Antonio Cusano.

La moglie americana — che il regista Guglielmo Morandi ha messo in scena nella interpretazione di Lia Zoppelli, Gabriella Andreini, Armando Francioli, Gabriele Antonini e Michele Malaspina — narra la storia di Joan Williams, ricca signora americana sposata a Paolo, italiano, conosciuto in Italia una ventina d'anni or sono, e da lui abbandonata a New York pochi mesi dopo il matrimonio perché, esasperato dal freddo carattere di lei e impotente a resistere al richiamo del suo Paese, si ne era tornato in Italia. Joan era rimasta sola, ma valorosa da Susan, la bella figliola avuta da Paolo.

Dopo vent'anni e più d'assenza, Joan torna in Italia con Susan per un breve periodo di vacanza: ma, sopratutto, per cercare il desiderio espresso dalla figlia di conoscere il Paese di suo padre che essa — come le ha detto la madre — ritiene morto. Il caso però vuole che Joan incontri a Roma Paolo e, non potendo impedire che costui conosca Susan, mentre non può rivelare la verità alla ragazza, lo presenta come un amico.

Durante il soggiorno romano Susan si innamora di Roberto, un Galiano; ma Joan si oppone energicamente all'idillio: «essa teme che la figlia abbia a ripetere la sua stessa esperienza. Ma i due ragazzi, che si amano appassionatamente, fuggono insieme. Joan, disperata, è costretta a chiedere l'aiuto di Paolo per rintracciare i fuggiaschi. Nell'angoscia comune ricerca della loro figliola, Joan e Paolo ritrovano ciò che tanti anni prima li aveva uniti. Dopo tre mesi dalla fuga, Paolo riceve notizie da Roberto che sollecita un incontro con lui. Da questo alla conclusione lieta della vicenda non corre molto tempo.

* * *

Stasera, alle 21,05, sarà presentato alla tv La Sicilia del Gattopardo, il documentario di Ugo Gregoretti, recente vincitore a Trieste del «Premio Italia» per il miglior documentario televisivo dell'anno.

Nel «servizio», realizzato nei luoghi che furono la cornice ideale del romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, immaginosamente scomparso tre anni or sono, Gregoretti ha cercato di narrare parallelamente tre storie diverse: la storia del «Gattopardo», quella della genesi poetica del romanzo e quella dei luoghi e della dimora ad esso legata. Inoltre, per inquadrare i personaggi nella prospettiva storica della classe sociale a cui appartengono, è stato intervistato un esponente della aristocrazia palermitana di oggi, che ha fornito al realizzatore del documentario un'interpretazione attuale delle cause generali di quei fatti di cento anni fa descritti nel romanzo.

OGGI SUL VIDEO

18 — Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale e agrario. Prima, seconda e terza classe.
17 — La tv dei ragazzi: Telesport - Il mappamondo: Settimanale per i giovani.
18 — Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
18,30: Telegiornale - Gong.
18,45: Concerto sinfonico diretto da Hiroyuki Iwaki: Toshiro Mayuzumi: «Mandala Symphonie»; Akio Yashiro: «Concerto per violoncello e orchestra». Orchestra sinfonica della NHK (Nippon Hoso Kyokai).
19,30: Avventure di capolavori: «Il bacio di Altamira», a cura di Emilio Garroni e Anna Maria Cerrato.
20,05: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariani.
20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.
21,05: «Sicilia del gattopardo», di Ugo Gregoretti (Premio Italia televisivo 1960 per un documentario).
21,50: «La moglie americana», atto unico di Renzo Nissim. Interpreti: Lia Zoppelli, Gabriella Andreini, Armando Francioli, Gabriele Antonini e altri. Scene di Mauricio Mammi. Regia di Guglielmo Morandi. Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «I loro sogni», racconto sceneggiato - 20: Arte d'oggi - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Controcanale - 22,35: Arte e scienza - 22,40: Cronache italiane - 23,10: Telegiornale.

Il recital dell'attrice sul palcoscenico del Gobetti

La Borboni in cinque monologhi scritti per lei da autori italiani

Paola Borboni sul palcoscenico del Gobetti. Soltanto lei. In un «recital», o meglio in una dialogo o rappresentazione di monologhi, che ha consentito alla bravissima attrice di mostrare, sino al virtuosismo, tutta la gamma delle sue possibilità e qualità. Il programma di ieri sera, offerto in omaggio agli abbonati dello Stabile, comprendeva cinque testi di autori italiani.

Il è cominciato con un gustoso, anche se grottesco, monologo di Bacchelli, «La bottiglia di acqua minerale», in cui un'anziana signora si consola dell'astinenza prescrittale dai medici centellinando i ricordi di pasti succulenti e di bevande squisite. E' stata poi la volta di «Kadija» (di Aldo Nicolaj) che offre un tragico scorcio di storia contemporanea dalla singolare visuale di un'anziana passeggiatrice.

«Sola in casa», di Buzzati è un raccontino dal terrore con due personaggi: uno carismatico e un assassino (ma invisibile). Si ritorna alla risata con «La fornace» in cui Carlo Terron non risparmia il sarcasmo nel tratteggiare il personaggio di una soubrette a riposo. Quasi crepuscolare, e assai raffinato per nulla una tantum, «Fine di giornata» di Stefano Pirandello segue i vaghi pensieri di una massaia che, terminate le faccende, si concede qualche minuto di fantasticheria.

Ebbene già schiette e più felice nelle coloriture comiche, Paola Borboni ha compiuto veri prodigi di bravura in ciascuno dei cinque monologhi, guadagnandosi vivissimi consensi da parte del folto pubblico. Un successo assai festoso che si ripeterà certamente nelle repliche. Le quali sono poche, così poche, che per soddisfare tutti, abbonati e non abbonati, è probabile che il «recital» venga ripetuto nei prossimi mesi.

g. bl.

DUBA
VIA VIOTTI 1
ANGOLO CASTELLO

PER COMPLETA TRASFORMAZIONE
DI AZIENDA E DI LOCALI
CONTINUA LA PIÙ GRANDE

LIQUIDAZIONE DELL'ANNO
DI TESSUTI E CONFEZIONI

PALETÒ UOMO pura lana	da L. 15.000	ridotto a L. 5.800
PALETÒ UOMO pura lana	da L. 25.000	ridotto a L. 11.800
ABITO UOMO pettinato	da L. 18.800	ridotto a L. 9.800
PALETÒ RAGAZZO pura lana	da L. 12.000	ridotto a L. 5.800
ABITO RAGAZZO pura lana	da L. 12.500	ridotto a L. 5.800
PALETÒ SIGNORA pura lana	da L. 20.000	ridotto a L. 8.800
PALETÒ SIGNORA pura lana	da L. 30.000	ridotto a L. 13.500
IMPERMEABILI "HELION" RIBASSATI (uomo e signora)		a L. 4.900
IMPERMEABILI "HELION" PER RAGAZZI		a L. 3.500
ABITI SIGNORA LANA STAMPATA, RIBASSATI		a L. 4.000
GONNE "TERITAL" Scala d'oro, RIBASSATE		a L. 4.000

SUI TESSUTI - LANE - SETE - DRAPPERIE - PALETÒ
RIBASSI FINO AL 70%

DUBA
VI RICORDA SEMPRE IL SUO GRANDE ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI
Marzotto
UOMO - SIGNORA - RAGAZZI

MARTEDI' 15 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,55: Trasmissioni regionali - 19,30: Corso di inglese - 19: Per i ragazzi: «Rassmo e il vagabondo», romanzo di Astrid Lindgren (VI episodio); «La avventure di Gigetto Passagnol», di Lilli Cerasoli (IV episodio) - 19,30: La conquista del Mezzogiorno, a cura di Giuseppe Galasso - 20: Cronache del Risorgimento - 20,30: Telegiornale - 21: Classe unica: Storia della musica, storia del costume e; Bruno Zirp: «Geografia economica dell'Europa» - 22: La voce dei lavoratori - 22,30: Le prime del ricordo e del teatro - 23: Cinquant'anni fa: i fatti e i mari - 23,30: Giornale.

Ore 21: «Otello», di W. Shakespeare, traduzione di Salvatore Quasimodo. Protagonisti: Salvo Randone; commenti musicali di Fiorino Sifonia; regia di Pietro Masserano Taricco. «Otello» è la prima delle quattro trasmissioni che, in occasione del trentacinquesimo anniversario della radiodiffusione in Italia, sono dedicate, ai quattro Shakespeare, ai capolavori tragici scrupolosi. Seguiranno «Re Lear», «Amleto» e «Macbeth» - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 14: Canzonissima serale. - 14,05: Cantanti in passerella - 14,30: Giornale - Vivi di voi, di ogni, di sempre - Taccuino: Alberto Semprini - 15: Voci del teatro lirico: Maria Caltas e Giuseppe Di Stefano - 15,30: Giornale - 15,40: Breve concerto pianistico di Gilbert Amond - 15,15: Arti tra Donne e il suo quintetto - 16,30: Vecchie stampe parigine.

Ore 17: Ricordo di Francesco Paolo Tosti: cantano Fernando Bianchi, Berta Pinarelli, Walter Monachesi e il Coro della Magnifique diretto da Guido Jannoni. L'autore della musica di «Marechiare», di «A vucchella» e di molte altre canzoni e romanze, tra cui la indimenticabile «Torna, caro ideale», era nato nel 1846 a Ortona a Mare, in Abruzzo, e ci era diplomato al Conservatorio di Napoli, sotto la guida del celebre Mercadante. Poi, in tre anni, incontrò la fortuna con la sua celebrata canzone, ai versi di Salvatore Di Giacomo, e fu molto conosciuto in Italia e quindi all'estero. Fornì ancora giovanissimo, ai teatri e a Londra, quale maestro di canto della famiglia reale. Nella capitale inglesa ebbe il titolo di baronetto e ottenne una delle figure più rappresentative del raffinato mondo della Corte britannica. Tornò a Roma dopo trent'anni, perché, presentendo prossima la sua fine, volle morire nel suo Paese, di spavento, infatti, nella stessa Roma, a 70 anni, nel 1916, durante la prima guerra mondiale.

Ore 17,50: Da Forlì e da Salerno la Radiosquadra presenta: «Il battafuori», rassegna di nuovi talenti segnalati da Luciano Nepoti e Franco Antravandi; realizzazione di Carlo Ratano - 18,30: Giornale del pomeriggio - Musica in casa - 19,20: Allalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,20: Mike Bongiorno presenta **Buona fortuna con 7 note**, gioco musicale a premi; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Radiosera - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimi quarti - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 268,5, Torino m.f. III). — Ore 17: La Sinfonia di Haydn - 18: L'opera e i tempi di L. A. Muratori: IV, 6) orientamenti storiografici - 18,30: La rassegna: Cinema - 19,45: Musiche di Petrassi-berg - 19,15: Il XIX Congresso geografico internaz. di Stoccolma - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di G. S. Bach, G. Tartini e C. Gesualdo.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Vita culturale a Trieste: V. La influenza [illegible] - 22: Panorama delle riviste: musiche di Janacek e Martinu - 22,50: Racconti (tradotti per la radio: «La morte del vicecapitano di Grivasio» di Proust - 23,30: Concerto musiche di Beethoven.

MERCOL. 16 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Dilelard a San Gelsémo - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Il castello di battaglia - 12: Musica in orbita - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: La musica dei giovani - 14: Giornale - Borsa Milano - 15: Programma per i piccoli - 16,30: Corriere dall'America - 16,45: Universalità discorsi - 17: Giornale - 17,20: Bella pagina di vera comica - 18,15: Universale di fatti - 18,30: Classe unica: 19: Cifre alla mano - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 21: Riascoltiamo la nostra storia - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Amici di tutti - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 12,30: Primi giornale - 14,05: Motivi in copertina - 14,30: Secondo giornale - Gioco e fuoco gioco - 15: Il vostro juke-box - 16,30: Terzo giornale - 16,40: Breve concerto - 16,50: Auditorium - 17: Album di canzoni - 17,30: Trionfi varietà - 18,30: Giornale del pomeriggio - Parata d'orchestra - 19,20: Allalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: La bellissima donna - 21,30: Radiosette - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche di Mozart - 18,30: Attualità di Cinesia - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «La donna del Vergil», cantore di Amaleno - 22: Musiche di Debussy - 22,35: La Rassegna - 23,05: Musiche di Brahms - 23,30: Congedo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Otello, di Shakespeare, alle 21 sul Naz. - Mike Bongiorno presente *Buona fortuna con sette note*, gioco musicale a premi del Secondo (ore 20,30)

m. 397,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 14: Canzonissima serale. - 14,05: Cantanti in passerella - 14,30: Giornale - Vivi di voi, di ogni, di sempre - Taccuino: Alberto Semprini - 15: Voci del teatro lirico: Maria Caltas e Giuseppe Di Stefano - 15,30: Giornale - 15,40: Breve concerto pianistico di Gilbert Amond - 15,15: Arti tra Donne e il suo quintetto - 16,30: Vecchie stampe parigine.

Ore 17: Ricordo di Francesco Paolo Tosti: cantano Fernando Bianchi, Berta Pinarelli, Walter Monachesi e il Coro della Magnifique diretto da Guido Jannoni. L'autore della musica di «Marechiare», di «A vucchella» e di molte altre canzoni e romanze, tra cui la indimenticabile «Torna, caro ideale», era nato nel 1846 a Ortona a Mare, in Abruzzo, e ci era diplomato al Conservatorio di Napoli, sotto la guida del celebre Mercadante. Poi, in tre anni, incontrò la fortuna con la sua celebrata canzone, ai versi di Salvatore Di Giacomo, e fu molto conosciuto in Italia e quindi all'estero. Fornì ancora giovanissimo, ai teatri e a Londra, quale maestro di canto della famiglia reale. Nella capitale inglese ebbe il titolo di baronetto e ottenne una delle figure più rappresentative del raffinato mondo della Corte britannica. Tornò a Roma dopo trent'anni, perché, presentendo prossima la sua fine, volle morire nel suo Paese, di spavento, infatti, nella stessa Roma, a 70 anni, nel 1916, durante la prima guerra mondiale.

Ore 17,50: Da Forlì e da Salerno la Radiosquadra presenta: «I battafuori», rassegna di nuovi talenti segnalati da Luciano Nepoti e Franco Antravandi; realizzazione di Carlo Ratano - 18,30: Giornale del pomeriggio - Musica in casa - 19,20: Allalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,20: Mike Bongiorno presenta **Buona fortuna con 7 note**, gioco musicale a premi; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Radiosera - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimi quarti - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 268,5, Torino m.f. III). — Ore 17: La Sinfonia di Ha

ULTIME NOTIZIE

Per i "fatti di luglio„

La polemica Tambroni-Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

copie, che sarebbero state distribuite a determinate personalità e ad altri preiati.

Della «effettive» intenzioni dell'on. Tambroni non si può evidentemente sapere con precisione: i suoi stessi portavoce rischiaggiano il senso della interpellanza e la richiesta di chiarimento contenuta in essa, senza aggiungere altro. Ma già circolano voci che il difficile controllare o che parlano di una «rottura» che Tambroni starebbe per affrontare con il suo partito. Si tende ad attribuire a Tambroni, in base a queste voci, la volontà di rompere col partito e di coalizzare intorno a sé le forze di destra della dc. Ma forse si tratta soltanto di voci senza consistenza, messe in circolazione dagli avversari dell'ex-presidente.

Comunque, è certo che il problema delle giunte difficili e la possibile collaborazione della dc con il psi ha portato a un irrigidimento della destra democristiana.

Già domenica Scelba e Scalfaro — l'uno a Catania e l'altro a Novara — avevano chiesto di mettere ai Nanni alla prova, ma a condizione che i socialisti si staccassero decisamente dai comunisti in quelle Giunte dove essi detengono insieme ai comunisti la maggioranza. E ieri sera è venuto di Pincalzo Gonella, il quale sostanzialmente ha proposto che si costituiscano «Giunte centriste» fra i quattro partiti del centro democratico, con l'esclusione di altre forze di destra o di sinistra, e che nei Comuni al di sopra dei 10 mila abitanti si costituiscano, ove possibile, Giunte di maggioranza relativa, con i democristiani e gli altri partiti di centro.

Anche i liberali, di fronte alla presa di posizione della destra dc nettamente ostile a un accordo con i socialisti, hanno riveduto le loro posizioni. Sino all'altro giorno questo partito, pur essendo nettamente contrario ad ogni «apertura» verso i socialisti e comunque ai accordi «globali», si rendeva conto che sarebbe stato difficile rifiutare la collaborazione coi socialisti in alcune Giunte «difficilissime» per evitare il ricorso al commissario. Ma ora questa mezza ammissione è scomparsa e in una nota ufficiosa i liberali si sono posti praticamente sulle stesse posizioni di Scelba e di Gonella, chiedendo Giunte centriste ovunque esse sono possibili e Giunte di maggioranza relativa nelle altre città; si intende, in tal modo, prendere tempo, poiché, in base alla legge elettorale comunale e provinciale, con la maggioranza relativa il sindaco e la Giunta si possono reggere fino alla discussione del bilancio.

Il primo annuncio dell'interpellanza di Tambroni giunse in sala stampa ieri sera, verso le 20, poco dopo le agenzie l'avevano trasmesso per telescrivente nel lungo testo integrale. Per tutta la giornata i maggiorenti democristiani avevano discusso nella sede dell'Istituto Alcide De Gasperi alla «Camilluccia» dove avevano consumato anche una «colazione di lavoro». Probabilmente, quando verso le 18,30 si lasciarono, non avevano ancora conosciuto il testo della interpellanza di Tambroni. Alla riunione era presente, fra gli altri, Scelba, il quale ovviamente si era fatto portavoce delle idee che domenica aveva espresso a Catania e certamente su di quelle si sarà a lungo discusso, senza peraltro arrivare a una decisione. Sembra infatti evidente che Moro, dopo la levata di scudi della destra del suo partito, porterà il problema, oltre che dinanzi alla direzione, che si riunisce quasi certamente giovedì, all'attenzione del Consiglio nazionale dc che sarà convocato per la fine del mese. Fino a quella data, non saranno pertanto prese decisioni impegnative.

Va comunque rilevato che sulla presa di posizione di Tambroni il Viminale e Piazza del Gesù mantengono un certo distacco. Il *Popolo* non dà nessuna notizia dell'iniziativa dell'ex presidente del Consiglio e al Viminale i portavoce dell'on. Fanfani dicono che il problema non riguarda il governo: Fanfani è un uomo di partito e come tale condivide il giudizio che, sui «fatti di luglio» e sulle «giunte difficili» ha già dato o darà la direzione dc. Gli altri partiti appaiono stupiti dall'iniziativa di Tambroni. Il giornale socialista intitola a tutta pagina: «L'ex presidente del Consiglio sfida con un'interpellanza il governo e la democrazia cristiana a mettere in piazza i retroscena delle tragiche giornate di luglio. Provocazione di Tambroni a Moro e Fanfani per impedire la svolta a sinistra del Paese». E finanche i comunisti affermano che Tambroni «attacca brutalmente» Fanfani.

Pellecchia

Il maltempo infuria nelle Puglie e in Lucania

Piogge e grandinate disastrose - Un agente stradale colpito da un fulmine

Bari, martedì sera.

Il maltempo è giunto anche in Puglia. Violentissima pioggia e grandinate imponenti hanno flagellato le province di Bari e di Lecce e la Lucania. Danni alle colture per decine e decine di milioni nel Barese. Ad Andria l'acqua ha allagato piazza S. Agostino; a Barletta la pioggia ha bloccato la zona della masseria Santa Chiara, da dove non sono più potuti ripartire gli automezzi che riforniscono il latte alla «centrale» della città; la statale n. 16 è allagata in più punti.

Danni notevoli si registrano nelle campagne. In contrada Matina centinaia di tordi e falchetti che s'erano rifugiati sugli alberi per ripararsi, sono stati letteralmente maciullati dalla violenza della grandine. A Ruvo un fulmine ha atterrato l'agente della polizia stradale Vito Pressano, il quale era in servizio con la pattuglia motociclistica sulla statale 98. Il poveretto, privo di sensi, è caduto al suolo ed il collega che procedeva al suo fianco lo ha immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale civile, dove è stato ricoverato con grave stato di choc.

Anche nel Leccese un violento temporale si è scatenato sul capoluogo e sulla provincia con pioggia, grandine e fulmini. L'acqua è caduta ininterrottamente da ieri sera fino alle 3 di questa mattina, riprendendo poi verso le 7. Allagate zone interne ed esterne della città.

Violenta è stata anche la grandinata che si è abbattuta su Matera e alcuni centri della provincia. Provenienti dalla zona di Grottole, il temporale si è scatenato sul capoluogo, creando inoltre violente mareggiate d'aria fredda. Chicchi di grandine dalla grossezza di una pallina di ping pong del peso di circa 350 grammi si sono abbattuti sui campi e sui centri abitati del Materano, provocando danni ingenti.

Angosciose ricerche da giovedì scorso

Misteriosamente scomparse due bimbe francesi di pochi anni

Le loro madri chiacchieravano tranquillamente da un'ora quando si accorsero che le piccole (due o tre anni) erano sparite: le avevano lasciate in strada a giocare - Si teme siano annegate in un ruscello, ma non si esclude il ratto

Le due bimbe: Patricia Thirlette (a sinistra) di 2 anni e mezzo, e Rita Buager, di 3 (Tel.)

PARIGI, martedì sera.

Due bimbe di due o tre anni, Rita e Patricia, sono scomparse da giovedì nel paesetto di Estaires, nel nord della Francia, e si ritiene probabile che siano annegate in un torrente, pur non escludendosi completamente l'ipotesi di un ratto.

Giovedì scorso, la signora Buager si recò dall'amica Thirlette, che gestisce ad Estaires il «Palais de la bière», un caffè frequentatissimo, e naturalmente vi va portata con sé la figlia Patricia affinché potesse giocare con la piccola Rita. Le due mamme si misero a cucire e le bimbe ottennero il permesso di andare a divertirsi davanti alla casa, sul marciapiede. Tenendosi per mano, andarono fino al ruscello Méterenbèque, che ad una trentina di metri dal «Palais de la bière», passa sotto la strada nazionale in una galleria lunga una ottantina di metri e va a gettarsi nel fiume Lys. Lungo il ruscello, gonfiato dalle recenti piogge, c'è un parapetto di ferro costituito da una sbarra a poco più di un metro da terra, malcibè i bambini ci passano sotto senza difficoltà.

In capo ad un'ora circa, non vedendo più le bimbe, le due mamme si inquietarono e le chiamarono. Erano sparite. Furono cercate invano in tutto il paesetto. Vennero avvertiti i gendarmi. Gli operai della fabbrica locale si misero a disposizione dei gendarmi e pompieri e una battuta fu organizzata. Le piccine non furono ritrovate. Una donna dichiarò di averle viste mentre si divertivano ad aggrapparsi al parapetto lungo il ruscello ed un'altra precisò di averle persino sgridate avvertendole che quel gioco era pericoloso. Un'altra ancora, infine, le aveva viste mentre giocavano lungo la roggia che sbocca al ruscello. Sembra quindi molto probabile che le due bimbe siano cadute nell'acqua ed annegate; questa è anche la opinione dei gendarmi.

Piccolo aereo italiano in mare a sei di Linosa

LA VALLETTA, mart. sera.

Un aereo italiano con due uomini a bordo è caduto in mare nedici chilometri a est dell'isola di Linosa.

Lo riferisce la radio di Malta.

UN ANNO FA CHIESE 100 MILIONI ALLA «SHELL»

Allarme a Milano: ritorna «l'uomo-tritolo»

Ha inviato al gestore d'un deposito di benzina della medesima società una lettera in cui diceva che oggi a mezzogiorno avrebbe lanciato un'auto carica di esplosivo contro un distributore - Ma l'ora è trascorsa senza che avvenisse nulla - La polizia sorveglia tutti gli impianti

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

L'«uomo tritolo» si è rifatto vivo. Rompendo un silenzio che durava da quasi un anno, il misterioso disamboratore, che ricattò la Shell minacciando di far saltare in aria i suoi impianti se non offrirà la somma di cento milioni di lire, ha indirizzato una nuova missiva alla Compagnia petrolifera, promettendo di lanciare una macchina piena di esplosivo contro uno qualunque dei suoi tanti distributori in città. Il folle precisava il giorno (martedì 15, oggi) e perfino l'ora (verso mezzogiorno) lasciando indeterminato soltanto l'ubicazione del chiosco o del distributore: ma fortunatamente l'ora «fatale» è scoccata senza guai.

O è dunque da pensare che questa volta «l'uomo-tritolo» abbia soltanto inteso compiere una bravata fine a se stesso, o che qualcuno se abbia approfittato l'idea per allarmare i gestori dell'ordine e la Shell.

Questa notte due individui sospetti sono incappati in un posto di blocco istituito a Legnano da quella stessa arma dei carabinieri e la loro posizione viene ora attentamente vagliata.

La lettera minatoria che ha fatto scattare il dispositivo di allarme è pervenuta sabato scorso al signor Carlo Vitaloni, che gestisce il distributore della Shell in piazzale Maciachini. Con la posta del mattino il portalettere consegnava al signor Vitaloni una busta commerciale indirizzata così: «Stazione Shell — piazza Maciachini». Nell'interno un foglio di carta, scritto a macchina in tutte lettere maiuscole. E quale diceva: «Da tempo non mi faccio vivo. Avvertite i vostri dirigenti che martedì 15, a mezzogiorno, lancerò una macchina senza guida e naturalmente carica di esplosivo, contro un loro distributore in città». Il signor Vitaloni, rimasosi dallo sbalordimento, provvedeva immediatamente ad informare la direzione della società, che trasmetteva la missiva a chi di dovere. Polizia e carabinieri entravano immediatamente in azione disponendo le misure del caso.

Da ieri mattina tutti i distributori hanno avuto la loro «scorta», agenti in borghese che sorvegliavano il movimento delle macchine pronti ad intervenire al minimo sospetto. Finora nulla è accaduto, ma la sorveglianza non è stata rallentata perché, senza drammatizzare la situazione, non si sottovaluta il pericolo, tutto che in precedenti occasioni l'«uomo-tritolo» aveva mostrato di voler fare sul serio.

I precedenti della vicenda dell'«uomo tritolo» sono noti. Nel novembre 1959, la direzione della Shell ricevette una lettera scritta a mano con caratteri a stampatello, con la quale un ignoto chiedeva cento milioni di lire: se non fossero stati versati, avrebbe fatto saltare in aria i maggiori depositi di benzina di quella società.

Per informarle che la proposta era stata accettata, la Shell avrebbe dovuto inserire il testo di un annuncio convenzionale sul quotidiano di Genova Il Secolo XIX.

La minaccia apparve tanto grottesca che la Shell la ignorò; ma la stessa società ricevette, qualche giorno dopo, una seconda missiva, nella quale la si avvertiva che «a titolo di esempio» erano già stati collocati una carica di tritolo in un serbatoio di benzina a Milano (in via Brunetti 86) e un detonatore sul tetto d'una stazione di servizio (in piazzale Accursio).

La Shell informava allora la polizia, che si precipitava nei luoghi indicati: vi rinveniva appunto una carica di trifolo e un detonatore.

Ma non era finito, perché qualche giorno dopo il dinamitardo si faceva nuovamente vivo fissando di assaltare il deposito della Shell a Pizzighettone di Rho, a dodici chilometri da Milano. Due carabinieri e un vigile notturno in servizio di perlustrazione sorpresero uno sconosciuto che tentava di aprirsi un varco nella rete di protezione: gli spararono contro, ma lo mancarono. Lo sconosciuto fuggì, lasciando sul terreno una bomba.

c. b.

Autorizzata una nuova edizione di celebri romanze

Si riudirà in microsolco la voce della signora più ricca di Francia

Fanny Heid, che furoreggiò alla Scala sotto la direzione di Toscanini, abbandonò l'arte per sposare Marcel Boussac (re del cotone», proprietario della Casa Dior, delle più importanti scuderie, del quotidiano «L'Aurore» e di una decina di società industriali) - L'ex cantante dopo il matrimonio aveva fatto ritirare dalla vendita tutti i dischi da lei incisi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La donna più ricca di Francia, che fu anche la cantante più celebre di Francia, ha autorizzato la società Pathé-Marconi a fare nuove emissioni in microsolco della sua voce che lo resero nota prima della guerra, quando trionfò alla Scala di Milano, sotto la direzione di Toscanini, e poi all'Opera di Parigi. Questa donna è l'ancora graziosissima e bionda Margarita De Cruniscka Boussac, moglie del «re francese dei cotoni», proprietario di una delle più ricche scuderie di Francia, dell'azienda Christian Dior, del quotidiano «L'Aurore», e di una decina di società che gli fruttano parecchi miliardi all'anno.

Belga di origine, Margarita Cruniscka divenne celebre prima della guerra con il nome artistico di Fanny Heid. Aveva debuttato a 12 anni e per sette anni fu una stellina della Scala. Toscanini aveva fatto di lei una bellissima Violetta nella «Traviata», una Manon deliziosa, una Madama Butterfly piena di sensibilità, nonché una Mimì che strappava gli applausi.

Più tardi Arturo Rubinstein scrisse appositamente per lei l'«Aglon» in cui, a Parigi, Fanny Heid ebbe un trionfo eccezionale.

Alla vigilia della guerra, mentre cantava nel Lohengrin all'Opera di Parigi, incontrò l'industriale Marcel Boussac, che si innamorò di lei e le chiese di diventare sua moglie.

Fu per la cantante, una scelta difficile che la guerra facilitò. Dovendo comunque sospendere la sua professione, ci sposò. Ma non ha mai abbandonato la sua arte. Anche oggi continua a coltivarla con amore: «Amavo il mio mestiere più che ogni cosa al mondo, e dopo essermi sposata ho pianto dieci anni», dice Margarita Boussac.

Naturalmente, su sua richiesta, i suoi dischi furono ritirati dalla vendita poiché la dama più ricca di Francia non aveva bisogno di quei cachets. E oggi Fanny Heid è nota soprattutto agli appassionati del bel canto che hanno già una certa età. Ma l'artista continua ad occuparsi dei suoi colleghi.

All'Opera, dove ha sempre a sua disposizione il vecchio camerino, del quale ha conservato la chiave, protegge le giovani ballerine della scuola di danza. Lei stessa ha imparato la danza spagnola in omaggio alla Carmen.

Ora ha ceduto alle insistenze dei suoi ammiratori e fra pochi giorni un disco in microsolco farà risentire una delle più belle voci della lirica.

L. Mannucci

Colpo di scena a Milano

«Cesaroni non c'era» dicono i testi e va imputato

Milano, martedì sera.

Stamane, all'apertura dell'udienza per il processo alla banda di via Osoppo, è stato brevemente interrogato per primo Enrico Casaroni. Il bandito ha detto: «Mi hanno ingiustamente accusato, non ho niente a che fare con la rapina. Non è vero niente di quanto hanno affermato gli altri imputati. E' vero, non sono completamente innocente perché, quando ho saputo che nel mio box di via Chinotto c'era il furgoncino col denaro della banca, io ho aiutato i rapinatori. Nessuno voleva portar via quella macchina e mi sono dovuto arrangiare».

Il Presidente gli ha chiesto: «Perché allora siete fuggito?»

Casaroni: «Temevo di non essere creduto e avevo paura della polizia».

Ugo Ciappina, a sua volta, si è limitato ad affermare di essere all'oscuro dei furti di auto; poi ha aggiunto testualmente: «Per gli altri addebiti, signor Presidente, faccia un po' lei».

Particolarmente interessante, agli effetti degli alibi di Casaroni, è stata la brevissima dichiarazione di Mauro Cusanno, coinvolto nella rapina all'Azienda tranviaria di Torino, il quale ha sostenuto che Casaroni non era tra coloro che parteciparono a quell'impresa. «Penso — ha detto l'imputato — che fosse il Ciappina quello che mi voltava le spalle e che non avevo mai potuto vedere in volto». E Ciappina ha annuito, affermando: «Sì, ero io».

Si è poi iniziata l'escussione dei nuovi testimoni. I primi ad essere ascoltati sono stati i tre detenuti di Porto Azzurro Essi hanno concordemente affermato che il Bolognini confidò loro che il Casaroni era estraneo alla rapina di via Osoppo. Era stato coinvolto per una vendetta. A questo punto, il Bolognini, chiamato in causa, si è alzato di scatto e ha urlato: «Non è vero; non ho mai fatto confidenze del genere a nessuno».

Anche il De Maria però ha confermato quanto già aveva annunciato durante il primo dibattimento: e cioè che il Casaroni in via Osoppo non c'era. Dopo questa drammatiche battute, il Presidente sospende l'udienza e rinvia il dibattimento a domattina.

Licenziati i tre scimpanzé per pressione dei sindacati

HOUSTON, martedì sera.

I tre scimpanzè «assunti» da un mobiliere di Houston in sostituzione di attrezzanti operai sono stati «licenziati» ieri in seguito alla protesta del sindacato dei mobilieri.

Ben Friedman, proprietario della fabbrica di mobili dove le tre scimmie erano state addette alla catena di montaggio, ha deciso di fare a meno dell'opera dei tre scimpanzè, dopo che il sindacato dei mobilieri di Filadelfia gli aveva inviato un telegramma di sette pagine comunicandogli che avrebbe imitato perché si tre scimpanzè, come a tutti gli altri dipendenti, fossero assicurati «forte e fortissimi retribuiti oltre alla previdenza sociale e alla cassa malattia».

Sventata alle 2,30 la città da un sinistro boato

Crolla una casa ad Alba: salvi i dodici inquilini

Sprofondati fino in cantina i pavimenti dei tre alloggi del vetusto edificio - Uno dei pigionali che rincasava nella notte ha messo in salvo tutti, pochi istanti prima del disastro

Alba, martedì sera.

Stamane alle 2,30 i pavimenti di una vetusta casa al numero 3 di via Vernazza, presso le carceri giudiziarie, sono crollati, sprofondando negli scantinati e travolgendo mobili e masserizie. Per un vero miracolo non si lamentano vittime fra le famiglie che occupavano i tre appartamenti.

I muri perimetrali dovranno essere abbattuti perché, inclinatissimi, minacciano di crollare da un momento all'altro. Alla base del caseggiato, di altre centinaia costruzione, da tempo un'impresa stava effettuando lavori di escavazione e le fondamenta debbono averne risentito.

Alle 3 di stamane Pinquillo Luigi Burello, di trent'anni, appena tornato in casa da Torino, stava per coricarsi allorché notava larghe crepe nei muri dell'appartamento che occupa al primo piano con la famiglia (composta della moglie, della sorella e di due bambini, tutti immersi nel sonno).

All'impressionante constatazione seguivano scricchiolii sinistri per cui il Burello lanciava grida di allarme, pensando in salvo tutti i familiari e contemporaneamente anche la famiglia di Giovanni Prenone (composta di sei persone) e di Rosa Abrigo, di anni 49.

Pochi istanti dopo, con un boato impressionante che ha svegliato tutta la città intera, la casa sprofondava travolgendo tutte le strutture. Per pochi minuti il Burello rimase sconcertato un gravissimo disastro. Infatti se avesse tardato per istrada i suoi familiari e tutti gli inquilini sarebbero stati inghiottiti nel baratro.

L'edificio è di proprietà di Giovanni Pallodino. I danni ascendono a oltre dieci milioni. Sul posto si trovano tuttora vigili del fuoco, inviati ed autorità.

Sedici pecore stritolate da un tram presso Monza

Monza, martedì sera.

Causa la nebbia, un tram interurbano è piombato in pieno su un gregge di pecore che aveva invaso i binari e ne ha maciullate sedici. L'incidente è avvenuto ieri sera poco dopo le 21 alle porte di Concorezzo, in località Campaccio. Il manovratore del convoglio, proveniente da Vimercate e diretto a Milano, si è trovato improvvisamente di fronte il branco delle pecore e, pur avendo bloccato i freni istantaneamente, non ha potuto evitare la strage.

Quando il tram si è arrestato, ben 16 animali giacevano straziati sulla massicciata. Gli operai dell'azienda tramviaria, subito accorsi sul luogo dell'incidente, hanno impiegato più di mezz'ora per sgomberare la linea affinché il convoglio potesse riprendere la marcia.

Interrogato dai carabinieri, il pastore proprietario del gregge, Bortolo Bavoldelli di 40 anni, residente a Rovetta (Bergamo), ha detto che, subito dopo aver ricoverato il gregge in un campo incolto a lato della massicciata, stanco per aver camminato tutto il giorno, era piombato in un sonno profondo e non era stato quindi in grado di controllare i movimenti del gregge. A suo carico è stata elevata una contravvenzione.

L'Accusa chiede l'ergastolo per il bandito Angelo Macrì

Napoli, martedì sera.

L'ergastolo è stato chiesto dal P.M. dott. Calabrese per Angelo Macrì, il «re del Pappremonte», accusato dell'uccisione del maresciallo dei carabinieri Sanginiti e del poliziotto Leo Palumbo. Il Pubblico Ministero ha addebitato al Macrì le aggravanti della premeditazione e del motivo abietto.

Falso la rapina attribuita a due carabinieri in divisa

L'industriale di Vigevano che si disse vittima dell'episodio di banditismo presso Acqui rispondeva della calunniosa denuncia

Acqui, martedì sera.

L'industriale Quirino Ruggero, di 39 anni, da Vigevano, che circa due mesi fa denunciò ai carabinieri una rapina, sarà quasi certamente rinviato a giudizio per simulazione di reato. Nei primi giorni di settembre, con un inspiegabile ritardo, il Ruggero si presentò ai carabinieri di Vigevano dichiarando che la mattina del 10 agosto, mentre percorreva sulla sua Alfa Romeo la statale di Valle Bormida, fra Acqui e Ponti, costretto a fermarsi ad un passaggio a livello, prima che le sbarre si abbassassero era stato richiamato d'un passaggio da due carabinieri, che naturalmente vanno concesso. Percorsi pochi chilometri, subito dopo aver incrociato un'autovettura, i due, pistola alla mano, intimarono all'industriale di fermarsi e di consegnare loro il portafoglio, contenente 70 mila lire; balzavano poi sulla macchina che avevano incrociato, minacciando di morte il rapinato se avesse parlato.

Il Ruggero era diretto alla Riviera Ligure, dove lo attendeva la famiglia e non rivelò il grave episodio di banditismo se non dopo circa un mese dal suo ritorno a Vigevano. La denuncia mise in movimento i carabinieri di Acqui, che, sotto la guida del Procuratore della Repubblica, dott. Conti, aprirono un'inchiesta. Ora, al termine delle indagini, si è potuto escludere nel modo più categorico che carabinieri veri o rapinatori in divisa da carabinieri possano aver compiuta la rapina, mentre si fa la ipotesi che Quirino Ruggero abbia perso le 70 mila lire al gioco «delle tre carte», che proprio nei pressi del passaggi a livello della zona alcuni bivacchi volanti sono soliti praticare presso le colonne di macchine in attesa dietro alle sbarre abbassate.

Le conclusioni degli inquirenti ad il fatto che la Procura della Repubblica di Acqui abbia trasmesso gli atti per competenza a quella di Vigevano, ipotesi prevedere che nei confronti dell'industriale si procederà per simulazione di reato. Se infatti al fosse davvero trattato di rapina competente per territorio sarebbe stata la magistratura di Acqui mentre nel caso di simulazione di reato spetta giudicare al Tribunale di Vigevano, dove la denuncia fu presentata.

Scassinato il tabernacolo d'una chiesa a Novi Ligure

Novi Ligure, martedì sera.

Un furto sacrilego è stato compiuto a Novi Ligure nella chiesa parrocchiale di S. Andrea. Ad un'ora imprecisata della scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nell'interno della chiesa attraverso una finestrella ed hanno asportato, mediante effrazione della portichina del tabernacolo, e di alcuni armadi della sacrestia, numerosi vasi sacri ed altri oggetti di culto per un valore non ancora determinato. L'empia spoliazione è stata denunciata dal parroco, can. Attilio Brenta, ai carabinieri i quali hanno iniziato indagini.

Tragica fine a Mondovì d'un ex-consigliere comunale

Minore getandosi in una buca per evitare un asse che cade

Mondovì, martedì sera.

Un commerciante monregalese in legnami, già consigliere comunale, il cinquantaduenne Sebastiano Almo, è deceduto questa notte per le conseguenze di un infortunio sul lavoro verificatosi ieri sera verso le ore 21 in frazione Gratteria, dove l'Almo esercitava la propria attività. Egli era intento a sorvegliare le operazioni di carico di una partita di legname su un autocarro, quando alcune tavole, non perfettamente sistemate alla sommità della catasta, cominciarono a muoversi pericolosamente. Temendo che le assi gli rovinassero addosso schiacciandolo, il commerciante compì un balzo all'indietro lasciandosi cadere in una profonda buca scavata a lato della sega a nastro e colma per metà di segatura. La scossa fu fatale alle sventurate che andò a battere violentemente la nuca contro una sporgenza in ferro della fossa. Se fosse rimasto fermo al suo posto, la pesante tavola caduta al suolo lo avrebbe appena sfiorato.

Ricoverato d'urgenza alla clinica Bonio, il commerciante vi giungeva quasi agonizzante. Il povero è deceduto poco dopo mezzanotte per frattura della base cranica e commozione cerebrale.

L'Almo, padre di tre figli, nella passata amministrazione comunale era stato consigliere per gli «indipendenti cristiani». Nelle recenti elezioni si era presentato candidato per la lista di concentrazione civica e non era stato rieletto per un esiguo scarto di voti.

A Brescia

Già cinque gli arrestati per i «balletti verdi»

Brescia, martedì sera.

(a. m.) - Due nuovi arresti com'è noto sono stati effettuati ieri per le turpe vicende dei «balletti verdi». Uno di essi riguarda un personaggio di primo piano, colui che negli ambienti degli omosessuali è conosciuto con lo pseudonimo di «Manon» e che sarebbe uno dei principali organizzatori degli ormai noti festini. E' il trentaseienne Arturo Nember, che gestisce un locale in piazzale della stazione, tenuto parzialmente aperto durante la notte e che è un po' il ricettacolo dei nottambuli bresciani. Il Nember dispone di larghi mezzi, essendo anche appaltatore dei soppressi *flippers* e dei *jukeboxes*.

Gli interrogatori finora subiti dal Nember sono stati numerosi, perché egli dovrebbe trovarsi direttamente collegato ad una organizzazione di corruzione con diramazioni in molte città italiane.

L'altro arrestato è il ventinovenne Mario Tognù, di anni 21, da Bagnolo Mella.

L'opera dei magistrati non conosce quindi soste. Il dott. Arcai, giudice istruttore e il dott. Giannini, P. M., evidentemente, vogliono andare in fondo alla faccenda. Benché gli interrogatori siano proceduti a ritmo intenso e numerose siano le persone passate dal severissimo ufficio di via Morelli, si prevede che si andrà oltre il termine dell'anno in corso prima di poter conoscere i risvolti a giudizio.

Non si sanno ovviamente i motivi che hanno determinato gli arresti di ieri, ma sulla scorta di quanto si è potuto conoscere all'epoca dell'arresto dei primi due — rilasciati il 5 novembre scorso (il cameriere Giovanni Assolini e l'avvocato cremonese Gustavo Rosaghini, abitante a Milano) — è facile arguire che la reticenza e l'intenzione di sviare il corso dell'istruttoria sono alla base dei provvedimenti presi. Quattro per ora risultano gli associati alle nostre carceri giudiziarie: l'ex maggiordomo arrestato a Roma, Eugenio Mura, il cameriere Valentini, conosciuto come «ti dirò», e i due di ieri.

A questi si aggiunge Angelo Guerrini, di 28 anni, da Desenzano del Garda, trasferito da Novarolo — dove si trovava in stato d'arresto per la sua attività di falso nummo — a Brescia e che pare sia molto addentro alla squallida vicenda.

Unilaterale provvedimento del governo sovietico

La nuova quotazione del rublo danneggerà i turisti in Russia

Novanta "nuovi copechi„ per un dollaro - Finora per una sterlina si davano 28 rubli, dal 1° gennaio 25 - Il decreto non avrà praticamente ripercussioni sul mercato internazionale

Mosca, martedì sera.

Stanotte l'U.R.S.S. ha reso noto che col primo gennaio il tasso di cambio del rublo in dollari sarà portato a soli 90 dei nuovi copechi che verranno messi in circolazione a quella data e che equivarranno a 9 dei rubli attuali.

Ciò comporta una unilaterale svalutazione del dollaro di circa il dieci per cento. Il cambio turistico, che è attualmente di 10 rubli per un dollaro, dovrebbe passare col primo gennaio ad un nuovo rublo per dollaro.

Esperti economici occidentali residenti a Mosca affermano che il decreto di stanotte deve essere stato motivato principalmente da una questione di prestigio. Il suo effetto pratico sarà minimo e praticamente privo di conseguenza dato che il rublo non è una valuta convertibile. Il valore del rublo, infatti, non è in relazione ai prezzi mondiali ma è stabilito arbitrariamente dal governo sovietico).

Per i turisti, tuttavia, la nuova situazione significa, in pratica, che i loro viaggi nell'URSS costeranno dal primo gennaio circa il dieci per cento in più. E ciò non solo per coloro che spendono dollari ma anche per gli altri turisti, poiché il valore delle valute occidentali viene espresso tradizionalmente in dollari. Un inglese, per fare un esempio, invece di avere 28 rubli per ogni sterlina come avveniva finora, ne avrà circa 26.

I commenti a Washington

Washington, martedì sera.

Esperti americani hanno dichiarato ieri sera, che l'annuncio del Governo sovietico dell'emissione di un «rublo pesante», era scontato e non deve sorprendere.

Essi commentano il provvedimento sovietico affermando che in seguito al decreto di ieri si è avuta notizia da Mosca l'unità monetaria sovietica avrà un valore più realistico in relazione al dollaro. Il nuovo rublo, con contenute aureo fortemente accresciuto, varrà all'interno dell'Urss dieci volte di più del rublo attuale, mentre in relazione al dollaro acquisterà un valore soltanto quadruplo di quello attuale.

Fattore determinante del valore del nuovo rublo — viene fatto rilevare — sia nel potere d'acquisto dell'oro stabilito dal governo sovietico per tale rublo «pesante». Il rublo aureo attuale contiene 0,22 grammi di oro mentre quello nuovo ne conterrà 0,98 grammi: con un aumento quindi più che quadruplo. Poiché il rublo pesante, per decreto governativo, varrà dieci dei rubli attuali, si avrà come effetto la svalutazione dei rubli all'interno dell'Urss.

Il provvedimento era atteso dal maggio scorso, quando Krusciov lo preannunciò. Esperti del governo americano rilevano però che allora non si parlò affatto del valore al cambio dei nuovi rubli: perciò quest'ultima unilaterale quotazione costituisce la parte nuova e più interessante dell'annuncio sovietico.

In sintesi, il decreto sovietico afferma che la Banca di Stato dell'Urss acquisterà — nominalmente beninteso — tutto l'oro offerto, dal 1° gennaio in poi, ad un rublo per grammo, e che il valore in oro del rublo sarà di grammi 0,987412.

Fino al 1950 il rublo era valutato a 5,7 per dollaro — poi ci fu il passaggio alla valutazione in oro ed il suo prezzo venne fissato a grammi 0,222168 per rublo. A quell'epoca (era in corso la guerra di Corea) il governo sovietico disse che il dollaro non era più adatto per stabilire il valore della valuta interna sovietica.

L'attuale effettivo valore in oro del rublo è difficile da determinare, ma si può denunciare dal fatto che, nel recente passato, il prezzo di vendita dell'oro per i cittadini sovietici che avessero voluto comprarne (per farsene dei denti falsi, per esempio, o per altri scopi privati) era di 90 rubli al grammo.

Se il tasso di vendita fosse stato adottato come il tasso di acquisto alla Banca di Stato dell'Urss, ciò avrebbe significato che la Banca avrebbe dovuto pagare il metallo 2600 rubli al grammo, il che avrebbe dato al rublo l'effettivo valore di dollari 1,35.

Sebbene nell'Urss il mercato nero non sia sviluppato, attualmente i turisti che sporadicamente vogliono compiere transazioni private, accettano da 33 a 50 rubli per dollaro.

a. p.

Eisenhower a colloquio con il Segretario al Tesoro

NEW YORK, martedì sera.

Il presidente Eisenhower, che si trova ad Augusta in Georgia, conferisce oggi col segretario del Tesoro, Anderson, sui problemi sempre più numerosi creati dal programma statunitense d'aiuti ai paesi sottosviluppati.

Pare che oggi venga anche discussa la questione del ritiro dal mantenimento di circa cinque divisioni di truppe americane nella Germania occidentale. E' significativo che questo problema venga toccato una settimana prima della partenza del sottosegretario di Stato Dillon per Bonn.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA TESTATA

il successo FIAT "qualità e prezzo"

Al Salone di Torino la Fiat ha presentato le nuove migliorate versioni della "1100" riducendone il prezzo. Ha ribassato anche le "1200".

Questo è il risultato di due forze effettive: continuo progresso tecnico, incremento della produzione.

La più vasta gamma di modelli di una stessa marca

Autovetture
500 D e "giardiniera 500"
600 D berlina, trasformabile e multipla
1100 export, speciale e familiare
1200 granluce e cabriolet
1500 cabriolet
1800 berlina e familiare
2100 berlina, familiare e speciale

Veicoli industriali (i principali)
Autocarri: 1100 T2 (anche furgone)
615 N1 (anche furgone)
642 N65R e 642 N65
645 N e 650 N
671 N3
682 N2 e 682 T2
690 N e 690 T
Autobus interurbani: (306/2-309-314-1100 T2)
ed urbani: (410-411-414)

QUALITÀ E PREZZO: L'AUTOMOBILE FIAT SEMPRE PIÙ PER TUTTI